Mac
DA VEGANI
A CRISTIANI
Le mani della Chiesa
sulla nostra salute
www.deiricchi.it

**Mac**

# **DA**
# ***VEGANI***
# **A**
# ***CRISTIANI***

## **Le mani della Chiesa sulla nostra salute**

Giugno 2013 - I edizione.
Dicembre 2015 - I edizione digitale.

Copertina dell’autore su un dipinto dell’Ultima cena di Lippo Memmi.[1]

*A mia madre*

*C'era una volta un Mago/Pastore che possedeva un gregge di pecorelle. A lui piaceva la carne d'agnello e ogni tanto ne macellava una. Per impedire le fughe, decise di ipnotizzare il gregge e immergendole nel sonno ipnotico inculcò tre convinzioni:*
*che quelle pecore erano immortali, sicché non dovevano temere la macellazione, che è anzi un modo di andare di filato nell'eternità;*
*che egli era un buon pastore , che sopra ogni cosa amava le sue pecorelle;*
*che inoltre esse non erano pecore, ma leoni, aquile, uomini, maghi, maestri, discepoli nella via del Risveglio.*
*Da allora in avanti il gregge aspettò tranquillo la macellazione da parte del Pastore.*[2]

*Quand'ebbero fatto colazione, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami più di questi?» Egli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene». Gesù gli disse: «Pasci i miei agnelli».*
*(Vangelo di Giovanni 21:15)*

# Prefazione alla versione digitale

Questa versione in ebook ripropone la corrispondente copia cartacea aggiungendo le agevolazioni che un testo digitale permette.

Vengono quindi riportati:

- i contenuti divisi per argomenti, temi e documenti
- la bibliografia
- l’indice delle pagine con le date di redazione.

E’ stata mantenuta la dicitura per individuare argomenti (*A*|*num*|titolo), temi (*T*|*num*|titolo) e documenti (*D*|*num*|titolo). All’interno delle pagine un documento viene richiamato con l’espressione *P*|*num*|. In queste sigle “num” è un codice che permette di identificare univocamente i contenuti di tutti i testi, agevolandone la ricerca all’interno dei vari libri prodotti.

Dove è stato possibile sono stati aggiunti i link in modo che dall’ipertesto si possano raggiungere le pagine (qualora siano ancora attive) tramite browser.

Buona lettura.

25 dicembre 2015

*Mac*

*www.deiricchi.it*

# Prefazione

Eccoci qua. Questa volta con un libro i cui contenuti storici sono inquadrati all'interno di una cornice molto più attuale e solo apparentemente lontana da quella religiosa.

L'attualità che andremo a sottolineare deriva da un vissuto recente, che noi faremo trapelare a volte in maniera diretta, altre volte un po' sonnecchiante tra le righe. Un vissuto che ha a che fare con l'ecologia e il rispetto ambientale. Se ne fa un gran parlare oggi, ma la consapevolezza raggiunta su questi temi ancora non basta, di fronte, per esempio, all'abitudine violenta a uccidere animali per cibarsene. La domanda che ci siamo posti è la seguente: è sempre stato così oppure il passato rivela l'esistenza di esseri umani molto longevi che si cibavano solo di frutta e bacche?

Le intriganti scoperte contenute in questo libro partono dal collaudato *leit motiv* dei nostri studi: la pregnanza della storia religiosa sul nostro vissuto.

In questo libro andremo a toccare un ambito che a noi pareva in mano ad altre competenze, ovvero ai medici. Anche nella medicina, che dovrebbe essere una scienza avulsa dalle pratiche *magiche* dei santoni ecclesiastici, andremo a scovare il potere antico della Chiesa, che influenza non solo il nostro comportamento individuale e sociale, ma ancor prima la salute fisica e psichica delle persone.

Il tutto passando attraverso la spinosa questione biblica dei "cibi impuri".

Buona lettura.

16 maggio 2013

Mac

*www.deiricchi.it*

*Troppa poco attenzione viene posta alla nostra alimentazione quotidiana. Eppure le nostre abitudini alimentari possono essere fonte di svariate malattie, fino ad intaccare irrimediabilmente la nostra salute psico fisica. Casi concreti, analizzati da vicino e tramite gli studi di specialisti, offrono dei rimedi semplici e alla portata di tutti per non rassegnarci al peggio.*

# *A|96|*Alimentazione e salute

## *T|792|*Tra vegetariani e onnivori

*E' vero che l'uomo è il re degli animali,*
*perché la sua brutalità supera la loro.*
*Viviamo grazie alla morte di altri.*
*Già in giovane età ho rinnegato l'abitudine*
*di cibarmi di carne...*
*(Leonardo da Vinci)*

*Nulla darà la possibilità di sopravvivenza sulla terra quanto l'evoluzione verso una dieta vegetariana.*
*(Albert Einstein)*

### *D|1897|*La poca naturalezza del cristianesimo

Per noi è stato semplice allontanarci dal cristianesimo. In fin dei conti è una costruzione così poco *naturale* che noi, amanti invece della Natura, non potevamo non aver dubbi della bontà della religione cristiana. La Natura non contiene contraddizioni ed è sicuramente più coerente di quanto lo sia il catechismo e la teologia cristiana in genere.

Ciò non significa che tutte le menti cristiane possano sentire la liberazione che abbiamo provato noi quando non dovevamo più pensare alla vita nei termini che sarebbero previsti dagli insegnamenti ecclesiastici. È quindi una scelta personale quella di aderire o meno ad un particolare pensiero e modo di condurre i nostri giorni.

A noi è sembrato che vi fosse molto di più bello e amorevole da fare al di fuori dei princìpi e corollari insegnati da preti e presunte sacre scritture. Le nostre giornate trascorrono da più di un decennio secondo pensieri, parole ed azioni che la Chiesa non inserirebbe nella sua filosofia, nel suo vocabolario e tra i suoi comandamenti.

A mano a mano che procedevamo nell'allontanamento dalla via cristiana comprendevamo però anche quanto su questa fossero impostati i comportamenti di milioni, anzi miliardi di persone. Perché la Chiesa con il suo operato condiziona la vita delle persone da ormai quasi due millenni.

I segni religiosi non stanno quindi solo su chiese e monumenti, ma si ritrovano sparsi qua e là, incastonati fin dentro alle menti dei cittadini.

Al di là di questa evidenza però non ci passava per la mente che le mani della Chiesa fossero arrivate addirittura ad influenzare la nostra alimentazione e quindi la nostra salute fisica. Seppure potevamo averne sentore considerato che Gesù era conosciuto all'epoca come un potente guaritore, un "salvatore", insomma un medico che curava le persone malate fino addirittura a farle "resuscitare".

Ad avvicinarci a questo ramo delle nostre indagini sul cristianesimo è stato proprio un nostro nuovo approccio alla salute personale nel momento in cui abbiano notato degli acciacchi più persistenti di altri. Non ultime si sono aggiunte le prime scomparse di persone care, sempre più spesso portate via da malattie incurabili.

### *D|1898|*I primi incontri con il vegetarianesimo

Nella nostra società vi sono diversi approcci per affrontare le difficoltà legate a malattie, ma sicuramente il primo fra tutti è quello di rivolgerci a delle strutture sanitarie.

Qui in Italia non fa stupore sapere che la maggior parte di queste, quando non è pubblica, è di proprietà di società cattoliche. In ogni caso, di chiunque sia la gestione, sta di fatto che è molto frequente che gli ospedali siano intitolati a qualche santo cattolico. Non fa poi notizia incontrare nei corridoi o tra i letti dei malati la visita di suore o preti addetti "all'assistenza spirituale" con stipendi a carico della collettività.[3] [4]

Attraverso il suoi ministri la Chiesa sembrerebbe continuare la vocazione di Gesù per essere vicina ai malati. Fin qui nulla di strano.

Sennonché un giorno facciamo conoscenza di più persone (e tra queste anche un medico) che si cibano di vari alimenti tranne la carne. *Vegetariani*, come normalmente vengono definiti questi individui. Però tra il vedere qualcuno che sa fare a meno di carne e pesce e provare a mangiare allo stesso modo vi è molta strada da fare. L'attaccamento alle proprie abitudini alimentari è talmente radicato da poter essere paragonato alla dipendenza dalle credenze religiose, politiche se non anche sportive.

Insomma se mettete un *carnivoro* a discutere con un *vegetariano* vi potreste trovare dopo un po' con un dibattito che è scivolato nella maleducazione che contraddistingue spesso la tifoseria dei confronti politici ed anche religiosi. Se poi non è maleducazione, almeno si scade nei ragionamenti campati in aria e senza presupposti sperimentali, pure questa caratteristica dei dibattiti interreligiosi. È anche facile poi che il carnivoro l'abbia vinta sul vegetariano, cosa che in Natura è praticamente la regola visto che i conflitti per la sopravvivenza si combattono tra predatori (*carnivori*) e prede (di solito *vegetariane*).

Il nostro spirito pragmatico però ci allontana da sterili discussioni. Quando abbiamo deciso di provare ad essere vegetariani, si trattava di sperimentare un modo di alimentarsi che vedevamo praticato con successo da altre persone.

Cosa intendiamo in questo caso per "successo"? Ci riferiamo al fatto che queste persone sono vegetariane da decine di anni e dimostrano una salute maggiore di quella di altri coetanei ma onnivori.

Ovviamente la nostra salute non dipende solo dall'alimentazione; possiamo anzi ammettere che tutto quello che proviene dall'esterno influenza non solo il nostro metabolismo ma anche le condizioni psico-fisiche. Ma è indubbio che quanto mangiamo e beviamo ha risultati spesso immediati sulla nostra salute.

Infatti, mano a mano che anche noi adottavamo questo nuovo stile di vita, ci accorgevamo che i miglioramenti sul nostro stato di salute erano evidenti. Giorno dopo giorno molti sintomi di malesseri più o meno ripetitivi si affievolivano o sparivano del tutto.

Ci rendevamo cioè conto che mangiare carne non era così fondamentale come ci avevano tramandato da generazioni. La prestanza fisica non sembrava soffrirne, anzi il contrario. Anche nel momento in cui la nostra scelta alimentare è finita coll'escludere, oltre alla carne, anche i latticini privilegiando il consumo di alimenti crudi piuttosto che cotti, il fisico e la mente sembravano acquisire benefici non indifferenti.

Ormai da più di un anno il nostro cibo è composto di frutta, verdura, semi e cereali e non vediamo un motivo utile per ritornare a consumare pasti come facevamo prima.

### *D|1899|* Scelte di vita

Quando disquisiamo sulle scelte alimentari dobbiamo partire dai principi che regolano la nostra aspettativa di qualità di vita, sintetizzabili come di seguito:

- Voler vivere con la miglior salute possibile
- Non ammalarsi di malattie incurabili o degenerative (neoplasie, morbo di Alzheimer, di Parkinson ecc)
- Morire *per vecchiaia*.

Eppure le persone non sempre perseguono questi principi, semplici da esemplificare, con pratiche di vita adatte. Drogati, alcolizzati e fumatori incorrono in una grossa possibilità di non morire *per vecchiaia*. La loro salute viene compromessa da sostanze che non sono adatte al fisico umano.

È pur vero che evitare di assimilare alimenti che deperiscono il nostro benessere fisico e psichico non significa automaticamente azzerare la possibilità di contrarre una malattia che ci porta velocemente a morire. In questa incertezza è quindi facile per i *viziati* (passateci questo termine per indicare quelli che non riescono più a fare a meno di assumere droghe, alcool e fumo da tabacco) insinuarsi e sostenere che "tanto prima o poi di qualcosa bisogna morire". Frasi di questo tenore se ne sentono e leggono ma a noi non è mai capitato di sentirle dire da un malato terminale. Finché tutto va bene il sarcasmo può albergare sulle labbra anche di un condannato a morte.

### *D|1900|* Casi ambigui

Chi denigra scelte alimentari diverse da quelle ordinarie enfatizza i casi che possono smentire, ad esempio, una scelta di vita vegetariana.

A far da cassa di risonanza contro il cambiamento alimentare di solito sono i famigliari, in primis le mamme, perché sono quelle che da sempre si preoccupano di tramandare ai figli quelle che, secondo loro, sono le più sane abitudini alimentari. Mamme, o comunque donne anziane in particolare, si irrigidiscono particolarmente se i figli o i parenti più stretti non accettano più i piatti che loro sono abituate a preparare da generazioni.

E qui sanno sciorinare aneddoti proverbiali. Noi ad esempio abbiamo ascoltato quello proposto da una signora, che di seguito riportiamo:

> Conosco una povera anziana con un figlio che ha deciso di diventare vegetariano. Non accettava più quello che la mamma gli preparava: andava lui a farsi la spesa e la portava a mangiare in posti dove lei non poteva neanche ordinare una pasta con il ragù.

Questo poco di buono era un bel ragazzo ma non mangiando più carne mostrava più anni di quelli che aveva. Comunque la Provvidenza ha punito la sua stupidità perché lui è morto e invece sua madre, di 90 anni, è ancora qua.

Queste affermazioni, raccolte in ambiente cattolico, sarebbero riscontrabili anche in casi più conosciuti, come quello di Linda McCartney, moglie del famoso Paul bassista e cantante dei Beatles, che, vegetariana, è morta a 57 anni per tumore al seno.[5]

Per infierire ulteriormente sulle pretese idee salutiste dei vegetariani si può citare anche l'esempio di noti personaggi, come Rita Levi Montalcini,[6] che sono vissuti più di cent'anni senza dichiararsi vegetariani.

# *T|793|* Moderne diatribe

*L'industria della carne ha provocato, fra gli statunitensi,*
*più morti di tutte le guerre di questo secolo.*
*Se la carne è la vostra idea di "cibo vero per gente vera",*
*farete meglio a vivere in un luogo veramente vicino*
*a un ospedale veramente efficiente.*
*(Neal D.Bernard, presidente del "Comitato Medico per una Medicina Responsabile", USA)*

*La gente mangia carne e pensa*
*che diventerà forte come un bue.*
*Dimenticando che il bue mangia l'erba.*
*(Pino Caruso)*

## *D|1901|* La rondine e l'elefante

Una rondine non fa primavera e qui, come in altre occasioni, una mente razionale sa che non si possono generalizzare casi singoli ma è necessario svolgere un'attenta ricerca su uno spettro ben più ampio di avvenimenti. Non basta neanche l'affermazione di eminenti scienziati quando ci informano che i vegetariani vivono in media 7 anni di più degli onnivori.[7]

Da neofiti del caso potremmo partire dai numeri, perché sempre questi forniscono le basi per ragionamenti più specifici ma ampi. Noi proponiamo in questo caso una tabella[8] che non è stata certamente compilata per i nostri scopi, quindi le informazioni che riporta sono indipendenti dalle nostre considerazioni sull'alimentazione. Ciononostante i numeri che la tabella contiene fanno proprio al caso nostro:

| Mammifero | Nome | Durata vita media (anni) | Durata vita massima (anni) | Predatore (1 = sì 0 = no) |
|---|---|---|---|---|
| Baboon | *babbuino* | 20 | 45 | 0 |
| Grizzly_bear | *grizzly* | 25 | 50 | 1 |
| Beaver | *castoro* | 5 | 50 | 0 |
| Bison | B*isonte* | 15 | 40 | 0 |
| Camel | *cammello* | 12 | 50 | 0 |
| Cat | *gatto* | 12 | 28 | 1 |
| Cheetah | *ghepardo* | * | 14 | 1 |
| Chimpanzee | *scimpanzè* | 20 | 53 | 0 |
| Chipmunk | *tamia* | 6 | 8 | 0 |
| Cow | *mucca* | 15 | 30 | 0 |
| Deer | *cervo* | 8 | 20 | 0 |
| Dog | *cane* | 12 | 20 | 1 |
| Donkey | *asino* | 12 | 47 | 0 |
| Elephant | *elefante* | 35 | 70 | 0 |
| Elk | *alce* | 15 | 27 | 0 |
| Fox | *volpe* | 7 | 14 | 1 |
| Giraffe | *giraffa* | 10 | 34 | 0 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Goat | *capra* | 8 | 18 | 0 |
| Gorilla | *gorilla* | 20 | 54 | 0 |
| Guinea pig | *porc. d'india* | 4 | 8 | 0 |
| Hippopotamus | *ippopotamo* | 41 | 54 | 0 |
| Horse | *cavallo* | 20 | 50 | 0 |
| Kangaroo | *canguro* | 7 | 24 | 0 |
| Leopard | *leopardo* | 12 | 23 | 1 |
| Lion | *leone* | 15 | 30 | 1 |
| Monkey | *scimmia* | 15 | 37 | 0 |
| Moose | *alce amer.* | 12 | 27 | 0 |
| Mouse | *topo* | 3 | 4 | 0 |
| Opossum | *Opossum* | 1 | 5 | 1 |
| Pig | *maiale* | 10 | 27 | 0 |
| Puma | *puma* | 12 | 20 | 1 |
| Rabbit | *coniglio* | 5 | 13 | 0 |
| Rhinoceros | *rinoceronte* | 15 | 45 | 0 |
| Sea lion | *leone mar.* | 12 | 30 | 1 |
| Sheep | *pecora* | 12 | 20 | 0 |
| Squirrel | *scoiattolo* | 10 | 23 | 0 |
| Tiger | *tigre* | 16 | 26 | 1 |
| Wolf | *lupo* | 5 | 13 | 1 |
| Zebra | *zebra* | 15 | 50 | 0 |

Considerato che la dieta dei predatori di tabella è costituita dalla carne delle loro prede, mentre i non predatori traggono i loro alimenti dal mondo vegetale, possiamo pensare che la loro longevità rappresenti un buon indicatore della qualità della loro alimentazione. Anche solo con semplici medie sui numeri sopra rappresentati otteniamo che i *carnivori* vivono 2 anni in meno dei *vegetariani*. Ancora più interessante è la media sulla durata della vita massima, che è di 34.4 anni per i *vegetariani* contro i soli 22.8 anni dei *carnivori*.

Questi paragoni sono interessanti soprattutto perché stiamo utilizzando dati sugli animali mammiferi, come è l'uomo. Ma possiamo comunque tenerci il dubbio che non siano tanto *ortodossi* per passare allora a valutazioni più *scientifiche* circa l'effetto dell'alimentazione sulla salute.

### *D|1902|*Studi specialistici

Informazioni più specifiche svolte su grandi numeri e per molti anni sono state raccolte da ricercatori di varie nazionalità che hanno di recente pubblicato i risultati dei loro studi. Citiamo qui quelli più famosi senza voler con queste indicazioni coprire l'intero mondo che si sta occupando di diffondere l'abitudine ad una più corretta alimentazione.

Cominciamo da quello che è forse lo studio più famoso, ovvero "The China Study"[9] che, basandosi sui risultati di un progetto svolto dagli autori nella Cina rurale, spiega nel dettaglio la correlazione tra alimentazione e malattie, nonché la disinformazione alimentare prodotta da potenti lobby, enti governativi e scienziati.

Con un approccio diverso ma non meno esaustivo si presenta anche un altro testo, "I Segreti dei Popoli Centenari",[10] che racconta di popolazioni di varie parti del mondo che godono di una salute eccezionale e lasciano a bocca aperta ricercatori e studiosi. La vecchiaia e i suoi problemi sembrano aver dimenticato questi popoli, le malattie passano accanto a loro ignorandoli, mentre l'aspettativa di vita raggiunge picchi straordinari. Comune denominatore a questi successi si dimostrano gli alimenti e il modo di cucinarli.

Per chi vuole cimentarsi con la cucina vegetariana, o ancora meglio con quella vegana e crudista, avendo la sicurezza di essere continuamente supportato nelle proprie scelte per dipanare fisiologici

dubbi, è fondamentale rimanere collegati con il blog di Valdo Vaccaro,[11] un ricercatore italiano che da anni espone con dovizia di particolari le sue esperienze e risponde alle domande che gli vengono poste sull'argomento.

## *D|1903|* Confronti mal posti

Nonostante la possibilità di raccogliere informazioni dettagliate e considerazioni ragionate sugli effetti pericolosi di una alimentazione sbagliata, il mondo di internet offre miriadi di invettive per gettare ombre su diete alternative a quella onnivora dell'uomo *occidentale*.

Tra i tanti proponiamo un esempio di come si possa far valere un'opinione falsando dati e immagini. In una pagina internet[12] si propone infatti il confronto tra due donne che praticano diete completamente differenti: Gillian McKeith, vegetariana, contro Nigellea Lawson, onnivora. Riproponiamo di seguito l'immagine presente nella pagina citata dove sono raccolti anche i commenti che a noi interessano.

ABOVE:
This woman is 51. She is TV health guru Gillian McKeith, advocating a holistic approach to nutrition and health, promoting exercise, a vegetarian diet high in organic fruits and vegetables. She recommends detox diets, colonic irrigation and supplements.

RIGHT:
This woman is 51
She is Nigellea Lawson a TV cook, who eats meat, butter and desserts.

I REST MY CASE

È facile evidenziare come la vegetariana McKeith viene proposta in versione tutt'altro che smagliante, al contrario dell'onnivora Lawson, che tra l'altro, si legge, si può permettere di mangiare di tutto, compresi burro e desserts.

Noi siamo abituati a smascherare la disinformazione, persino quando non viene notata da esperti del settore *P|762|V.I*. Ma in questo caso l'operazione è ancora più semplice.

E' indubbio infatti che le due foto facciano fare più bella figura alla Lawson piuttosto che alla McKeith. Notare come la seconda venga ritagliata in una piccola immagine, mentre la prima viene messa in posa con un decolté molto generoso.

Senza voler disquisire sulla possibilità che la Lawson sia stata abbellita con trucchi artificiali mentre la McKeith sia invece tutta "acqua e sapone", chiediamoci piuttosto se le due foto sono state scattate esattamente quando le due donne avevano la stessa età. Internet ci permette di confrontare infatti altre due foto delle due contendenti che dimostrano un miglioramento dei lineamenti della McKeith e un peggioramento di quelli della Lawson. Dalle date riportate sembra che queste foto siano state scattate quando le due donne avevano rispettivamente 48 e 44 anni.

13

14

La pagina di internet sopra citata non solo propone quindi opinioni personali, ma falsa i dati a disposizione per asserire quello che fa più comodo.

A chi interessa approntare questo tipo di disinformazione?

È presto per affermarlo perché ora vogliamo affrontare un'altra questione che è quella di comprendere quando vale la pena affrontare il problema della nostra salute.

### *D|1904|*Momenti topici

Le attenzioni alla nostra salute dovrebbero essere costanti, non accese da qualche imprevisto dolore o deperimento fisico. Forse è vero che noi invecchiamo dal momento della nostra nascita, ma è la velocità con cui avverrebbe questo decadimento che può essere controllata per non farci soffrire in modo repentino e incontrollabile.

Alcuni sintomi possono aiutarci ad incrementare le premure che forse ci siamo dimenticate di dedicarci:

- Ridotte prestazioni fisiche
- Dolori osteo-muscolari
- Eruzioni cutanee
- Difficoltà digestive
- Cattivo umore.

Tutte queste disfunzioni del corpo e della mente conducono ad un sempre maggiore e costante utilizzo di medicine, cosicché la *farmacia* diventa il nostro secondo *supermercato*.

Vi è anche un’altra contraddizione a cui non facciamo caso ma che invece dovremmo considerare molto più da vicino. La introduciamo partendo da una semplice domanda: se dovessimo far portare un grande peso, lo caricheremmo sulle spalle di un giovane di vent’anni o su quelle di un vecchio decrepito?

La risposta è ovvia ma non altrettanto le nostre abitudini se pensiamo a quanto le persone ingrassano col passare degli anni. Per rendercene conto, qualora non sia il caso del lettore che sta scorrendo queste righe, proponiamo due foto di un noto attore in due diverse fasi della sua vita:

15

16

Pensiamo che nessuno abbia dubbi in quale delle sue età Gerard Depardieu avesse più vigore fisico. E forse non è casuale che per la ultracentenaria Rita Levi Montalcini possiamo al contrario proporre foto che la ritraggono costantemente snella a distanza di anni:

18

17

Una contraddizione aggiunta alla nostra vita significa anche una difficoltà in più per viverla. Ne vale la pena?

L'aumento del nostro peso con il passare del tempo diventa quindi un metro della nostra condizione di salute. Quando abbiamo terminato il nostro sviluppo, generalmente vicino all'età di 20 anni, che senso ha affaticare i nostri organi sovraccaricandoli con altro peso?

# *T|794|*Tradizioni e salute

*Mangiare carne è digerire le agonie di altri esseri viventi.*
*(Marguerite Yourcenar)*

*Dal momento che noi siamo tombe viventi di animali,*
*come possiamo aspettarci condizioni di vita ideali sulla terra?*
*(George Bernard Shaw)*

## *D|1905|*I due cervelli

Il percorso informativo sulla nostra salute potrebbe partire anche da un punto di vista apparentemente distante da quello alimentare, ovvero da quanto scrisse già nel 1998 il prof. Michael D. Gershon, esperto di anatomia e biologia cellulare della Columbia University,[19] sulla possibilità che il nostro corpo sia formato di due cervelli. Il più conosciuto starebbe nella testa, il secondo nel ventre, ed entrambi sarebbero collegati influenzandosi a vicenda.

Se queste notizie sembrano distanti dalle nostre domande sulla salute e l'alimentazione, è invece proprio il fatto che uno dei due "cervelli" dimori nella zona digerente che fa comprendere quanto importante sia nutrirci in modo che quella zona rimanga sana prima di tutto. Se quel "cervello" è collocato e agisce in un ambiente adeguato allora potrà condizionare in modo favorevole anche l'umore e le condizioni psichiche dell'individuo.

Indirettamente possiamo desumere che una buona alimentazione nutre in modo positivo non solo il nostro corpo ma anche la nostra mente.

## *D|1906|*Salute e ambiente

Ormai dovrebbe essere chiaro che la nostra esperienza ci fa prediligere una dieta in cui è assente la carne, anzi ancor meglio in cui viene tolta qualsiasi proteina animale (quindi niente latticini e uova) e meglio ancora quella in cui i cibi preferibilmente non vengono cotti. Questa scelta alimentare (vegano-crudista) non si fonda semplicemente su conoscenze altrui, ma è un comportamento che sperimentiamo e confermiamo positivamente ogni giorno.

È un discorso che non rimane confinato alla salute in modo specifico, ma può allargarsi anche ai consumi energetici e quindi al rispetto dell'ambiente e della Natura complessivamente. Non è forse vero che se consumiamo più cibi crudi o appena "scottati" sui fornelli diminuiamo il consumo di energia richiesta dalla cottura?

Conosciamo poi quanto in più viene speso per allevare un animale da condurre al macello piuttosto che coltivare verdure e frutti? Qualche risposta a quest'ultima domanda si trova in internet: gli allevamenti intensivi contribuiscono in maniera significativa all'effetto serra e all'inquinamento in genere, anche con la distruzione di antiche foreste per far posto ai pascoli e alle coltivazioni pro animali da macello. La stessa catena alimentare risulta poi scarsamente efficiente visto che per produrre 1 kg di carne occorrerebbero in media 10 kg di cereali e 3000 litri d'acqua.

Fin qui abbiamo riportato fredde, ancorché esplicative, cifre che negano fortemente l'opportunità di continuare a consumare carne. Ma tutt'altro che freddo è invece il sangue che scorre a fiumi dagli animali uccisi per il nostro sostentamento:

> Ogni anno sono uccisi per il fabbisogno alimentare in Italia circa 700 milioni di animali terrestri e miliardi di animali acquatici.[20]

Un ragionamento sull'alimentazione non conduce a meri calcoli di convenienza, ma anche ad una riflessione sui sentimenti che possono albergare nelle persone per indurle a cibarsi di animali uccisi spesso nella maniera più atroce.

## *D|1907|*Bevande alcoliche e digiuno

Cosa succede poi alla gente che mangia abitudinariamente carne? Nella gioventù normalmente non si risente di particolari problemi, grazie alla prestanza del nostro fisico, in particolare dell'apparato digerente. Comunque sia la carne è una pietanza che viene cucinata per renderla digeribile, quindi in teoria il suo consumo potrebbe avvenire regolarmente senza affaticarci, anche se l'abuso di grandi quantità può rendere un qualsiasi pasto veramente *pesante*.

Per far fronte alle difficoltà digestive che conseguono a diversi nostri pasti particolarmente abbondanti (tipo pranzi o cenoni di Natale, Capodanno o Pasqua), il consumatore medio si serve di bevande gasate (aranciate, birre ecc.) per stimolare il cosiddetto "rutto" che richiama l'aria prodottasi nel processo digestivo. Oppure beve il famoso vino, a dosi più o meno alte, o altre bevande alcoliche che dovrebbero coadiuvare ancora l'assimilazione dei cibi *pesanti* che si vuole assolutamente "mandar giù".

Questi *aiutanti* liquidi non sono però senza conseguenze per la nostra salute. Volendo soffermarci solo sulle bevande alcoliche, vino compreso, sappiamo che il loro abuso, oltre che a far perdere la ragione, può provocare danni alla salute, più evidenti nei bambini ma anche negli anziani. Gli effetti negativi si manifestano a livello di apparato digerente e in particolare del fegato.

Mangiare bene non dovrebbe significare quindi un consumo di cibi *pesanti* seguito dall'utilizzo dei coadiuvanti che accelerano il loro smaltimento, sovraccaricando così gli stessi organi interessati dalla digestione. Ancor più sarebbe da evitare l'utilizzo di medicinali per fare quello che il corpo è già attrezzato a fare di suo se non viene *malmenato* invece che lasciato svolgere il suo naturale metabolismo.

Una volta però che abbiamo fatto transitare tanto materiale nel nostro intestino siamo sicuri di averlo spremuto a sufficienza per estrarne le sostanze nutritive necessarie ed espulso quelle inutili o nocive? Ovviamente delle buone condizioni di salute sarebbero il primo riscontro che l'operazione nel suo complesso ha funzionato. Come pure una cattiva salute dovrebbe, quantomeno, far sorgere il dubbio che è stato assorbito qualcosa di poco buono. Questo secondo passaggio non è così ovvio, in quanto spesso la causa dei nostri malanni fisici non viene attribuita all'alimentazione.

Nel dubbio di conoscere le cause precise, dall'antichità hanno resistito fino ai nostri giorni dei *riti* che permettono, soprattutto in assenza di completi e moderni strumenti diagnostici, in un certo qual modo di fornire una risposta. La pratica del digiuno è forse il più noto di questi riti, in quanto tramite essa il corpo si mette a riposo ed espelle il materiale inutile utilizzando le riserve che aveva accumulato.

La nostra società però non pratica abitudinariamente né pubblicizza in alcun modo il digiuno. Grazie anche alla Chiesa che ne ha dato una connotazione negativa utilizzandola come castigo in sostituzione di altre pene corporali.[21]

## *D|1908|* Alimentazione e religione

È vero che l'alimentazione *carnivora* non è una prerogativa della nostra società cristiana. Ma è certo che questa religione non brilla per il rispetto del mondo animale quando si tratta di metterlo a disposizione sui piatti di ogni giorno.

Partiamo ad esempio dal famoso precetto secondo il quale di venerdì i cattolici dovrebbero non mangiare carne, ma sono liberi comunque di mangiare pesce (cambiando solo la specie di animale che viene macellato).[22] Evidenziamo innanzitutto che quest'obbligo:

- Vale solo per i cattolici, non per i protestanti
- Non viene applicato nelle solennità dell'anno liturgico, un po' a significare che la carne, potendola consumare di festa, è qualcosa di più pregiato rispetto agli altri alimenti.

A parte questo divieto, la religione cristiana non ne impone altri, il che la distingue dalla religione ebraica e islamica che invece, rifacendosi anche ai precetti della Bibbia, proibiscono il consumo di carne di maiale come di altri animali.

Discorso a parte vale per il buddhismo, che invece raccomanda l'astinenza dalle carni come valore finalizzato a salvare la vita di esseri viventi quali gli animali sono.[23] Per questo motivo il vegetarianesimo è una prassi normale nelle religioni indiane al contrario di quelle occidentali.[24]

Quindi, pur ammettendo al suo interno delle sette che praticano il vegetarianesimo, il cristianesimo in sé non lo prescrive. Anzi potremmo spingerci oltre, avendo presente cosa pensa il cardinale Giacomo Biffi, nostra vecchia conoscenza, *P|151|V.I*. Egli infatti sposa le idee dello scrittore russo Vladimir Sergeevic Solov'ëv secondo il quale l'Anticristo che verrà nel mondo si presenterà sotto le vesti di un vegetariano.[25] [26] Dagli uomini più autorevoli della Chiesa parrebbe quindi vista non di buon occhio una dieta vegetariana per i suoi adepti, in quanto proprio questa dieta sarebbe un marchio dell'apocalittica "bestia che sale dalla terra".

Qui il discorso comincia a complicarsi e richiederebbe vari distinguo anche alla luce delle nostre ricerche. Piuttosto di presentare già in questo momento le nostre considerazioni, partiamo da una domanda che dovrebbe quantomeno sorgere spontanea per un cristiano: Gesù era forse vegetariano?

A seguire i discorsi del cardinale Biffi sembrerebbe esattamente il contrario, perché, nella storia cristiana, è proprio il contendente di Gesù, ovvero l'Anticristo, che lo sarebbe. Ma allora essere vegetariani è una caratteristica *positiva* oppure *negativa*?

Sarebbe facile non prendere posizione per evitare polemiche, ma non è questa l'impostazione che sembrano seguire anche molti che vedono in Gesù la massima espressione della perfezione *scesa sulla terra*. In poche parole ancora una volta Gesù viene *tirato per la giacchetta*, addirittura per farlo diventare *vegetariano*. In Internet si trovano diverse pagine che difendono questa visione, in molte delle quali si leggono i seguenti ragionamenti per giustificare che Gesù era vegetariano:

- Gesù era figlio di Dio, quindi non poteva mangiare le sue creature
- Gesù, massimo esempio di persona docile, non poteva uccidere od ordinare di farlo
- Se nelle sacre scritture si può leggere qualcosa che fa intuire che Gesù fosse carnivoro, è perché quei libri sono stati manipolati.

Insomma il pensiero di Gesù sembra deformato qua e là per soddisfare i principi di vita di chiunque. Ovvero Gesù diventa il simbolo supremo di perfezione non solo per i cristiani ma anche per quelli che, cristiani o meno, sono però vegetariani e secondo i quali anche Gesù doveva esserlo. Eppure la Chiesa non afferma che Gesù è vegetariano anzi, come abbiamo appena letto attraverso le parole di un suo massimo rappresentante, fa capire il contrario.

A questo punto proviamo noi a fare chiarezza in questa disputa, partendo dal testo fondante del cristianesimo, ovvero la Bibbia.

*Non tutti sanno che i cibi che finiscono sui nostri piatti sono il frutto di tradizioni antiche. Molte persone neanche sospettano che alla base delle nostre diete vi siano diatribe che vengono dagli albori della nostra civiltà. Anzi sono il prodotto della vittoria del cristianesimo sulle altre religioni più antiche.*

# A|97|Antiche dispute alimentari

## T|795|I cibi proibiti nella Bibbia

*Vuoi essere simile alla natura degli dei?*
*Sii misericordioso con gli animali:*
*la dolce misericordia è il vero segno della nobiltà.*
*(William Shakespeare)*

*Nel mondo c'è quanto basta per le necessità dell'uomo,*
*ma non per la sua avidità.*
*(Mahatma Gandhi)*

### D|1909|Le sacre scritture e l'alimentazione

La Bibbia è una serie di libri contenenti storie e altre notizie di molti anni fa. Quanti esattamente è difficile affermarlo con esattezza: gli studiosi sono propensi a ritenere che i primi testi siano stati compilati anche mille anni prima della nostra era. Fatto sta che i più antichi manoscritti giunti fino a noi sono più recenti di secoli, per cui non possiamo sapere se effettivamente quello che leggiamo nelle traduzioni delle moderne bibbie siano le notizie che erano scritte nelle originarie versioni di quei libri. A confermarci questi dubbi sono tanto il raffronto tra le versioni di diverse epoche e lingue di quei libri, che sono a volte particolarmente differenti fra loro, quanto la totale mancanza del manoscritto originario.

Quindi quello che noi leggiamo nella Bibbia per il momento lo adoperiamo così com'è, facendo un gravoso *atto di fede* che possa rappresentare il pensiero dell'antichità.

Partiamo dalla constatazione che tutti i libri che compongono la Bibbia non hanno gli stessi contenuti, anzi spesso sono diversissimi. Per esempio si confronti il libro della Genesi, che narra le gesta dei primi uomini, con una qualsiasi lettera di Paolo, che invece sembra scritta per addomesticare i suoi lettori. Eppure, svolgendo una ricerca sulle abitudini alimentari dei popoli narrati nella Bibbia, si scopre che per queste si trovano accenni in quasi tutti i libri. E questi richiami sono spesso insistenti su temi che normalmente non

vengono portati all'attenzione dei credenti frequentatori di omelie e corsi di perfezionamento a qualsiasi livello del catechismo cristiano.

Quali sono questi temi? Noi ne abbiamo individuati alcuni che porremo all'attenzione del lettore nelle prossime pagine.

## *D|1910|* Antico Testamento e cibi impuri

Cominciamo intanto a rispondere alla domanda: nella Bibbia è vietato il consumo di carne? La risposta è semplicemente no, anche se non tutte le carni potrebbero essere mangiate.

I versi in cui vengono descritte persone che consumano carne sono moltissimi, dall'Antico al Nuovo Testamento, anche se è proprio in quest'ultimo che sembra imporsi ai primi cristiani il problema dei "cibi impuri". Ma se non leggiamo l'Antico Testamento non capiamo effettivamente quali siano questi "cibi impuri". La confusione sembra in questo caso prendere il sopravvento perché mentre nel libro del Levitico essi vengono elencati con precisione, il Nuovo Testamento sembra comprendere tutta la carne animale.

Vediamo con calma la questione.

Il primo libro in cui incontriamo il termine "cibi impuri" è la Genesi quando narra del salvataggio delle specie animali operata da Noè [Genesi 7:2]. Ma è il Levitico che disciplina chiaramente le specie da considerarsi tali [Levitico 11:2-31,11:42]. Non siamo quindi di fronte solo ad una impurità derivante da una malattia o da uno stato di decomposizione, bensì vengono pedissequamente identificate delle specie animali definite addirittura "abominevoli".

È però fuori di ogni dubbio che l'aggettivo "impuro" è chiaramente associato nella Bibbia alla carne animale, in quanto mai questo libro apostrofa in modo tanto negativo un cibo vegetale. Questo è già un primo indizio che il mondo vegetale non era stato oggetto degli anatemi dei sacerdoti antichi: infatti nella Bibbia non leggiamo se non lunghi brani su come cucinare le carni, ma non certo ricette per fare altrettanto con le verdure (!).

E rafforza ancora di più la considerazione che gli anatemi siano stati messi per iscritto al fine di salvaguardare la qualità dell'alimentazione per l'uomo.

## *D|1911|* Nuovo Testamento e cibi impuri

Nel libro del Levitico le carni non erano tutte “impure”, in quanto tali non erano considerati tali gli animali da cui venivano tratte per alimentare gli uomini.

Ecco però che gli stessi anatemi letti nel Vecchio Testamento vengono ripresi per essere ammansiti in quello Nuovo. Lo leggiamo chiaramente negli Atti degli apostoli, che riportano del sogno di Pietro in cui Dio in persona lo convince a non rifiutare alcun tipo di carne (Atti 10:6-15). Un bel colpo di spugna che sembra quindi cancellare la legge antica a favore di *moderne* abitudini alimentari per le quali è ammesso un *menù* senza restrizioni.

Le più pedisseque ramanzine per giustificare questa nuova impostazione alimentare le ritroviamo nelle lettere di Paolo, che si rendeva conto di quanto il suo cibo “scandalizzasse” i concittadini (1Corinzi 8:13). E il fatto che lui stesso talvolta non mangiasse carne era semplicemente per non creare diffidenza in quelli che erano vegetariani (Romani 14:21). Ma proprio per questo motivo, e quindi al fine di convincere che la propria alimentazione non aveva alcun legame con i rapporti sociali, Paolo si affrettava ad esempio a giustificare che la giustizia e la pace non dipendevano da cosa si mangiava (Romani 14:17).

Questa sua affermazione è però assolutamente unica nel panorama delle sue lettere. Preceduta tra l’altro da un’altra che vorrebbe il vegetariano di costituzione “debole” al confronto del “carnivoro” (Romani 14:2-3). Affermazione non solo *stupida* ma anche smentita chiaramente dall’esperienza riportata nel libro di Daniele (Daniele 1:10-16).

Al contrario il Vecchio Testamento sembra calcare invece molto la mano sull’equazione *carne* = *peccato*. Ma, prima di presentare i passi veterotestamentari che suggellano tale equivalenza, ricordiamo le parole di Paolo quando contrappone la “carne” allo “spirito”, associando alla prima tutte le perversioni e dannazioni umane (2Corinzi 1:17, 2Pietro 2:18, Efesini 2:3, Galati 4:29, Galati 5:16-19, Galati 6:8, Romani 7:5, Romani 8:3-9, Romani 8:12-13, Romani 9:8).

Nelle lettere di Paolo sembra che la tematica dell’alimentazione carnivora, oltre che abbondantemente trattata, sia stata anche camuffata per far posto a quella, così cara a tanti predicatori

cristiani, che vede tradotto con "carne" anche la parola "corpo". Il *corpo* diventa la *fonte dei peccati,* al contrario dello *spirito* che è invece l'anima che deriva da Dio. E sarà solo quest'ultima a guadagnare il "regno di Dio" (1Corinzi 15:50). Che valga questa impostazione sembra confermato proprio da due versi degli Atti degli apostoli, dove solo il peccato sessuale (fornicazione) viene aggiunto alla lista delle carni da non mangiare (Atti 15:29, Atti 21:25).

Il problema alimentare viene allora spostato su un piano sessuofobico e teologico aprendo la strada a una ridda sterminata di interpretazioni e sofismi, sfociati, come si sa, anche nelle persecuzioni e torture della "Santa Inquisizione".

## *D|1912|* I carnivori in altri scritti neotestamentari

È semplice individuare nell'Apocalisse un perfetto distinguo tra i cibi proibiti e quelli leciti, dove i primi sono costituiti dalle carni (Apocalisse 2:14, 2:20).

Non solo, ma nell'impeto d'odio contro la "grande meretrice", l'autore prefigura che addirittura sarà mangiata dai suoi ex amici (Apocalisse 17:16) e la stessa fine viene immaginata anche per altri avversari del narratore (Apocalisse 19:18, 19:21).

Insomma l'autore dell'Apocalisse non è certo un *vegetariano,* anzi è qualcuno che godeva nel vedere divorati i nemici anche in atti di cannibalismo. Anche se sapeva far propria l'etica vegetariana associando i momenti più felici e salutari ad elementi che provenivano dalle forme *vegetali* della Natura (Apocalisse 2:7, 22:2), altresì affibbiando agli alberi un ruolo di primaria importanza nel misurare la collera di Dio (Apocalisse 7:1, Apocalisse 9:4).

In definitiva ci pare che in questo libro sia chiaro il distinguo fatto riguardo agli elementi della Natura che portano giovamento o meno alla salute umana: gli alberi e i loro frutti da una parte, le carni dall'altra.

I temi dell'Apocalisse sono ripresi nella Lettera di Giacomo con la visione apocalittica dei potenti divorati dalle bestie (Giacomo 5:3). E anche altrove. Se infatti per l'Apocalisse è "l'albero della vita" che "guarisce tutte le nazioni" (Apocalisse 2:7, 22:2), nella lettera agli Ebrei si fa capire che il sangue dei sacrifici animali non può guarire dai

peccati, (Ebrei 10:4) anche se poco prima si leggeva che “senza spargimento di sangue, non c'è perdono” (Ebrei 9:22). Questo principio evidentemente serve all’autore per giustificare il sacrificio di Cristo (Ebrei 9:12-14).

## *D|1913|* Carne e sangue

Nonostante l’impegno profuso per confezionare le lettere di Paolo e le visioni di Pietro per difendere i loro gusti alimentari, nella Bibbia leggiamo chiaramente l’equazione a cui accennavamo poco sopra, ovvero *carne = peccato*. Da questa equivalenza discendeva il divieto di consumare cibi animali in quanto potevano avere riflessi tanto sulla salute che sul comportamento umano.

E’ quest’ultimo nesso con le azioni umane in genere che è per noi particolarmente importante in quanto svela una intuizione comunque antica se riportata già nella Bibbia.

*Chi consuma carne e bevande alcoliche è visto come una persona pericolosa per se stessa e gli altri.*

Ma cominciamo intanto dal legame dell’alimentazione con la salute. Esso scaturisce dalle norme levitiche che proibiscono il consumo di alcuni tipi di alimenti (carni) e prescrivono altresì il modo con cui possono essere mangiati quelli “puri”. Anche qui però si trovano dei validi distinguo nel confronto tra Vecchio e Nuovo Testamento. Iniziamo intanto dal consumo di sangue, che era assolutamente vietato dalla legge in quanto il sangue era considerato segno di vita, e l’uomo non poteva consumarlo (quasi si macchiasse di omicidio), ma doveva spargerlo sulla terra come fosse acqua (Deuteronomio 12:23-25, Levitico 17:11-14, Levitico 7:26-27).

Nel Nuovo Testamento però questa proibizione viene meno se è vero che Gesù stesso, durante l’ultima cena, invita non solo a mangiare del suo corpo ma anche a bere del suo sangue per avere la vita eterna (Giovanni 6:53-56). E’ Gesù che quindi trasgredisce la legge in un precetto fondamentale, in quanto legato ad una vitale concezione morale.

La congiunzione tra quanto pensava Gesù e il divieto di consumare il sangue va ricercata in un preciso episodio del Vecchio Testamento. Nei libri che raccontano di Saul si legge infatti quanto

accadde a seguito di una vittoria degli Israeliti sui Filistei, quando i guerrieri si gettarono sul bottino e mangiarono le carni senza attenersi alle prescrizioni levitiche. Nonostante il loro grande peccato, quegli Israeliti non vennero puniti (1Samuele 14:31-35).

Anche qui, per comprendere senza tante elucubrazioni l'atteggiamento così permissivo da parte di Saul e il suo legame con le idee di Gesù è sufficiente far leva sulle nostre scoperte, secondo le quali il Saul del Vecchio Testamento non è che il Saulo/Paolo del Nuovo [*P|1733|GST*]. In sostanza questo conferma che le convinzioni di Paolo, che erano poi quelle di Gesù, sono quelle che hanno formulato la storia narrata nel Nuovo Testamento. In pratica si discioglie l'apparente contraddizione del Paolo (e Gesù) permissivi sul consumo di carne rispetto ai loro predecessori.

# *T|796|*Alimentazione, società e Natura

*La crudeltà verso gli animali*
*è tirocinio della crudeltà contro gli uomini.*
*(Publio Ovidio Nasone)*

*Coloro che uccidono gli animali e ne mangiano le carni*
*saranno più inclini dei vegetariani a massacrare i propri simili.*
*(Pitagora)*

## *D|1914|*Mangiar bene per comportarsi meglio

Se il sangue non poteva essere una "bevanda", lo stesso riscuoteva un evidente successo quando doveva essere impiegato per decorare immagini di guerre e sofferenze (Ezechiele 39:17-20). Il connubio tra "sangue" e "sofferenza" era usato anche per spiegare come alla persona sanguinaria potesse associarsi altresì quella menzognera e disonesta (in pratica Satana *P|1827|GST*) (Proverbi 6:17-19, Salmi 5:6, Abacuc 2:12). Se quindi carne e sangue erano simboli dell'inviolabilità della vita, le trasgressioni a questa inviolabilità comportavano momenti tragici, causati da persone che non solo erano sanguinarie ma portavano con sé anche altre qualità negative per la socialità.

Il legame tra alimentazione *peccaminosa* e persone *empie* è ben descritto nel libro di Giobbe, dove alla fine della sua requisitoria l'autore intravede anche disturbi digestivi per chi fa del male, visto che il cibo per queste persone diventerebbe come un veleno (Giobbe 15:20-35, 20:14-21). Siamo in pratica a stabilire, molti secoli prima dei nostri studiosi moderni, che pensieri ed azioni sono legati a quanto mangiamo tanto in positività che in negatività (Salmi 37:20-21). Come a dire: *facciamo* del male *allora digeriamo* male.

Ma le azioni umane non sono fine a se stesse. Sono invece legate alla socialità, non a misere esternazioni personali: chi è empio lo è, ad esempio, perché non rispetta il povero e la giustizia.

Sebbene gli autori biblici non siano così diretti nell'ammettere che è l'alimentazione stessa a decretare la malvagità delle nostre azioni, i passi che palesano le uguaglianze *vegetariano* = *buono* e *carnivoro* = *malvagio* sono presenti negli antichi testi (Proverbi 15:17, Proverbi 17:1, Isaia 61:11). Ed è con riferimento a queste testimonianze che possiamo comprendere l'invettiva di Paolo che riteneva inutili i precetti alimentari in quanto destinati solo a "soddisfare la carne" (Colossesi 2:23).

Non erano quindi solo questioni salutistiche quelle che avevano indotto i vecchi legislatori a limitare se non impedire l'uso della carne nell'alimentazione. Essi avevano cioè compreso che il tipo di alimentazione influiva sul comportamento delle persone: i *carnivori*, al contrario dei *vegetariani*, diventavano più facilmente irascibili e fomentatori di discordie.

## *D|1915|*Grasso e vino

Quando si parla di carnivoro si parla nella Bibbia non solo di un uomo violento, che deve sacrificare per espiare i propri peccati, ma anche di un uomo grasso (Deuteronomio 32:15). Il grasso era una parte della carne che doveva essere evitata quanto il sangue (Levitico 3:3-4, 3:17, 4:8-9, 7:23-25, Esodo 23:18, 29:13, 29:22, Ezechiele 24:10). Eppure questa norma non è così costantemente ribadita nei versi, anzi almeno un passo indurrebbe a pensare che la stessa tribù di Giacobbe sia stata addirittura dedita a consumarlo (assieme ovviamente alla carne e al vino) (Deuteronomio 32:9-14).

Ma questo riferimento alla tribù cui apparteneva Giuseppe e quindi Gesù ci fa intuire che i maggiori divoratori di carne, e grasso, fossero proprio gli uomini della stirpe eletta, gli israeliti di Giacobbe. Che erano altresì grandi assuntori di vino, bevanda che se non era ostracizzata poco ci mancava per la possibilità che facesse perdere la ragione agli uomini (1Samuele 1:13-14).

Per i Nazirei, invece, il divieto di bere vino era una norma indiscussa (Giudici 13:13-14, Numeri 6:2-4, Luca 1:15). E nel libro di Isaia gli anatemi contro i consumatori di bevande alcoliche erano ben chiari ed ancorati, come per i mangiatori di carne, a persone che commettevano ingiustizie sociali (Isaia 5:11-12, 5:22-23). E' proprio Isaia che individua nella tribù di Efraim, discendente di Giuseppe, dei grandi e vergognosi ubriachi che a causa del loro vizio, non sapevano più fare i giudici (Isaia 28:1, 28:7).

In sostanza, per quanto vi siano passi che mettono in luce i piaceri del vino (Cantico 4:10, 7:10, 8:2, Ecclesiaste 10:19, Isaia 24:9-11), ciononostante il richiamo ad astenersi da esso, come ci si aspetta per dei vegetariani, è rimarcato più volte, soprattutto nel libro dei Proverbi. In esso infatti leggiamo prima di tutto l'identificazione del bevitore di vino con il consumatore di carne (Proverbi 23:20). Quindi vengono messi in risalto i danni causati dal vino, che possono essere di salute ma anche di tipo comportamentale (Proverbi 23:29). E i mali più grandi deriverebbero ai cittadini se fossero guidati da un re ubriacone, perché sarebbe portato ad infrangere le leggi e calpestare i diritti dei più deboli (Proverbi 23:30-31, 31:4-5). Solo gli empi anelano al vino (Salmi 75:8).

## *D|1916|*Carne e digiuno

Riassumendo, i testi biblici anticipano un connubio moderno, ovvero quello del consumatore di carne che lo è anche di bevande alcoliche, e puntano il dito contro questa alleanza ritenuta dannosa per l'equilibrio fisico e psichico dell'uomo.

Salute fisica che la carne poteva inficiare se accaddero gli episodi di lebbra in seguito all'avida scorpacciata di quaglie fatta nel deserto sotto la guida di Mosè (Salmi 78:27-30, Numeri 11:31-34).

Qualunque fosse la dieta dei personaggi biblici, è certo che essa era interrotta da frequenti digiuni. Lo scopo di questi digiuni non è esplicitato anche se di primo acchito sembrerebbero accompagnare solo momenti di cordoglio (Esdra 10:6). Quello che possiamo modernamente intuire è che con il digiuno si permetteva di evitare l'affaticamento del "secondo cervello" disposto nell'apparato digerente: evitandogli di doversi preoccupare della digestione di cibi, lo stesso poteva dedicare le sue energie per affrontare gli stress emozionali.

Ma questa è solo una spiegazione che non tiene conto dell'effettiva frequenza, addirittura mensile, con cui venivano eseguiti i digiuni (Zaccaria 7:5). Questa abitudine del digiunare era quindi normalmente slegata dalle circostanze tristi ma effettuata da tutta la comunità, tanto da essere immaginata come un festoso rito collettivo (Zaccaria 8:19). Era una tradizione che derivava da esigenze salutari, cioè tesa a procurare benessere fisico e psichico al popolo che la praticava.

## *D|1917|*Ecologia biblica

Se carne e sangue sono associati a momenti cruenti, ben diversi sono i riferimenti ai cibi vegetali soprattutto perché quest'ultimi ispiravano il benessere che deriva dalla Natura. In questo senso si possono leggere molti passi biblici che rimandano a un marcato rispetto ecologico.

Nel Cantico dei Cantici l'amata futura sposa ricorda un giardino pieno di alberi da frutto, dove prolificano le piante profumate (Cantico 4:13-16). La stessa giustizia è paragonata all'albero della vita (Proverbi 11:30), mentre la mancanza di gioia in mezzo agli uomini si misura dallo stato di salute dell'ambiente che li circonda (Gioele 1:12). L'uomo invidia alle piante una loro speciale immortalità perché esse, ancorché abbattute, possono germogliare non appena la radice è bagnata dall'acqua (Giobbe 14:7-9). Dio è clemente con la Natura perché la sua furia si può scatenare sugli uomini, ma sa rispettare le piante (Apocalisse 7:1, 9:4).

Insomma la vegetazione riveste un ruolo privilegiato davanti a Dio, perché tramite essa l'uomo non solo viene nutrito ma anche resi

migliori i suoi giorni come vivesse nel paradiso originario (Genesi 1:11).

Casomai è l'uomo che sfoga la sua ira contro le piante (2Re 3:19). In questo caso interviene Dio a moderare il suo comportamento, evitando che siano abbattuti gli alberi durante una guerra, o almeno che siano salvaguardati quelli che danno frutti (Deuteronomio 20:19-20), perché una Natura funestata sarebbe il segno della miseria dell'uomo (Deuteronomio 28:33-42). Dio agirebbe quindi in favore dell'uomo, al quale vuole assicurare il benessere, facendo crescere alberi a sufficienza per sfamarlo (Ezechiele 34:27-29, 36:30, 47:12).

E' perciò il cibo vegetale quello a cui dovrebbe rivolgersi il popolo eletto per stare bene (Geremia 2:7). Ma per assicurarsi questo nutrimento l'uomo deve anche saper rispettare la terra, ovvero lasciarla riposare dopo i suoi raccolti (Esodo 23:10-11, Levitico 19:23-25). Su questo rispetto della terra abbiamo scritto abbastanza ragionando del giubileo e dell'anno sabbatico *P|113|V.II*. Certo è che il redattore biblico vede l'esultanza in favore di Dio non solo da parte degli uomini ma soprattutto da parte di quanto è contenuto nei campi, in particolar modo ancora una volta prendendo ad esempio gli alberi (Salmi 96:11-12).

# *T|797|*Gesù e la Natura

*La carne non è un alimento adatto all'essere umano.*
*Il nostro errore è di comportarci come gli animali inferiori,*
*pensando di essere superiori.*
*(Mahatma Gandhi)*

*Il vegetarianesimo non è soltanto una lotta contro la barbarie*
*ma il primo gradino di un progresso spirituale.*
*(Lev Tolstoj)*

## *D|1918|*Il fico seccato. Prima parte

La Natura stessa è equiparata all'uomo nel momento in cui vi è da rivolgere il proprio ossequio alla divinità; e che i due costituiscano un tutt'uno che può coesistere in pace, è mirabilmente ribadito in più versi della Bibbia.

Il primo che vogliamo citare è Isaia, che nel suo regno ideale vede addirittura animali carnivori pascolare con quelli erbivori (Isaia

11:7). Poi non possiamo dimenticare i versi meno famosi ma che allo stesso modo evidenziano il connubio tra i periodi di pace e la stretta vicinanza dell’uomo con gli alberi da frutto, nella fattispecie la vite e il fico (Cantico 2:13, Gioele 2:22, Isaia 36:16, 2Re 18:31, Michea 4:4, Zaccaria 3:10). Al contrario è proprio la mancanza di frutti da queste piante che è indice di periodi di carestia e sofferenza (Michea 7:1, Abacuc 3:17, Geremia 8:13, Gioele 1:12, Apocalisse 6:13).

A proposito del fico, se risulta evidente nell’Antico Testamento il suo uso anche simbolico per significare le età felici e tristi dell’uomo, è emblematico come invece nel Nuovo Testamento esso compaia solo nei Vangeli e in concomitanza con un’azione distruttiva da parte di Gesù. I passi relativi (Matteo 21:19, Marco 11:13-14, 11:20-21, Luca 13:6-9) meritano una particolare attenzione, appunto perché dalla loro lettura è possibile comprendere alcuni importanti particolari e tecniche redazionali degli evangelisti.

Prima di tutto i racconti chiaramente riportano che Gesù, apparentemente solo con la parola, ha seccato una pianta di fico. Questa azione “malvagia” da parte di chi si proclamava “figlio di Dio” deve essere stata nota se tutti e tre i sinottici la riportano confezionandola però in modo tale da sviare l’attenzione proprio dalla cattiveria intenzionale di Gesù.

Per comprendere effettivamente tutta la messinscena evangelica approfittiamo del fatto che possiamo paragonare versioni diverse dello stesso episodio. È da questo confronto che emergono elementi fondamentali per capire quanto i redattori fossero preoccupati dal dover raccontare un fatto e, allo stesso tempo, doverlo trasformare in modo da nascondere uno scempio ambientale ad opera del loro beniamino. Vediamo come.

## *D|1919|* Il fico seccato. Seconda parte

Matteo, Marco e Luca raccontano del fico che non dà frutti però, mentre i primi due associano la sua morte ad un’azione di Gesù, Luca lo sostituisce con “un tale” che discorre non con gli apostoli ma con un vignaiolo (Luca 13:6-9). Luca fa presumere che in fin dei conti al fico venga offerta ancora una chance prima di essere tagliato,

mentre per Matteo e Marco la sua morte è praticamente immediata (Matteo 21:19, Marco 11:13-14, 11:20-21).

Come faranno quindi i due primi evangelisti a sminuire la cattiveria che Gesù dimostra nel far morire quella innocente pianta? Semplicemente entrambi inseriscono un richiamo alla potenza della fede in Dio, che permetterebbe a chi prega la divinità di ottenere qualsiasi cosa (Matteo 21:21, Marco 11:22-24). In particolare tanto Matteo che Marco in questo caso fanno l'esempio di un monte a cui viene ordinato di gettarsi nel mare, che richiama l'altro episodio in cui Gesù usa il suo "potere" per compiere un'azione distruttiva, ovvero quello dei porci gettati da un altipiano dentro in mare, raccontato questa volta solo da Luca (Luca 8:32-33).

Questo metodo narrativo ci fa intuire che i tre sinottici non furono composti a caso, ma, quando uno dei Vangeli sembra dimenticarsi di un episodio (in questo caso Matteo e Marco non raccontano dell'episodio dei porci) ritroviamo un richiamo che dimostra come invece il fatto non manchi per nulla ma sia nascosto in un altro episodio.

Riepilogando questa prima disamina:

- L'episodio del fico seccato da Gesù è raccontato da tutti e tre gli evangelisti
- Questo evento è quindi legato ad un altro, che è quello dei porci, in cui Gesù si comporta in modo malvagio
- I metodi narrativi dimostrano che questi testi, come li leggiamo ora, furono abilmente composti contemporaneamente, ovvero da chi li conosceva tutti e tre.

## *D|1920|* Il fico seccato. Terza parte

Ovviamente l'episodio del fico seccato merita ulteriori considerazioni che ora proporremo.

Prima di tutte quella sulla malvagità completamente gratuita da parte di Gesù con un'azione che, come abbiamo fatto vedere più sopra, andava celata dai redattori; anche se quelli che noi definiamo da tempo "falsari cristiani" *P|487|* lasciano sempre, tra le righe, tracce della verità. La più evidente di queste è l'inciso, riportato solo

da Marco, che il periodo in cui avverrebbero i fatti, è quello in cui il fico non poteva produrre frutti (Marco 11:13).

Questa fondamentale attenuante, per il fico, diventa una clamorosa aggravante invece per Gesù. Non che cercando in internet non si trovino tutte le acrobazie possibili per tramutare l'atteggiamento "irrazionale" del Cristo - che maledice un albero per qualcosa che non poteva avere, cioè i frutti fuori stagione, dopo aver guarito tante ciechi, storpi e malati che dimostravano di esser altrettanto 'imperfetti' – in "divina sapienza". Noi citiamo qui solo il passo del Commentario con le seguenti parole che ben si guardano dal giustificare alcunché:

> La spiegazione è stata aggiunta da Marco. I fichi in Palestina non maturano prima di giugno. Il modo in cui è narrata la storia suggerisce che Gesù davvero si aspettava di trovare dei fichi e fa seccare la pianta per il disappunto. La spiegazione marciana rende la sua azione ancora più irragionevole, perché doveva sapere che sotto Pasqua non poteva aspettarsi di trovare dei fichi.[27]

Le parole di teologi cattolici rendono ancora più conto delle stupidaggini pensate per giustificare qualsiasi azione di Gesù, e ci autorizzano senza ulteriori dubbi a confermare la sua indole, diciamo, poco rispettosa dell'ambiente.

## *D|1921|*Gesù il violento

Questa propensione non ecologista di Gesù suona fortemente stonata per le orecchie dei suoi adoratori, ma non per noi che abbiamo scoperto come Gesù si dedicasse con furore a distruggere quello che gli capitava d'intralcio *P|1601|SSV*. Ed è proprio questa conoscenza che viene confermata anche dalle seguenti frasi messe in bocca a Gesù quando usa il fico per esplicitare il suo pensiero (Matteo 24:32-33, Marco 13:28-29, Luca 21:29-31).

Gesù infatti, oltre ad ammettere che il fico non fa foglie prima di fine primavera e quindi lontano dalla pasqua in cui pretenderebbe addirittura di raccogliere i suoi frutti, qui ammonisce i suoi ad aspettarsi da lì a poco l'arrivo del suo regno. Ma il fatto che Gesù metta in guardia da quello che accadrà facendo leva su un fenomeno naturale ricorda altri avvertimenti evangelici da noi già studiati *P|854|V.IV*. Sono quelli infatti che segnalavano i nefasti presagi che preannunciavano l'avvento del "falso profeta" con tutte le

disgrazie che si sarebbero abbattute sui Giudei. Era infatti proprio il regno del “falso profeta” che le popolazioni dovevano temere. Ma era ancora quel regno che invece i discepoli, ai quali qui Gesù si rivolgeva, si aspettavano di vedere. Il “falso profeta” era infatti Gesù

Nuovamente le parole degli evangelisti non vengono collocate a caso, ma ben orchestrate per rendere sempre le stesse informazioni. Il senso di queste frasi si estrapola meglio solo se incastonate all’interno del nostro percorso di ricerca in cui le figure del “falso profeta” e di Gesù coincidono.

# [T|799|]I cibi impuri del ‘falso profeta’

*"Non uccidere" non si applica all'omicidio di una sola specie,*
*bensì a tutti gli esseri viventi*
*e questo comandamento fu scritto nel cuore dell'uomo*
*molto prima di essere proclamato sul Sinai.*
*(Lev Tolstoj)*

*Se sei convinto di essere naturalmente predisposto a mangiar carne, prova anzitutto a*
*uccidere tu stesso l'animale che vuoi mangiare.*
*Ma ammazzalo tu in persona, con le tue mani,*
*senza ricorrere a un coltello o a un bastone o a una scure.*
*Fà come i lupi, gli orsi e i leoni, che ammazzano da sé quanto mangiano...*
*(Plutarco)*

## [D|1922|]L’alimentazione di Gesù

La cattiveria di Gesù nel momento in cui secca per dispetto un povero albero di fico sarebbe quindi semplicemente sintomo della sua scarsa propensione a rispettare gli alberi. Ma qui non siamo di fronte a una pianta qualsiasi, bensì a quella che nella Bibbia viene più volte citata per la sua utilità nell’alimentazione dell’uomo. A questo punto è d’uopo chiederci quali erano le abitudini alimentari di Gesù.

Per farlo non abbiamo molto materiale se non quello che ci proviene dal nuovo Testamento. Se, secondo le nostre ricerche [P|647|V. III], facciamo coincidere Gesù con Pietro allora non è difficile sapere che quest’ultimo era dedito agli alimenti “impuri”, ovvero al consumo di carne. Gli evangelisti ovviamente ben si sono guardati

dall’evidenziare un tale comportamento a carico del presunto “figlio di Dio”.

Certo è che Gesù stesso fa presente che “non di solo pane vive l’uomo” (Luca 4:4) ma i commenti ordinari su questa sentenza allontanano la possibilità che Gesù si riferisse a qualcos’altro che non fosse una pietanza. Se infatti il pane non è carne, ovvero un cibo allora considerato “impuro”, è forse a quest’ultima che Gesù si riferisce quando si rivolge al diavolo? E forse quell’incontro con il demonio è traslato nel sogno di Pietro in cui Dio lo autorizza a consumare cibi impuri? Le nostre ricerche ci consentono di ipotizzarlo - ed anzi sono confermate dalla evidente coincidenza biblica tra Dio e Satana (2Samuele 24:1, 1Cronache 21:1) -, ma il testo evangelico è sempre molto guardingo.

## *D|1923|*Le mani sporche a tavola

Ben più espliciti sono i brani in cui i farisei accusano i discepoli di Gesù di consumare il cibo senza lavarsi prima le mani (Matteo 15:1-2, Marco 7:1-5, Luca 11:37-38). Anche in questo caso dobbiamo essere prudenti perché l’episodio - narrato da Matteo e Marco e in modo diverso da Luca ma non meno significativo come vedremo più avanti - sembrano non riferirsi all’impurità dei cibi consumati ma alla pulizia delle mani prima di sedersi a tavola. Questo distinguo è del tutto effimero ma il modo di esporlo nei Vangeli fa pensare che sia invece importante.

Sta di fatto che Gesù risponde in maniera furbesca agli interlocutori: secondo Matteo e Marco infatti Gesù gira l’accusa sui farisei per incolparli di non rispettare i comandamenti fondamentali (Matteo 15:3-9, Marco 7:6-13). Lo stesso avviene in Luca, anche se le parole sono non poco diverse (Luca 11:39-54). Insomma un attacco per difendersi da un attacco: non è questo il comportamento che ci saremmo aspettati dal Cristo.

E’ chiaro che il redattore è in difficoltà, come evidentemente lo fu a suo tempo Gesù per difendersi dalle accuse dei farisei. Ecco che poco dopo infatti Gesù esprime le sue famose parole che evidentemente non possono riferirsi all’impurità delle mani ma a quelle del cibo: “è quello che esce dall'uomo che contamina l'uomo”,

non quello che vi entra (Matteo 15:17-20, Marco 7:18-20). La frase va inserita nei contesti narrativi di Matteo e Marco, come vedremo adesso.

Prima di tutto in Matteo Gesù riafferma quanto aveva messo in pratica con il fico seccato: ovvero Dio poteva permettersi di far morire esattamente gli alberi che non aveva piantato lui (Matteo 15:13). In questo modo confermando che Gesù si riteneva “figlio di Dio”, e giustificando così la propria condotta ben lontana da quella ecologica. Matteo stesso (Matteo 15:15) specifica (rispetto a Marco (Marco 7:17) e Luca (Luca 11:38)) come si chiama il discepolo che chiede la spiegazione a Gesù dei suoi pensieri, lo stesso discepolo che negli Atti fa il sogno in cui gli viene concesso di consumare anche i cibi impuri. Di conseguenza il nome di Simone/Pietro è anche quello del fariseo che invita allo stesso pranzo Gesù, secondo il racconto di Luca.

## *D|1924|*Ciò che entra è ciò che contamina

Ancora una volta quindi il collegamento tra azioni e personaggi è molto stretto e fa capire come si svolsero i fatti ma anche perché gli evangelisti mischiarono le informazioni per far perdere il senso di quanto raccontavano.

Se ritorniamo infatti alla spiegazione offerta da Gesù per controbattere all’osservazione sull’impurità dei comportamenti dei suoi discepoli (ma in effetti erano le sue), questa è costruita su quanto “contamina” l’uomo quando entra o esce da lui. E Gesù sembra affermare che ciò che è pericoloso per l’uomo sono i pensieri malvagi che escono dal suo cuore (Matteo 15:16-20, Marco 7:18-23). Anche questa è una risposta sibillina che possiamo criticare non solo perché non c’entra per niente con il lavarsi o meno le mani, ma in quanto andava connessa al problema dei cibi impuri, e non delle mani. Grazie infatti all’inciso aggiunto solo da Marco (“Così dicendo, dichiarava puri tutti i cibi.” (Marco 7:19)) comprendiamo che il cruccio di Gesù era di giustificare il proprio menù rispetto a quello di chi rispettava la legge giudaica. Menù che ovviamente era composto di “cibi impuri” come quelli che comparivano nei sogni di Pietro.

L’implicazione pratica e storica delle risposte truffaldine scritte dagli evangelisti è però di una portata enorme. Affermare infatti che “tutto ciò che dal di fuori entra nell'uomo non lo può contaminare,” (Marco 7:18-19) ha portato la società cristiana a sottovalutare l’importanza dell’alimentazione sulla salute dell’uomo. Oltre a questo riteniamo sia responsabile anche della ignoranza degli effetti degli inquinanti che ammalano il corpo entrando in esso attraverso l’aria, i liquidi e il cibo in generale.[28]

## *D|1925|* La dieta del ‘vero profeta’

Se Gesù non era uno *stinco di santo*, anzi anche in tema alimentare era un campione di trasgressione, vi è sicuramente una figura nella Bibbia che possiamo considerare, in prima approssimazione ovviamente, *vegetariana*: Giovanni Battista. Anche se il tentativo di nascondere queste sue attitudini è stato molto elaborato come vedremo ora.

Due dei quattro evangelisti ci riportano l’abbigliamento e l’alimentazione di Giovanni, dipingendolo come uno straccione con una dieta molto naturale (fatta di “locuste e miele selvatico” (Matteo 3:4, Marco 1:6)). Insomma Giovanni somiglia ad un *senzatetto* dalle abitudini alimentari *abbastanza* vegetariane ma non molto credibili: ben difficile infatti che un uomo potesse vivere di soli insetti di una sola specie, peraltro neanche così semplici da catturare.

Non si può dar retta agli evangelisti, come ormai *predichiamo* da molto tempo. Piuttosto le loro informazioni vanno attentamente valutate.

In questo caso siamo aiutati dalla narrazione parallela rinvenibile in “Autobiografia” di Giuseppe Flavio, dove Giovanni Battista viene nascosto sotto la figura di Banno:

> [...] nel deserto viveva un tale di nome Banno, che si vestiva con quanto ricavava dagli alberi e si cibava di ciò che cresceva spontaneamente, facendo di giorno e di notte frequenti abluzioni con acqua fredda a scopo purificatorio.[29]

Anche qui avremmo qualcosa *da ridire per non ridere*. Se prima infatti il *povero* Giovanni nella versione evangelica si vestiva di peli (non pelli!) di cammello, ora sembra un *Tarzan* che dagli alberi ricava

quello che gli serve per coprirsi. E pensare che stava nel deserto, dove di alberi ce n'erano pochini...

I ridicoli componimenti dei "falsari cristiani" fanno comprendere quanto siano serviti a screditare Giovanni Battista, a causa del fatto che era l'ultimo discendente degli avversari dei Flavii e loro parenti Agrippa *P|1413|SSV*. Quindi cerchiamo di rendere più attendibile quanto sopra riportato da fonti cristiane pensando che Giovanni semplicemente si cibasse dei frutti degli alberi e di quanto cresceva spontaneamente, o trovava già naturalmente preparato come è il miele oppure l'acqua, usata anche per lavarsi ovviamente. Era quindi addirittura quasi modernamente vegano – per definizione moderna i vegani non mangiano miele in quanto considerato un alimento "animale" essendo prodotto dalle api – e questo, visto il modo con cui ci è stato presentato dagli evangelisti, non era una caratteristica da palesare tanto positivamente, anzi da sminuire con sottili ironie letterarie.

Per apprezzare le mistificazioni degli evangelisti ricorriamo ancora alla comparazione dei passi di autori diversi. Nella fattispecie Matteo racconta che Giovanni "non mangia e non beve" (Matteo 11:18) senza esplicitare chiaramente cosa c'era di così speciale per riferirsi in questo modo al *precursore* di Gesù. In questa frase manca cioè la specificazione di quali fossero il cibo e le bevande evitate da Giovanni. La risposta a questa ambiguità la troviamo in Luca (Luca 1:15) che spiega almeno la seconda parte delle abitudini alimentari di Giovanni, ovvero ci informa che non beveva sostanze inebrianti (altra caratteristica di un vegetariano), anche se lascia scoperta la questione su cosa mangiasse.

# *T|799|* Dall'inizio alla fine della Bibbia

*E' bello sedersi a tavola senza doversi preoccupare*
*di che cosa è morto il nostro cibo.*
*(J.H. Kellogg)*

*Gli animali della terra esistono per se stessi.*
*Non sono stati fatti per gli umani,*
*così come i negri non sono stati fatti per i bianchi,*
*né le donne per gli uomini.*

*(Alice Walker)*

## *D|1926|*Gli antenati mandriani di Gesù

La questione dei cibi deve essere stata cruciale all'epoca delle origini cristiane, tanto che nella Bibbia è stata forzata la convivenza tra norme che vietavano il consumo di carne e quelle che lo tolleravano. Ma il fatto che il cristianesimo evitò di porre limiti alimentari era legato alla questione che proprio i cristiani si distinsero fin da subito per il loro consumo di carne, che i vicini consideravano alimentazione "impura".

Sarà quindi il caso che riflettiamo sui costumi che erano propri di Gesù e dei suoi apostoli alla luce del Nuovo Testamento. Non prima di aver riassunto quello che noi sappiamo su di lui. Ovvero che dopo la morte di Giovanni Battista, Gesù ne assunse il ruolo di leader carismatico, sostituendolo addirittura dopo essersi camuffato da Giovanni risorto *P|1619|SSV*. Tra i due, in vita, effettivamente non era scorso buon sangue e Giovanni non poteva che essere agli antipodi di Gesù per costumi e cultura. Sicché non ci fa meraviglia sapere del contrasto anche alimentare tra i due, capendo che Gesù non disdegnava la tavola carnivora, come si intuisce dal prosieguo del racconto evangelico (Matteo 11:19) e dalla precedente disamina da noi proposta.

V'è da chiedersi da dove arrivava questa tradizione culinaria, ma soprattutto se il ruolo di Gesù è quello di pervertitore del mangiare senza carne, oppure se la dieta carnivora fosse ancora più antica.

La risposta è semplice e va ricercata proprio all'interno della famiglia di Gesù, ovvero degli stessi suoi antenati considerato che Abramo era molto ricco di bestiame (Genesi 13:2). I suoi discendenti poi, quando entrarono in Egitto, si presentarono come un popolo di pastori con greggi ed altri armenti (Genesi 46:32, Deuteronomio 3:19). Un tipo di lavoro che infatti gli Egiziani aborrivano (Genesi 46:34).

Sempre secondo le scritture il bestiame è altresì in proprietà dei sacerdoti Leviti (Giosuè 14:4) e Safat (cioè Giosafat, ovvero Giuseppe *P|1740|GST*) sarebbe uno dei preposti al bestiame sotto Davide (1Cronache 27:29).

La presenza degli animali da macello genera la necessità di una legislazione che ne regoli il mantenimento anche in vista dei danni che un animale può creare all'uomo. Per questo non è raro incappare in versi che normano la punizione da infliggere ad un bue che avesse ferito o ucciso delle persone (Esodo 21:28).

## *D|1927|* Pastori contro agricoltori

Riassumiamo ora i punti della nostra disamina:

- La Bibbia contiene molti riferimenti alle abitudini alimentari dei personaggi di cui narra le gesta
- Queste diete sono sostanzialmente di due tipi: una basata sull'uso di frutta e cereali, un'altra che aggiunge anche carne e latte
- Le immagini collegate ai tipi di alimentazione sono chiaramente distinte: felici e vitali quelle vegane, tristi o addirittura cruente quelle carnivore
- La dieta vegana è associata al rispetto della Natura e delle norme di convivenza, quali la giustizia e l'aiuto ai più deboli
- I cibi impuri sono quelli carnivori. Per consumarli vennero elaborate una serie di norme cultuali che contemplavano sia la loro cottura ma anche una loro selezione per scartarne alcune parti (sangue e grasso)
- La dieta carnivora è associata alla famiglia di Gesù, mentre quella vegana è legata a Giovanni Battista.

La Bibbia fu scritta quindi non solo per cambiare la storia – per tutti i motivi che abbiamo già trattato nei precedenti libri -, ma anche per far rientrare nell'accettazione comune il consumo di carne. Fu cioè redatta da persone appartenenti ad un popolo che era biasimato per i propri costumi, compresi quelli alimentari, e che ciononostante voleva imporsi sugli altri.

E' ovvio infatti che essendo esso un popolo di pastori nomadi, era propenso ad entrare in conflitto con i popoli stanziali per appropriarsi della terra che quest'ultimi coltivavano per la loro sopravvivenza.

## *D|1928|* Uccidere per dominare

Come in Natura gli animali carnivori sono cacciatori degli erbivori e dei fruttariani, così i popoli cui apparteneva Gesù diventarono i

dominatori di quelli addetti all’agricoltura.

La metamorfosi della storia voluta dai vincitori si legge molto bene nella Bibbia, dove prima Dio crea il paradiso in cui l’uomo non si cibava degli animali ma solo dei frutti della terra (Genesi 1:29), poi però consente anche il consumo della carne (Genesi 9:3-4). Questa trasformazione passa per la messa in cattiva luce del vegano rispetto al carnivoro in momenti che sono di particolare enfasi religiosa, come ad esempio un’offerta a Dio.

L’esempio topico è in questo caso costituito dalle due figure di Abele e Caino, personaggi che ogni credente associa rispettivamente ad una persona buona e una cattiva. Si sa cioè che il secondo ucciderà il primo per un motivo apparentemente futile, ma importante nell’economica del racconto. Si tratta infatti di un atto di violenza compiuto per colpa dei sacrifici per la divinità: entrambi i fratelli offrono i loro olocausti a Dio, ma questi apprezza quelli di Abele, mandando Caino sulle furie per invidia (Genesi 4:3-5).

Perché Dio si permette questa preferenza? Perché il Dio di Adamo è un Dio carnivoro a cui piacciono i sacrifici di animali e non le offerte di frutti della terra, che erano quelle portate da Caino. Quest’ultimo infatti era un agricoltore, mentre Abele era un pastore (Genesi 4:1).

Ma fu Caino veramente ad uccidere ad Abele (Genesi 4:6-8)? Cioè possiamo presumere che il redattore volesse imputare ad un *vegano* l’uccisione di un *carnivoro* così da incolpare il primo a favore del secondo? La verità, esattamente contraria all’informazione biblica, si può intuire dall’esame dei testi da noi proposto. Ma vi è anche una semplice verifica possibile ricorrendo ai passi in cui il racconto veterotestamentario viene richiamato all’interno del Nuovo Testamento.

### *D|1929|* Abele e Caino

In brani in cui viene esaltato il valore della fede (Ebrei 11:1-4), Abele viene preso ad esempio di chi onora Dio, anche se la sua figura passa in secondo piano rispetto a quella di Gesù (Ebrei 12:24). Indirettamente (in quanto non viene citato lui ma Caino), Abele viene riconosciuto come il “giusto” nella prima lettera di Giovanni (1Giovanni

3:10-12), mentre nella lettera di Giuda non si fa riferimento se non a Caino e alla sua pretesa malvagità (Giuda 11).

Sono gli evangelisti che richiamano in modo rilevante questo personaggio, come abbiamo già evidenziato nella pagina precedente. Abele infatti viene citato da due dei sinottici (Matteo 23:35, Luca 11:51), ma in momenti significativamente diversi: Luca lo nomina nel corso del pranzo con il fariseo, mentre invece Matteo colloca la sua presenza all'interno di un discorso di ammonimento rivolta ad una folla generica (Matteo 23:1-36). Quest'ultimo evangelista sembrerebbe aver posto la citazione fuori contesto rispetto a Luca, ma una migliore lettura del brano ci fa comprendere che gli ammonimenti sono rivolti agli stessi interlocutori (farisei e scribi) nel contesto di un banchetto (Matteo 23:6, 23:25). Non solo, ma l'indicazione di Gesù che inveisce contro quelli che:

- Approfittano delle vedove
- Viaggiano "per mare e per terra per fare un proselito"
- Sono "guide cieche"

rimanda immediatamente a pensare che le invettive di Gesù siano contro Paolo, l'apostolo *cieco*. Questa deduzione, conoscendo proprio la biografia dell'apostolo *P|801|V.IV*, è immediata e ovviamente corroborata dalle nostre ricerche che ora per brevità non riportiamo.

## *D|1930|* Abele e Zaccaria

Ritorniamo ancora ad Abele, facendo notare che la sua citazione è posta accanto a quella di un altro personaggio massacrato a morte, ovvero Zaccaria figlio di Barachia. Qui sembra che gli evangelisti abbiano giocato sulle omonimie considerato che Zaccaria è anche il nome del padre di Giovanni (Luca 3:2). Per comprendere il significato di questa associazione dobbiamo rifarci alle nostre ricostruzioni storiche che identificano in Giovanni Battista il figlio di Silla Felice e Drusilla, figlia di Gaio Germanico *P|1344|V.VI*. Sappiamo inoltre che i genitori di Giovanni furono uccisi da Agrippa II quando questi si era associato a Vespasiano per prendere il potere su Roma che prima era dei discendenti di Augusto *P|1566|SSV*.

Ancora, abbiamo scoperto che Silla Felice era presente nella guerra che lo vide contrapposto ad Agrippa II e suo padre, entrambi

coinvolti nell’uccisione di Gaio Germanico [P|1533|SSV]. Silla Felice è nascosto altresì nella figura dell’arcangelo Michele che libera la città santa da Satana, ovvero Agrippa II, dopo la guerra a Sodoma [P|1535|SSV].

Vediamo ora come possono tornarci utili queste informazioni.

Innanzitutto ricordiamo quanto evidenziato più sopra, cioè che la citazione di Abele e Zaccaria avviene durante un banchetto, dove evidentemente, tanto più per dei carnivori, era presente un altare su cui veniva posta la vittima poi consumata dai commensali. Le nostre ricostruzioni ci fanno capire che tanto Giovanni che suo padre furono uccisi in queste circostanze, quindi è probabile che sotto il nome di Abele, il “giusto”, fosse nascosto un riferimento a Giovanni e suo padre.

Un passo che conferma le identificazioni da noi effettuate si ricava dalla lettera di Giuda. In essa infatti, non citando Abele se non indirettamente attraverso Caino, viene fatto un esplicito richiamo alla lotta di Michele contro Satana (Giuda 7-11) dopo aver citato Sodoma come nell’Apocalisse (Apocalisse 12:7-8). A questo punto non ci resta che collegare Michele con il padre di Giovanni, ovvero con Zaccaria, che Luca dice essere figlio di Barachia. Questo è possibile attraverso i passi biblici in cui viene nominato Michele sia come parente di Barachia che come fratello di Zaccaria (1Cronache 6:39-40, 2Cronache 21:2).

Non sarebbe quindi casuale che, in Matteo e Luca, Gesù sembri condannare gli interlocutori per essere discendenti di quelli che uccisero i veri profeti. Questi discorsi evidentemente non erano di Gesù ma del Giovanni che attaccava Agrippa II (nascosto nei panni di Paolo) e Gesù stesso per aver ucciso suo padre Silla Felice.

Il ricordo poi del tradimento di Agrippa II e suo padre, che procurarono la rivolta successivamente sedata da Silla Felice e il futuro imperatore Claudio [P|1704|GST], si legge anche nel richiamo alla ribellione di Core che troviamo nella lettera di Giuda quando parla di Caino (Giuda 11). Core era infatti un guardiano del tempio (2Cronache 31:14) quanto lo era Erode [P|1403|SSV]. Conoscendo come i “falsari cristiani” utilizzavano le similitudini tra i personaggi, questa citazione conduce a pensare che Core rappresenti ancora Agrippa I,

e la sua ribellione sarebbe sempre quella accaduta sotto Gaio Germanico [P|1762|GST].

# [T|800|]Le origini della contesa alimentare

*E a forza di sterminare animali,*
*s'era capito che anche sopprimere l'uomo*
*non richiedeva un grande sforzo.*
*(Erasmo Da Rotterdam)*

*Esisterà una vera civiltà umana*
*soltanto quando non solo non esisteranno più cannibali,*
*ma ogni forma di consumo di carne*
*verrà considerata cannibalismo.*
*(Wilhelm Busch)*

## [D|1931|]Il dio cannibale

Certo, dopo aver letto il racconto di Abele e Caino, il moderno lettore *carnivoro* dei nostri tempi potrebbe confermare che la predilezione di Dio per i sacrifici a base di carne era del tutto scontata. Che senso avrebbe infatti bruciare verdure e frutti sperando che emanassero profumi graditi al Dio del cielo?

Questa lettura del racconto biblico è influenzata dalla cultura che quel racconto ha contribuito a perpetrare nei secoli. E' cioè una cultura che gradisce gli odori della carne bruciata più dei profumi della frutta, o gli aromi delle erbe e delle verdure in genere. Chi, come noi, passa da un'alimentazione onnivora/carnivora ad una basata sui vegetali, può testimoniare come sembrano riattivarsi le papille gustative e l'olfatto per apprezzare i profumi dei frutti della terra piuttosto che della carne e del sangue animale.

Generalmente non si tiene poi conto dell'interpretazione evemeristica dei racconti antichi [P|232|V.II]: ovvero che una lettura delle vicissitudini narrate a carico delle divinità, molto piana e scevra da voli pindarici, permette una semplice razionalizzazione per intravedere cosa avveniva in quegli "olocausti". Le offerte portate alla divinità erano cioè dei doni che i *servitori* provenienti dal popolo conducevano ai *signori* che li sovrastavano nella piramide sociale.

Certo, se quei signori erano vegani sicuramente avrebbero gradito un'offerta altrettanto naturale, mentre dominatori carnivori avrebbero preferito al contrario l'uccisione di qualche bestia per consumarne le carni. E non è escluso che quella bestia potesse essere sostituita anche da un uomo, ovvero un prigioniero sconfitto in qualche battaglia.

Se l'inclinazione cannibalesca del dio biblico è sottratta alla visibilità che sarebbe scaturita da una penna onesta, non è comunque stata nascosta la sua predilezione per i sacrifici di animali. Come nel caso di Abele e Caino, anche in quello di un altro sacrificio è possibile comprendere la volontà dei redattori biblici di sovvertire la storia. Possiamo affermare questo perché per l'episodio che ora analizzeremo siamo entrati in possesso non molti anni fa di una copia del racconto diversa da quella biblica.

Ci riferiamo cioè all'episodio di Noè e alla felice conclusione della sua odissea in nave per salvare il genere umano, che termina infatti con un sacrificio di ringraziamento a Dio. Tutto questo episodio è stato oggetto di analisi in più capitoli della nostra ricerca *P|237|V.II*. Quello che a noi ora preme evidenziare è che Noè sacrifica a Dio degli animali tra quelli che aveva caricati sulla sua nave, e Dio fu come rapito per il "soave" odore che le carni di questi animali emanavano (Genesi 8:20-21).

## *D|1932|*Il sacrificio di Noè

Essendo all'inizio delle narrazioni bibliche, non ci è dato sapere come gli animali ammazzati da Noè fossero sacrificati e serviti a Dio. Da Noè, secondo la cronologia ufficiale, dovrebbero passare migliaia di anni prima che Mosè prescriva gli esatti rituali per preparare le vittime degli olocausti. Quindi è possibile che Noè abbia fatto assaporare a Dio la carne nuda e cruda, consumando anche il sangue delle vittime. Un pasto che solo un *morto di fame*, se non un cannibale, potrebbe accettare, ma che evidentemente fu proprio quanto dovette consumare Dio visti gli elementi letterari offertici da chi confezionò la Bibbia. Ritenere infatti che Noè abbia cucinato e speziato le sue carni è solo frutto di mere ipotesi per salvare, è il caso di dirlo, "capra e cavoli".

Pur prescindendo da queste speculazioni, possiamo comunque dimostrare la distanza del sacrificio offerto da Noè dalle abitudini culinarie e religiose dei suoi coetanei. Siamo capaci infatti di infierire che le antiche popolazioni dell'età in cui la Bibbia fa vivere Noè (migliaia di anni prima di Cristo) non fossero per niente abituate al sacrificio di animali per soddisfare la loro divinità.

La prova a questa che sembra una mera ipotesi si trova nel racconto parallelo sul diluvio che si legge nella narrazione de "*Il Poema di Atrahasis*" o del "*Grande Saggio*" *P|237|V.II*. Questo brano, risalente forse al XVI secolo a.C., riporta quello che la Bibbia narra di Noè, con delle varianti però molto significative. Parti di queste differenze sono state da noi messe in luce nelle pagine citate. Ora possiamo evidenziare qui la diversità più importante che riguarda proprio il menù servito alle divinità quando terminò il diluvio. Il Grande Saggio, una volta che scese dall'imbarcazione alla fine del diluvio, non offrì infatti al suo dio carne animale bensì "canna, cedro e mirto".

Riportiamo, per completezza di confronto, i passi del brano originale e quello *contraffatto* dai "falsari cristiani":

> Feci allora uscire ai quattro venti tutti gli occupanti della nave e feci un sacrificio. Posi l'offerta sulla cima di un monte. Sette e sette vasi vi collocai: in essi versai canna, cedro e mirto. / Gli dei odorarono il profumo. / Gli dei odorarono il buon profumo. Gli dei si raccolsero come mosche attorno all'offerente.

> Genesi 8:18 Noè uscì con i suoi figli, con sua moglie e con le mogli dei suoi figli. Genesi 8:19 Tutti gli animali, tutti i rettili, tutti gli uccelli, tutto quello che si muove sulla terra, secondo le loro famiglie, uscirono dall'arca. Genesi 8:20 Noè costruì un altare al SIGNORE; prese animali puri di ogni specie e uccelli puri di ogni specie e offrì olocausti sull'altare. Genesi 8:21 Il SIGNORE sentì un odore soave; e il SIGNORE disse in cuor suo: «Io non maledirò più la terra a motivo dell'uomo, poiché il cuore dell'uomo concepisce disegni malvagi fin dall'adolescenza; non colpirò più ogni essere vivente come ho fatto. Genesi 8:22 Finché la terra durerà, semina e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno mai».

La manomissione dei brani originali operata dai "falsari cristiani" è evidente: il menù dei signori, ora trasposti nel dio biblico, non è più composto dai *frutti della terra*, ma dai *corpi di animali* uccisi per essere divorati.

Il redattore di questi racconti non poteva che disporre così le sue *favole* per imprimere nella mente del lettore come era di fatto il volere del nuovo dio da imporre alla popolazione *cristianizzata*. Solo

in questo modo si comprende perché tutti gli olocausti di cui tanto prolissamente si occupano i successivi libri della Bibbia si basano su sacrifici di animali offerti a Dio e che potevano consumare per primi i suoi sacerdoti. Sacerdoti che ovviamente altri non erano che i parenti di Gesù, ispiratori degli scrittori di questi libri.

## *D|1933|*Dai sacrifici umani all'eucarestia

Che il dio biblico fosse dedito ai sacrifici umani è una affermazione difficilmente rinvenibile da una lettura superficiale della Bibbia. In essa infatti sembra che sia proprio l'ebraismo a voler spergiurare questa pratica (Genesi 22:2-13, Deuteronomio 18:10, 2Re 16:3, 17:17, 21:6, 2Re 23:10, 2Cronache 28:3, 33:6, Geremia 7:31, 19:5, 32:35, Ezechiele 16:20-21, 20:31, 23:37). Ma le maledizioni dei profeti erano rivolte spesso proprio contro le "abominazioni" degli Israeliti, e non possiamo dimenticarci qualche esempio di quanto il loro Dio fosse sanguinario:

- Le figlie dei sacerdoti che si prostituivano venivano bruciate vive (Levitico 21:9)
- Il popolo infedele e i nemici erano bruciati vivi direttamente da Dio (Numeri 11:1-3, 16:35, 26:10, 2Re 1:10-14, Giobbe 1:16, Salmi 21:9, Salmi 68:2, 78:63, 97:3, 106:18, 140:10, Isaia 26:11, Ezechiele 28:18).

L'abitudine di immolare le persone non è estranea neanche alle predicazioni di Gesù e dei suoi apostoli (Matteo 5:22, 18:8-9, 25:41, Marco 9:49, Ebrei 10:26-27, 2Pietro 3:7, Giuda 22-23)

Perciò la stirpe a cui Gesù apparteneva, oltre a cibarsi di carne praticava anche i sacrifici umani. Era quindi un popolo guardato con paura dagli altri per la sua crudeltà che applicava non solo quando uccideva gli animali per cibarsene, ma anche quando assassinava gli uomini per averla vinta nelle sue pretese territoriali.

Gli scritti che sono giunti a noi furono composti per edulcorare questa triste caratteristica dei popoli dominatori su quelli dominati. Divennero in poche parole gli strumenti dell'arte ipnotica per far accettare una triste realtà alle persone sottomesse.

Il capolavoro di questa mistificazione fu raggiunto nascondendo l'immolazione di Giovanni Battista nel rito eucaristico *P|593|V.VI*, che dimostra come i "falsari cristiani" dovevano in tutti i modi celare, pur raccontandoli, i misfatti di Gesù. Questa mistificazione non era

impossibile da intuire se si leggono i significati tramutati delle parole quando si fa dire a Gesù che il pane spezzato era il suo corpo e il vino il suo sangue (Matteo 26:26-28, Marco 14:22-24, Luca 22:19-20).

La colpa di questo nefando crimine non poteva certamente essere imputata a Gesù e venne quindi esplicitata attribuendola ad un altro personaggio biblico, Samuele *P|1733|GST*, che squartò vivo il povero Agag (1Samuele 15:32-33).

## [*D|1934|*] Israeliti e Ariani

Quanto indietro nel tempo possiamo andare con le nostre ricerche sulla contrapposizione tra *carnivori* e *vegetariani* o meglio *vegani*?

Le letture esposte più sopra dimostrano che la diatriba è antica e sicuramente attribuibile proprio all'avvento del cristianesimo. Però se i cristiani hanno manipolato addirittura racconti dell'era prima di Cristo per giustificare i propri costumi alimentari, questo non ci dà migliori informazioni su quanto antiche fossero le loro usanze.

In sostanza abbiamo compreso che l'abitudine di mangiare carne animale, se non addirittura umana, era propria degli Agrippa e della loro tribù. Che questa tribù coincidesse poi con gli Israeliti (non con i Giudei) lo abbiamo evidenziato altrove [*P|1513|SSV*]. Ma da dove arrivava questa tribù? Noi abbiamo collocato la loro dimora nei Balcani [*P|1858|GST*], quindi a est dell'Italia. Ma era quella la loro area di prima partenza o costituiva forse un arrivo da altre conquiste?

Un ulteriore passo lo abbiamo fatto nel momento in cui abbiamo recuperato un cognome ancora più antico per questa famiglia [*P|1881|GST*], derivandola dalle stirpi ariane dell'Asia centrale.[30] A dar retta alle conoscenze attuali sembrerebbe che questo popolo di nomadi pastori avesse una struttura sociale tipica delle "società calde" [*P|54|V.I*], divisa gerarchicamente in caste: sacerdoti, guerrieri e produttori, a cui si aggiungevano i servi dei popoli sottomessi. Una organizzazione sociale che riservava ai discendenti degli Arii i livelli di comando e prestigio, mentre relegava gli altri nei livelli più poveri, consuetudine che si è ripetuta per millenni fino a giungere a noi nell'attuale società cristiana. E ovviamente dopo aver alimentato

ideologie che vanno dal mito del popolo eletto a quella del dominio razziale.

## *D|1935|* Zoroastro e Ario

La differenziazione economica delle caste deve aver costituito, come sappiamo *P|62|V.I*, un forte motore per propendere alla conquista di altri territori con la relativa sottomissione degli abitanti, soprattutto gli agricoltori che avrebbero dovuto fornire il sostentamento alimentare.

Ma qual era la dieta di queste popolazioni?

Una pagina di internet ci fornisce la risposta chiamando in causa il Zoroastrismo:

> Un tratto [del Zoroastrismo] comune al buddismo fu il rifiuto delle pratiche crudeli e sanguinarie proprie degli ari [...].[31]

Il contrasto tra Zoroastrismo e Arianesimo non sembra legato solo a questioni alimentari o in genere comportamentali. Il Zoroastrismo infatti basa la sua concezione religiosa sulla lotta tra bene e male: il primo è rappresentato dallo spirito benefico Spenta Mainyu (creato dalla grande divinità Ahura Mazdā) che è sempre in opposizione allo spirito malvagio Angra Mainyu. Particolare interessante di quest'ultimo è che, oltre ad essere rappresentante del male, il suo nome si scrive anche Ahriman, palesando la chiara derivazione dalla radice Ari-.

Queste informazioni vanno a confermare quanto avevamo vagliato studiando la vicenda di Gaio Germanico e Tiberio quando furono uccisi in Palestina mentre ponevano attenzione alla popolazione giudea di Masada *P|1545|SSV*. Quei Giudei altri non erano che adoratori della religione che vedeva in Mazda (da cui derivava il nome di quella città) il supremo legislatore del mondo. I "due testimoni" erano stati uccisi dalla bestia che sale dall'Abisso *P|383|V.II*, cioè dall'Adiabene (regno situato approssimativamente nel nord dell'attuale Iraq) *P|1218|V.VI*, probabilmente sede di una delle tappe dell'espansione degli Ariani verso occidente partendo dall'Asia centrale.

È questa regione infatti che era stata sede dell’impero dei Mittani,[32] da collegare probabilmente a Mitni, la città biblica da cui proveniva Josafat (1Cr 11:43). Infatti se Josafat è sempre il nostro Giuseppe Flavio, non stupisce che si dichiari figlio di un Mattia, che probabilmente derivava il nome da quella città e da quel regno dei Mittani.

## [D|1936|]Il luogo dell’Eden

Un altro particolare che sembra dimostrare quanto nei testi antichi siano nascoste le origini ariane degli israeliti è ancora una volta la Bibbia comparata con le opere di Giuseppe Flavio.

Nel famoso episodio della creazione, la Genesi raffigura il paradiso terrestre come un luogo in cui vi sono 4 fiumi (Genesi 2:10-14), che si chiamano Pison, Ghion, Chiddechel, Eufrate.

Mentre i primi due non sono modernamente conosciuti, gli ultimi due vengono fatti coincidere con il Tigri e l’Eufrate.

Queste informazioni però sono raccolte, oltre che nella Bibbia, anche in “Antichità Giudaiche” di Giuseppe Flavio, che leggiamo quanto segue:

> AG 1:38 e in questo giardino Egli introdusse Adamo e sua moglie e ordinò loro di fare attenzione agli alberi. Questo giardino era bagnato da un fiume che circondava tutt'intorno la terra e si divideva in quattro parti: una di queste è detta Feison, nome che significa “moltitudine”, e corre verso l'India e si getta nell'Oceano, e dai Greci è detto Gange; AG 1:39 l'Eufrate e il Tigri si gettano nel Mar Rosso: l'Eufrate è detto Foras che significa “dispersione” o “fiore”, e il Tigri “Diglat” che significa sia “ristrettezza” sia “rapidità”, in fine il Gheón, che scorre attraverso l'Egitto, che significa “ciò che spunta per noi dall'altro mondo”, e dai Greci è detto Nilo.

La geografia di Giuseppe è modernamente scorretta ma integra il racconto biblico tirando in ballo non solo il Nilo (che sostituirebbe il Ghion facendo diventare il paese di Cus l’Egitto) ma soprattutto il Gange (che sostituisce il fiume biblico Pisone [P|1711|GST]). In questo passo le origini ariano-orientali delle popolazioni *santificate* nella Bibbia - ovvero la stirpe degli Agrippa, ovvero di Giuseppe Flavio, ovvero ancora dei Pisoni [P|1451|SSV] -, sono chiaramente ricordate per sempre.

## [D|1937|]Le eresie del II millennio

La controversia sui sacrifici degli animali ha seguito ovviamente l'espandersi della cristianità, ovvero degli Ariani, nei luoghi e nel tempo. Sempre ovviamente con un rigurgito di violenza da parte della Chiesa, degna erede dei progenitori cannibali. Come dimostrano infatti le guerre mosse per sopprimere i movimenti che, in pieno Medioevo, vennero eliminati con estrema ferocia dopo, non a caso, che i predicatori cattolici sottolineavano le abitudini *vegetariane* dei loro *avversari*. Infatti questi *avversari*, oltre ad abiurare l'adorazione della croce, il culto di santi e reliquie, tra le tante cose predicavano l'astensione dalla carne, dal latte e altri prodotti animali,[33] e praticavano sistematicamente il digiuno.[34]

Per cui è chiaro come alla base della vergogna della Chiesa - che andava nascosta sopprimendo chi la contestava -, vi erano le sue abitudini alimentari, che fin dalle origini erano mal viste dalle popolazioni che al contrario praticavano il veganesimo. Popolazioni che, oltre ad attuare una dieta naturale con fini salutari, avevano compreso quanto breve fosse il passo dall'uccidere un animale per sfamarsi a quello di uccidere un uomo per odio e prevaricazione. E magari era altrettanto breve il percorso per usare i nemici al posto degli animali da macello.

Invece gli Ariani avevano intenzione di prendere le redini del potere ovunque andassero, imponendo la loro preminenza nel ruolo dei padroni contro i servi, ovvero dei predoni dominatori (carnivori) contro i lavoratori della terra, cioè i contadini (vegetariani). Ovvero ancora, per dirla con Paolo e i primi padri della Chiesa, di "cristiani" contro "pagani".

È per questo che la Chiesa, ancora nel Rinascimento, non abiurava le similitudini tra i contadini del vecchio continente e i selvaggi da conquistare, la cui condizione non poteva discostarsi da quella degli schiavi.[35]

*Noi non dobbiamo ripetere in maniera incosciente ed indefinita quello che ci è stato tramandato dal passato. Dovremmo piuttosto prendere il meglio e riproporlo assieme all'invenzione di nuove iniziative utili per noi stessi e per le generazioni future. Un impegno costante a favore della Natura potrà metterci in condizioni di dare un futuro più equo e salutare a questa società malata di cristianesimo.*

# *A|98|* Modernità

## *T|801|* Malattie personali e povertà sociale

*Ritengo che sia un limite della nostra cultura*
*il fatto di avere un'opinione così elevata di noi stessi.*
*Ci riteniamo infatti a torto più simili agli dei*
*anziché alle scimmie.*
*(Angela Carter)*

*La provvida terra fornisce ricchezze e miti alimenti*
*e offre vivande senza stragi e senza sangue.*
*(Publio Ovidio Nasone)*

### *D|1938|* Una barzelletta

Vivere in un ambiente poco sano e mangiare in modo altrettanto sconveniente ammala le persone. Quando questo succede, il cittadino corre dal medico di fiducia che saprà prescrivergli, lui spera, la cura adatta.

Molte volte questa abitudine funziona, ma ci sono cure e cure e la loro efficacia non è così scontata per il semplice fatto che sono state prescritte da medici. Per spiegare cosa intendiamo raccontiamo questa barzelletta:

> Giorgio non aveva problemi ed era felice. Un giorno cominciò a soffrire di un forte dolore alla testa, leggero al principio, ma che aumentò progressivamente fino a diventare insopportabile. Quando il suo lavoro e la sua vita cominciarono a essere condizionati da questo problema, Giorgio decise di andare dal medico. Lo specialista lo esaminò, gli fece le radiografie, le analisi del sangue, delle urine, delle feci e alla fine gli disse: - Ho una notizia buona e una cattiva. La buona è che posso curare il suo mal di testa. La cattiva è che per farlo dovrò castrarla. Lei soffre di una situazione molto rara, dove i suoi testicoli premono sulla base della colonna vertebrale, e questo le crea il forte mal di testa. L'unica maniera per rimediare a tutto ciò è tagliare i suoi testicoli. - Giorgio cadde in depressione, però le sue condizioni peggioravano e, disperato, decise di sottoporsi all'operazione. Uscendo dall'ospedale, il mal di testa era già completamente sparito, però si sentiva abbattuto e giù di morale, come se gli mancasse una parte importante di se stesso (ovviamente). - Quello di cui ho bisogno è di un bel vestito nuovo, disse. Così entrò in un negozio e chiese di comprare un vestito. Il venditore lo osservò e gli disse: - Molto bene, taglia 44. - Esatto! - Rispose Giorgio - Come fa a saperlo? - E' il mio lavoro - rispose il venditore. Giorgio provò il vestito, che gli stava perfettamente. Mentre si osservava allo specchio, il venditore gli disse: - Cosa ne dice di una camicia nuova? -

Beh, perché no? - rispose Giorgio. - Vediamo, dovrebbe essere un 34 di manica e un sei di di collo - disse il venditore. - Come fa a saperlo? - chiese Giorgio - E' il mio lavoro - rispose il venditore Giorgio provò la camicia e mentre si specchiava il venditore gli disse: - Un paio di scarpe nuovo? - Certamente - rispose Giorgio Il venditore diede un'occhiata ai piedi di Giorgio e disse: - Un 42 - Esatto, come fa a saperlo? - E' il mio lavoro - rispose il venditore. Mentre Giorgio rimirava le sue nuove scarpe, il venditore gli chiese: - Sarebbe interessato a un paio di mutande nuove? Giorgio per un attimo pensò all'operazione che aveva appena effettuato e disse: - Buona idea!! - Deve essere una mutanda della taglia 36 - disse il venditore Giorgio si mise a ridere e disse: - No, si sbaglia. Ho usato la taglia 34 da quando avevo 18 anni. Il venditore scrollò la testa e disse: - Non è possibile che usi la 34; le mutande sarebbero troppo strette, le schiaccerebbero le palle contro la base della colonna vertebrale e avrebbe tutto il giorno un gran mal di testa!!! - [36]

## *D|1939|* Forfora, stress e alimentazione

La barzelletta sopra esposta non serve a sentenziare che un medico capisce meno di un sarto, quanto piuttosto a introdurre il caso di un parere medico superficiale a cui abbiamo assistito personalmente e che ora racconteremo.

Abbiamo conosciuto due amici che discorrevano delle rispettive comuni magagne di salute che erano rappresentate da una persistente produzione di forfora. Il primo disse che si era consultato con diversi medici e si era sottoposto a varie cure, fatte di lozioni sempre diverse ma mai risolutive del problema. Sentito l’ultimo medico, che sconsolatamente gli aveva detto che il suo problema era legato allo stress famigliare e che quindi era praticamente insolubile, il primo amico decise di radersi a zero i capelli, e continuare a farlo per il resto della sua vita.

Il secondo amico, invece, per lo stesso problema aveva avuto la fortuna di incontrare un medico che gli aveva semplicemente prescritto di rinunciare ai latticini. Così, una volta cambiata la dieta, il suo cuoio capelluto non gli diede più fastidio, e ovviamente può tuttora permettersi di sfoggiare capelli lunghi a piacere.

Quando il primo amico ascoltò l’esperienza del secondo, sbottò dicendo: “Guarda un po’, effettivamente io vado matto per i prodotti caseari, tanto che consumo un sacco di latte, yogurt e formaggi che trovo in latteria”.

## *D|1940|* Vecchi e nuovi rimedi

Il caso presentato non ci serve per asserire chei medici non hanno una competenza inferiore a quella di altre categorie professionali, ma che l'impostazione culturale influenza l'approccio ai problemi e può dimostrare, ancora una volta, quanto poco si è attenti all'alimentazione dei malati.

La scarsa attenzione a "ciò che entra nell'uomo", se non deriva dal dettato evangelico, è comunque indotta da una cultura che pensa di risolvere i malanni di salute con medicine e interventi chirurgici. Questa cultura, basata sull'intervento *esterno* al paziente, fonda le sue radici nell'operato dell'antico taumaturgo e del mago, che così si vedevano assicurato il sostentamento, se non i propri agi, grazie ai compensi richiesti al paziente assistito.

Forse che una cultura che insegnasse alle persone a condurre una vita più rispettosa di se stessi anche attraverso l'alimentazione, potrebbe diminuire la frequenza e la gravità delle malattie? Possiamo rispondere di sì anche per una mera considerazione statistica: sappiamo infatti che ciò è riscontrabile per le malattie contagiose, per le quali meno persone malate ci sono in giro e minore è anche la diffusione del morbo.

Ma ritorniamo ai medici di famiglia. Questi professionisti potrebbero prima insegnare ai loro pazienti come prevenire le malattie e solo successivamente accettarli nei loro studi per curarli. Sarebbe un'azione preventiva che risolverebbe molti imprevisti e forse diminuirebbe le code agli ambulatori, spesso causate anche dai rappresentanti di medicine che rubano il tempo ai pazienti per vendere i loro prodotti.

Se noi fossimo medici ogni tanto proporremmo ai nostri pazienti delle serate informative in cui spiegheremmo anche come nutrirsi meglio. Racconteremmo come certe forme influenzali non abbiano bisogno di pasticche o supposte per essere curate, ma di qualche giorno a letto rispettando un digiuno assistito con spremute di frutta.

I pazienti forse finirebbero loro stessi di addebitare allo stress la maggior dei loro malori. Quando dovesse passargli questo pensiero per la testa pensino al famoso Johann Sebastian Bach:[37] oltre ad essere stato uno dei maggiori compositori mai vissuti per qualità e per quantità delle sue opere, ha anche avuto 2 mogli e 20 figli! Morì

a 75 anni e forse sarebbe vissuto ancora più a lungo se non avesse fumato e soprattutto .... fosse stato vegano.

## *D|1941|* Lo spazio per il benessere

Certo non possiamo riferirci solo all'alimentazione come elemento che previene le malattie. Dovremmo considerare tutto quello che dall'esterno "entra nell'uomo" intaccando la sua salute invece che nutrirlo.

Ma l'uomo moderno vive in ambienti che somigliano almeno lontanamente all'Eden in cui Dio aveva collocato quello primitivo secondo i racconti mitologici? Vi sono sicuramente dei privilegiati che possono permettersi tanto *lusso*, ma i più godono di questo *privilegio* solo per pochi giorni della loro vita, se non addirittura mai.

Forse che una moderna metropoli - dove il caos e l'inquinamento permea, a tutti i livelli, l'ambiente con elementi negativi per il nostro benessere - è il luogo ideale in cui trascorrere la giornata? O forse lo sono le mega ville immerse nei parchi accessibili solo ai pochi fortunati che le posseggono?

In altre pagine *P|18|V.I* abbiamo analizzato queste situazioni e le varie alternative proponendo una distribuzione urbanistica di case e paesi ben diversa da quella moderna. Tale progetto *ideale* consentiva a ogni cittadino di poter usufruire non solo dello spazio all'interno al proprio appartamento ma anche di uno spazio esterno da dedicare a verde privato. Un'area di 80 mq procapite da utilizzare come giardino ma anche come superficie per un orto in cui coltivare verdure e alberi da frutta. Una quantità di spazio adeguata per una discreta autosufficienza alimentare; ma nelle città attuali chi se la può davvero permettere?

## *D|1942|* Banche vuote e campi colmi di rifiuti edilizi

La superficie terrestre è stata da anni fagocitata dalle attività edilizie, grazie a meccanismi che ne hanno incentivato l'occupazione con case e capannoni.

Anche nelle zone agricole non si è capito che andava preservato lo spazio verde e il legislatore ha continuato ad emanare leggi per incentivare la costruzione e l'ampliamento di edifici di ogni genere. Una continua attività edilizia che ha spostato gli investimenti dei

cittadini in qualcosa che non è però necessariamente redditizio. Gli edifici infatti sono stati costruiti non sulla base di contingibili necessità ma seguendo il bisogno di immobilizzare i soldi provenienti spesso da attività illecite: redditi sfuggiti all'imposizione fiscale o addirittura disponibilità derivanti da attività malavitose.

Tutti questi denari erano somme che rimpinguavano le casse degli istituti bancari e che ora sono finiti a finanziare immobili inutilizzati e che quindi non generano reddito. Un circolo vizioso che, depauperando i depositi bancari, ha sottratto disponibilità per sostenere attività più importanti, generando una stretta creditizia che ha fatto morire migliaia di attività lavorative.

Quando parliamo di questi temi viene sempre in mente il monito di Isaia contro quelli che abusavano nel costruire case su case [(Isaia 5:8-9)]. Avvertimento sempre attuale ma evidentemente sconosciuto alle autorità di tutti i tempi successivi al profeta fino ad oggi. Governanti che rincorrono solo la morbosa volontà di succedere a se stessi, non solo per assicurarsi il mantenimento dei privilegi anche per i propri discendenti e all'interno della stessa casta, ma soprattutto per evitare di essere giudicati per i misfatti che la loro posizione di potere permette di nascondere.

Politici e banchieri si sostengono a vicenda nel dilapidare le ricchezze di Paesi interi, ipotecando i risparmi dei cittadini come il furbacchione che abbiamo a suo tempo preso ad esempio [P|45|V.I].

## [D|1943|]Agricoltura, uomo e ambiente

È indubbio che le campagne d'oggi giorno non sono più abitate da "contadini rozzi e ignoranti", ciononostante la maggior parte della gente è rimasta ancorata alle credenze religiose grazie all'azione di "conversione" operata dalla Chiesa nei secoli passati.

Ma se le persone sono state convinte alla fede cristiana, cosa ne è stata della terra su cui risiedono? Forse che è stata rispettata almeno quella oppure ha subito le violenze di una cultura imperniata sull'adorazione del Dio e non sul rispetto della Natura?

La risposta è banale perché sotto gli occhi di tutti si assistono continuamente ai disastri ecologici in cui gli esperti riconoscono da anni un contributo consistente dell'azione antropica. Paesaggi

*violentati* da azioni umane che non tengono conto di equilibri cui l'ecosistema è pervenuto da migliaia se non milioni di anni.

L'agricoltura, quella che "occupando il 70% delle terre emerse" dovrebbe essere la custode del pianeta,[38] sta percorrendo vie che portano ad impoverire la terra che ci fornisce il cibo. Per *raddrizzare* questa situazione non basta più riempirsi la bocca di parole come "biologico", perché la qualità di quanto mangiamo non è non solo garantita, ma ormai insufficiente a contrastare i danni all'ambiente.

Pretendere cibo più nutriente, invece che semplicemente bello da vedere, può essere un primo passo per disincentivare l'uso di prodotti dannosi all'acqua, aria e terra prima che a noi stessi.

Dobbiamo però pensare che il rispetto dell'ambiente deve andare di pari passo con quello delle persone che lavorano la terra, collocando la loro attività tra le più preziose per la società perché è quella che ci fornisce il cibo quotidiano. A loro devono essere assicurati stipendi e condizioni di lavoro sufficientemente salutari, ben lontani dai livelli schiavistici in cui sono costretti a vivere molti braccianti in varie parti del mondo.

Inoltre l'agricoltura dovrebbe essere l'esempio di un ciclo lavorativo a favore di tutti, ed in questo una abitudine alimentare basata sul consumo di carne non può essere di alcun giovamento. Perché per produrre carne, come accennavamo all'inizio *P|1906|*, consumiamo risorse molto maggiori che se producessimo mais o altri alimenti vegetali. In questo modo il consumo di carne diventa una delle cause indirette di denutrizione per milioni di persone.[39]

Se per coltivare verdura e frutta i metodi non ecologici richiedono dosi sempre maggiori di sostanze nocive, ancor più pericoloso si sta dimostrando in questi ultimi anni il settore degli animale da macello. La somministrazione sempre più intensiva di farine animali e antibiotici ha condotto allo sviluppo di malattie che dagli allevamenti si trasmettono anche all'uomo attraverso la carne mangiata. Sigle come E.Coli, BSE, H5N1 sono entrate prepotentemente nelle pagine dei mass-media, terrorizzando migliaia di persone per i loro effetti addirittura letali.

## *T|802|*La dittatura del cowboy

*Prendi posizione.*
*La neutralità favorisce sempre l'oppressore, non la vittima.*
*Il silenzio incoraggia sempre il torturatore, non il torturato.*
*(Elie Diesel)*

*Gli uomini continueranno ad ammazzarsi fra loro*
*fintantoché massacreranno gli animali.*
*Colui che semina l'uccisione e il dolore*
*non può raccogliere la gioia e l'amore.*
*(Pitagora)*

## *D|1944|*OGM e banche del seme

La Natura, madre di tutti gli esseri, si propone con vantaggi utilissimi a molti, ma che con il tempo sono divenuti appannaggio di pochi. I pochi che non solo dispongono della terra ma custodiscono i suoi frutti privatizzandone l'uso per ricavare personali guadagni.

Ciò che era di tutti, dall'acqua agli alimenti, viene sempre più ammassato da multinazionali che ne controllano l'uso a proprio vantaggio. Grazie alla complicità di politici magari iscritti nei loro libri paga, riescono addirittura a far proporre nuove legislazioni che sanciscono il controllo di pochi su quello che dovrebbe essere comune a tutti.[40] Per nulla impensierendoli il fatto che milioni di persone soffrano sete e fame per queste loro azioni criminose.

Così mentre le risorse idriche sono sfruttate e governate da privati, i semi naturali vengono raccolti e custoditi in "banche" di proprietà di miliardari.[41] Al loro posto vengono commercializzati ibridi spesso trattati con tecniche di biogenetica che li modificano generando specie sterili o di scarso valore nutritivo.[42]

Purtroppo a questa consuetudine *criminale* si aggiunge il fatto che questi alimenti alterati sono spesso gli unici reperibili sul mercato. Gli unici a cui il cittadino comune può arrivare perché quello che la Natura intelligentemente ha confezionato per tutti in milioni di anni, pochi avidi lo hanno sottratto alla comunità per poi costringerla a ricomprarne solo la parte peggiore.

## *D|1945|*Chiesa, contadini, streghe e farmacopea popolare

I nostri “tempi moderni” contemplano purtroppo molte azioni umane contro la Natura. Non solo si fa difficoltà a convincere che tutte queste azioni si ritorcono contro l’uomo stesso, ma è pure difficile palesare come la mentalità della nostra civiltà sia forgiata da una propaganda subdola che incita a comportamenti i quali sfociano poi nelle più conosciute manifestazioni distruttive. Siano esse foreste abbattute e praterie bruciate con tutta la fauna che le popola, come inondazioni devastanti o inquinamenti incontrollati.

Partiamo da alcune constatazioni che sono evidenti grazie alla ricerca storica e che chiamano in causa la Chiesa, permettendo di chiarire ora il suo preminente ruolo all’interno delle Case di cura di cui abbiamo accennato all’inizio di questo libro [P|1898|].

Si sa che la Chiesa ha antiche tradizioni di avversione ai ritrovi popolari che non siano sotto il suo controllo, a partire dal teatro fino alle feste cittadine.[43] Un’attenzione, diremmo quasi morbosa, veniva riservata fin dal passato ai contadini, persone *incolte* che più facilmente erano attirate dalla Natura e dimostravano, anche a mezzo della bestemmia, la loro contrarietà alla Chiesa e all’iniquità sociale da essa perpetuata.[44]

Era in questa classe sociale che sembrava fondare le proprie basi la medicina popolare che i dotti del ‘500 bollavano come magia e superstizione: “una pericolosa religione alternativa, da combattere e sradicare”.[45] Contrastata in tutti i modi anche da personaggi poi santificati (!), quali il cardinale Carlo Borromeo che si compiaceva della relazione di un padre gesuita in cui venivano descritti i patimenti e le grida delle donne torturate e poi bruciate vive, perché giudicate pericolose streghe.[46]

D’altronde come aver considerazione di persone che erano ingannate dal demonio che “è un gran medico e molto antico”[47] nonché “abile imbroglione”[48] e “finto santo”[49]?

La Chiesa scagliò quindi la sanguinaria Inquisizione contro la medicina popolare, fatta di formule, farmacopee e “intrugli d’erbe” definite con due parole “superstiziose medicine”.[50] A questa scienza *ante litteram* la Chiesa opponeva la sua fede, il suo “Credo quod credit sancta Mater Ecclesia”.[51] Tanto che lo stesso sacramento della

confessione – un efficace metodo per scandagliare non solo le azioni ma addirittura i pensieri dei cittadini - era spacciato per un potente appuntamento capace di guarire anche i malanni fisici (!).[52]

Tanta era la pervicacia contro i dissidenti, che i medici cattolici dovevano addirittura negare le cure ai malati qualora essi non dimostrassero devozione verso la Chiesa.[53]

È da queste notizie tanto lontane nel tempo che comprendiamo come certe azioni giustifichino l'attuale presenza e controllo della Chiesa sugli ospedali. In questo modo essa, proprio nel momento in cui sono più deboli e indifese, consolida la vigilanza sull'adesione delle persone al suo credo.

## *D|1946|* Dai cowboy ad Avatar

La conquista ariana del mondo ha dimostrato in più occasioni la propria virulenza ed ogni volta con ondate di violenza che non risparmiavano né gli avversari né la Natura.

Conosciamo da tempo la propaganda per sostenere ad ogni livello questo comportamento, che enfatizza la necessità di ogni azione militare messa in campo per difendere supposti diritti universali. Le azioni di presuntuosi che si arrogano il diritto di definire "canaglie" gli Stati contrari alla loro idea di liberismo; che impongo sanzioni affamando nazioni intere; che armano le ribellioni interne per impiccare gli avversari senza alcuna pietà.

Una propaganda che sfrutta tutti i canali, dall'informazione dei mass media, ai videogiochi per ragazzi.

È la propaganda della *violenza necessaria*, quella che ha riempito le sale cinematografiche del dopoguerra con cowboy che si ammazzavano tra loro o sterminavano i "cattivi" pelle rossa.

Il cowboy a cavallo per governare il suo bestiame, o che imbraccia il fucile per uccidere l'avversario, è la figura emblematica degna discendente dei mandriani parenti di Gesù *P|1926|*. Su questa figura idealizzata sono cresciute generazioni che poi hanno introitato quegli stessi valori che spingono ad uccidere gli animali per cibarsi e i nemici per sottometterli e impadronirsi delle ricchezze delle loro terre.

Per fortuna non di solo cowboy sono condite le trame dei film e le rappresentazioni con temi contrapposti si sono potute vedere anche di recente. Forse quella che più di tutte può sposare il messaggio di avvicinamento alla Natura che abbiamo voluto inserire in questo libro, è contenuta nel film “Avatar” di James Cameron.[54]

Una figura portante in questo film è quella dell’albero in cui trovano dimora gli abitanti di Pandora. Il ruolo centrale di questa pianta, che non solo dà nutrimento ma può anche proteggere, rimanda per noi ovviamente a quello nominato nell’Apocalisse *P|1912|*; ma ora anche ad un altro famoso Albero Bianco in una città fantastica da noi già citata *P|1388|SMR*: Minas Tirith, la Masada della trilogia “Il Signore degli Anelli”.[55]

## *D|1947|* Più lontani dalla Chiesa, più vicini alla Natura

Arrivati a questo punto dovremmo aver capito perché un famoso rappresentate della Chiesa condivideva una rappresentazione che dipingeva l’Anticristo come un vegetariano ed ecologista *P|1908|*. La Chiesa fomenta invece una cultura che al contrario vuole dominare tutto e tutti, anche al costo di devastare la Natura e sacrificare i nemici come vittime da immolare ad un dio cannibale.

Capito questo non siamo certi però se nella storiella del pastore/stregone e delle sue pecore un credente riconosca implicitamente nascosto il paradosso in cui si colloca la propria vita. Egli infatti pensa di vivere meglio perché ha fede in quello che gli viene raccontato *dall’alto*.

Un credente è pronto anche a combattere, con la mente e a volte con il  corpo, per difendere le proprie convinzioni e non sospetterà mai che i propri pensieri e le proprie azioni non sono naturali ma frutto di una *ipnosi* a cui è stato sottoposto fin da bambino.

La religione non incanta solo sul piano che le è proprio, il trascendentale, ma fonda le proprie radici fin nella vita quotidiana, avvinghiando a sé anche persone apparentemente estranea al suo raggio d’azione. Nello specifico, una religione che riesce a far nascondere in un rito eucaristico l’atto cannibalistico del suo beniamino, dimostra una forza persuasiva a cui poche menti riescono a resistere.

Forse possiamo provare pena per il nostro passato oppure il presente di molte persone che continuano ignare a partecipare alla comunione, *pensando davvero* di consumare il corpo del proprio beniamino.

Né ci stupisce osservare come la figura di Gesù abbia *ipnotizzato* divulgatori di pensieri ben poco conservatori.[56]

Eppure la nostra società ha mille e più modi per uscire dal vortice di autodistruzioni in cui l'ha gettata una casta di pervertiti che governa il mondo, nascondendo le proprie responsabilità per i danni che arreca agli uomini e alla Natura.

Vi sono passi più o meno lunghi da compiere, da soli e assieme a molti.

Finora è andata molto di moda un'ecologia basata sul rispetto ambientale. Un'ideologia e una pratica che però non sono più sufficienti perché mantengono intatte abitudini violente che non hanno alcunché di ecologico: l'uccisione degli animali per cibarsi di loro.

La nostra visione pone al centro dell'ecologia non solo gli atteggiamenti verso l'esterno, ma anche quelli verso noi stessi, che hanno come mezzi d'azione gli alimenti quotidiani.

Il vegetarianesimo, soprattutto nelle sue forme più evolute che sono il veganesimo e la scelta crudista, ha le carte in regola per *insegnare* in modo costante e convincente un modo di vivere che sia rispettoso dell'ambiente e di noi stessi senza esclusione alcuna. Queste considerazioni può farle qualsiasi persona che abbia abbracciato le abitudini alimentari a cui noi siamo arrivati solo di recente.

Noi in questo libro abbiamo voluto gettare – è proprio il caso di dirlo - il seme di una nuova consapevolezza: Gesù non era soltanto un carnivoro, quindi un sovvertitore delle sane usanze alimentari dell'epoca, ma addirittura un cultore dei sacrifici umani, per suggellare la propria dimostrazione di forza e supremazia. Il mito per eccellenza della nostra civiltà, il "figlio di Dio" che la stessa civiltà impone di adorare, era tutt'altro che un esempio di mitezza e bontà.

Per estirpare la zizzania gettata da questi crudeli adoratori di un dio cannibale, vi sono vari modi che ognuno può mettere in campo. Per noi ha svolto un ruolo fondamentale la possibilità di

abbandonare il cristianesimo e lavorare per divulgare una conoscenza più realistica delle sue nefande origini e innaturali macchinazioni.

A questa nuova consapevolezza abbiamo aggiunto anche uno stile di vita tendente non solo a rispettare le persone, soprattutto i più deboli, ma anche l'ambiente. In più ci siamo dedicati a modificare la nostra alimentazione, dopo aver compreso che propria questa è la fonte di una serie di malanni per l'umanità che già i nostri antenati avevano compreso ma che forzatamente non hanno potuto divulgare.

## *D|1948|* Gesuiti, Francescani e Domenicani

Ignazio di Loyola, fondatore della compagnia dei Gesuiti, vedeva il mondo come "un globo dove si trattava di combattere e di vincere una battaglia spirituale di conquista".[57] I "laici" moderni avrebbero ben poco da gioire sapendo da che scuola esce papa Francesco:[58] La stessa compagnia che contribuiva a scovare gli eretici[59] per consegnarli a Francescani e Domenicani, due ordini cattolici che ingrossavano le fila della "Santa" Inquisizione.

La verità è che la Chiesa non combatte solo spiritualmente (magari!) ma le sue guerre sono lordate di carneficine che hanno attraversato i secoli per giungere fino a noi. I suoi massimi rappresentanti hanno dimostrato di bearsi dei roghi a cui mandavano gli "eretici"; e in questo libro abbiamo dimostrato il perché, visto che le fondamenta della Chiesa sono costituite dall'immolazione degli avversari, pratica degna non di semplici carnivori ma di spietati cannibali.

Per controbattere questa mentalità distruttrice ognuno di noi può contribuire ad un sano atteggiamento anti-cristiano, anche partendo dalla propria alimentazione. Un *anti-cristiano* dovrebbe essere prima di tutto un *anti-carnivoro*.

Questa predisposizione alimentare va di pari passo con quella mentale, ottenebrata da secoli di oscurantismo religioso.

La riscossa viene da lontano: come i Francescani sapevano che era fondamentale appropriarsi delle "scuole dei putti",[60] così una società veramente laica dovrebbe sottrarre il controllo della scuola

alla Chiesa che, per prendere ad esempio l'Italia, ha sempre tenuto in pugno. Fin dai tempi più antichi - quando agli insegnanti si chiedeva una pubblica confessione di fede,[61] invitandoli ad abbandonare l'insegnamento della cultura antica -[62] per arrivare al recente passato con i ministri della scuola scelti in area democristiana,[63] e le leggi che favoriscono le scuole private (anche queste per la maggior parte gestite dalla Chiesa) nonché i docenti formati per insegnare religione.[64]

Per passare poi alle feste sociali, anche queste ordinate dalla Chiesa che ha sostituito, presso le popolazioni di ogni dove, quelle tradizionali con altre confezionate ad hoc per perpetrare la propria dottrina, distruggendo qualsiasi testimonianza delle culture per sostituirle con quella cristiana.[65]

## *D|1949|* Un albero per ogni nato

Vi sono moltissime iniziative che possono partire dal singolo e diramarsi all'interno di ogni comunità di cittadini. In molti paesi e città non si predica solo un ritorno ad una alimentazione più sana, al cibo biologico e a "chilometri 0", ma concretamente le amministrazioni mettono a disposizione spazi in cui persone senza terra possono coltivare il cibo che consumano, realizzando gli utilissimi "orti urbani".

In sintonia con quanto abbiamo finora detto, anche noi vorremmo propagandare un'iniziativa che pochi conoscono ma che avrebbe un fondamentale impatto sociale oltre che ecologico. Compartecipi in questi giorni degli ideali che smuovono i cittadini in protesta contro l'abbattimento di alberi per far posto all'ennesimo inutile centro commerciale.[66]

Nel 1992, in Italia, poco prima che scoppiasse lo scandalo di Tangentopoli, è stata concepita una legge sensata: una norma che prevedeva l'obbligo in tutti i comuni italiani di piantare un albero per ogni bambino nato.[67]

Quella legge è stata quasi completamente disattesa e proprio quest'anno una nuova disposizione legislativa vorrebbe farla rinascere.

Alcune iniziative sono state avviate da qualche comune italiano[68] [69] ma sono ancora poche per attuare una legge che non prevede alcuna azione sanzionatoria contro gli enti che non la mettono in pratica.

I cittadini dovrebbero mobilitarsi per pretendere che i loro sindaci facciano rispettare questa legge, la cui attuazione è semplice e minimamente costosa (una pianta in vaso costa una decina di euro).

Qualora queste iniziative prendessero corpo, noi ci permettiamo di consigliare che gli alberi da piantare non siano solo quelli da piazzare in generiche aiuole o aree da gioco, ma anche alberi da frutto. Questi infatti richiedono un'attenzione particolare che avvicina ancor di più le persone alla conoscenza e quindi al rispetto delle piante e della Natura tutta.

Chi fa agricoltura sa bene che questa è fondamentalmente basata sulla cooperazione. Prendersi cura della Natura diventerà presto un prendersi cura gli uni degli altri.

*La condivisione delle idee genera curiosità ma anche scetticismo. Se le idee sono ben fondate quest'ultimo svanisce per far posto ad una sano confronto che incrementa le scoperte. È quello che succede anche ai nostri studi grazie all'intraprendenza di alcuni lettori che ci hanno fornito i suggerimenti riassunti nelle prossime pagine.*

# *A|99|*Appendice

## *T|803|*Contributi

### *D|1950|*Feedback dal Web

Sappiamo che i nostri studi presentano una certa difficoltà, legata non solo alla diversità delle notizie riportate rispetto ai resoconti storici ufficiali, ma soprattutto al numero di pagine che si devono leggere per apprezzare le notizie stesse. Col tempo ci siamo dedicati a sintetizzare le nostre scoperte tramite pagine scritte ma anche con dei brevi video.[70] Tutto materiale che è stato riversato sul web, divenuto oramai il luogo prediletto per l'interazione culturale a livello più generale.

Certo, se volessimo dedicarci ad un pubblico selezionato rimarrebbe probabilmente solo la carta stampata. Ma questo non è il nostro intento, lo abbiamo ribadito più volte.

Infatti è proprio da internet che abbiamo raccolto osservazioni e critiche molto costruttive, anche quando puntavano in tutt'altra direzione rispetto alle nostre scoperte. In questo senso potremmo citare qualche manciata di commenti non positivi o almeno perplessi sul nostro lavoro, ma per tutti segnaliamo uno dei più recenti raccolto da Facebook:

> La cosa che più mi lascia perplesso su Mac Dei Ricchi è che non l'ho mai visto citare da studiosi competenti, ed al tempo stesso non so quali siano le sue referenze accademiche. Quest'ultimo fatto, unito alla poca professionalità dei video, me lo ha sempre fatto considerare [...] poco professionale.[71]

Il commento punta il dito sulla "professionalità" delle nostre ricerche, una critica basata su:

- Mancanza di referenze accademiche proprie o altrui
- Poca qualità in una parte del lavoro (video).

I commenti di questo tipo noi li classifichiamo tra quelli *minimamente utili*. Essi infatti scandiscono solo una situazione di fatto così riassumibile:

1. Gli studiosi "competenti" non citano i nostri studi, ma sul perché di questo atteggiamento abbiamo già discusso in

varie pagine *P|499|V.V*

2. Le nostre referenze accademiche ci sono, ma non capiamo perché dovrebbero essere spiattellate ad ogni buon vento per validare le nostre idee
3. Noi siamo autoproduttori dei nostri video, ma non essendo dei professionisti di montaggi video, essi non possono essere di livello "professionale".

Sul secondo punto ci permettiamo di insistere citando un autore, Anatolij Fomenko, che a sua volta ci è stato segnalato da un assiduo lettore.[72] Fomenko infatti è un insigne matematico russo che ha trasposto alcune sue conoscenze nell'analisi storica.[73] Quanto questa sua trasposizione sia valida non sono certo i suoi meriti accademici a confermarlo, bensì una critica che parta dalle sue teorie indipendentemente dalla fonte che le ha generate.

Permettendoci due paragoni, sicuramente meno storici ma molto più noti, né Zorro né Batman sono dei supereroi grazie ai loro meriti scolastici o accademici. Anzi le loro biografie sono volutamente nascoste ai cittadini di Los Angeles o di Gotham City (solo lo spettatore le conosce). Infatti sono i loro ideali - che si materializzano nelle azioni a favore della giustizia - a valorizzarli, non le notizie del loro passato. Per assurdo, anche Gesù è un altro esempio in questo senso: sappiamo poco o nulla della sua vita di Gesù prima dei 30 anni, ciononostante milioni di persone lo *adorano*.

La tecnica di sminuire le idee colpendone l'autore è arcinota in retorica,[74] e viene abbondantemente utilizzata da chi non sa cosa contrapporre alle idee stesse.

Noi comunque possiamo contare su persone che diligentemente hanno letto addirittura tutti i nostri libri e quindi, oltre a segnalarci incongruenze a approfondimenti, ci hanno fornito anche "illuminazioni" per ulteriori conferme alle nostre scoperte.

Sul fatto poi che preti, professori universitari o liceali, giornalisti e combriccola varia non parlino delle nostre ricerche ciò dimostra ancora che nei tempi moderni il silenzio è migliore della censura.

Nonostante questo silenzio, non mancano le persone curiose e aperte al dialogo che si insinuano e con loro avanzano suggerimenti

a volte inaspettati. Ne elencheremo di seguito alcuni raccolti proprio da contatti via internet.

## *D|1951|* Agrippa il podalico

Noi abbiamo evidenziato come Agrippa e Abgar sono usati per indicare la medesima persona *P|1217|V.VI*, e in quell'occasione abbiamo anche citato la spiegazione per cui Abgar era un nome indicante una persona regnante, una specie di "padre" del popolo. Questo significato di Abgar/Agrippa ci ha aiutati a spiegare quello di Barabba, che altro non è se non quello di Bar- Abgar, un altro nome sotto il quale viene nascosto Gesù*P|1216|V.VI*.

Tra tutti i suggerimenti che ci sono stati inviati ci piace ricordare qui quello di MR che un giorno ci ha postato l'indirizzo di una pagina di Wikipedia in cui veniva esposto il significato del nome Agrippa.[75] Nella pagina viene fornita la spiegazione dello storico Marco Terenzio Varrone: Agrippa significava "podalico". Spiegazione a quanto pare non accettata dagli studiosi moderni che a riguardo però non adducono giustificazioni plausibili.

Apparentemente la notizia di Varrone non sembra avere attinenza con i nostri discorsi sulla storia cristiana, né tanto meno con la figura del re Agrippa. Ma noi sappiamo che le informazioni apparentemente originali non sono mai state poste a caso da chi ha composto i testi antichi.

Infatti una persona podalica è presente anche nella storia di Gesù, nei passi biblici che ricordano come vennero alla luce i fratelli Esaù e Giacobbe (Genesi 25:24-26).

Il brano citato narra del parto di Rebecca, moglie di Isacco, che diede la vita a due gemelli. Il primo, Esaù, sembra presentare delle differenze rispetto al secondo: era più "peloso", e i suoi peli erano di un colore rosso. Poteva dirsi quindi un "Rufus".

Giacobbe invece venne alla luce in modo particolare (questa descrizione la troviamo solo per lui) ovvero in modo podalico. Ma, visto che questo personaggio biblico lo abbiamo già identificato con Agrippa I *P|1712|GST*, ci è facile comprendere quanto la spiegazione dello storico romano Varrone fosse corretta e pertinente.

Grazie MR.

## *D|1952|*Giano, Giovanni, Tiberino e Agrippa

La pagina precedentemente citata di Wikipedia su Agrippa ci permette di riallacciarci ad un commento sul web in cui veniva detto che l'attuale chiesa di San Giovanni in Laterano sorge dove una volta vi era un tempio di Giano. La coincidenza va di pari passo con la vicinanza del nome di questo dio con quello di Giona/Giovanni. Al che, come al solito, è partita la ricerca di informazioni più approfondite sulla divinità romana che ci hanno condotto a varie considerazioni sulla sovrapposizione del culto di San Giovanni a quello di Giano.[76]

Giano era infatti la principale divinità arcaica romana, "dio degli dei", "padre degli dei", "dio creatore" a cui venne dedicato il nome del primo mese dell'anno (Januarius). A queste informazioni si aggiungono quelle mitiche che farebbero di Giano il primo re del Lazio nonché padre di Tiberino.

A questo punto possiamo allacciarci alle nostre ricerche dalle quali sappiamo che:

- Giovanni era discendente di Gaio Germanico *P|1467|SSV* e questi era imparentato con Tiberio
- Giovanni è il nome cristiano sotto il quale venne nascosto un Nerone discendente dei Claudii *P|1504|SSV*.

A questo punto non è per niente banale il fatto che Tiberio fosse figlio di un Nerone e che Giano fosse padre di Tiberino. Quest'ultimo - festeggiato l'8 dicembre, festa poi sorpassata, cristianamente parlando, dall'assunzione della Vergine – era il dio del Tevere (del che non dovrebbe essere casuale il fatto che Tacito nei suoi Annali riferisca dei lavori per regimentare questo fiume proprio durante l'impero di Tiberio[77]).

La mitologia si fonde con la storia quando si legge che il Tevere prese il nome da questo Tiberino (Silvio) che era anche un re di Alba che precedette la carriera di .... Agrippa.[78] Lo stesso Agrippa che poi viene indicato come re di Alba Longa ai tempi di Augusto.[79] Ovviamente la discrasia di queste informazioni *storiche* si comprende se pensiamo a quanto i "falsari cristiani" abbiano inserito i nomi dei veri personaggi in diverse epoche storiche:

- Agrippa segue Tiberino Silvio quanto Agrippa I (e Agrippa II) sono coetanei di o seguono l'imperatore Tiberio
- Agrippa è re di Alba Longa, nome sotto il quale è nascosta la più famosa Albania (o meglio l'Illiria), da cui provenivano gli Agrippa e i Vespasiani *P|1859|GST*
- Questo Tiberino morì ucciso, come Tiberio secondo le nostre ricerche, e dalla Cronaca di Girolamo[80] si ricava inoltre che regnò per 8 anni, che corrispondono bene a quelli che intercorrono tra il 34 e 41 d.C. in cui abbiamo posto le azioni di Tiberio e Germanico *P|1789|GST*.

Non è che i legami tra personaggi mitologici e del I secolo terminino qui. Infatti Giano sarebbe stato padre non solo di Tiberino ma anche di Clistene[81] e questo nome è lo stesso del famoso riformatore democratico ateniese. Non ci vuole molto a individuare in tale statista il nostro Germanico, tanto più se era contrastato da un conservatore di nome Isagora, che ha la radice del nome corrispondente al nostro famoso Isa/Gesù.

A questo punto possiamo supporre che il vero nome di Giovanni Battista fosse, tenuto conto dei suoi avi – padre Silla Felice e madre Drusilla figlia di Gaio Germanico *P|1467|SSV* - il seguente: Giano Nerone Silla Germanico.

## *D|1953|*Giano e Giainismo

Insomma, ancora una volta, grazie alle ricostruzioni da noi proposte, non è difficile riscoprire gli intrecci di personaggi e azioni in cui i "falsari cristiani" avvilupparono i loro beniamini.

Anzi, dopo aver compreso che le religioni per le quali si combatté nel I secolo della nostra èra provenivano dall'Asia e forse dalle stessa India, possiamo proporre anche un'altra intrigante parentela linguistica.

Dopo aver spiegato che il capostipite più famoso di Giovanni era il dio Giano da cui aveva preso il nome, possiamo ricordare anche come Giovanni fosse un vegetariano, anzi vegano *P|1925|*. La famosa parentela unita ai suoi principi alimentari ci fa pensare con facilità alla comunanza del nome Giano con l'appellativo della religione

indiana Jainista, che fin dalle sue origini professava il vegetarianesimo e la non violenza verso tutte le creature.[82]

Vi è quindi da pensare - anche se dire di poterlo dimostrare con più convinzione va al di là dei nostri attuali scopi -, che effettivamente la religione, intesa come stile di vita e di pensiero, professata da Giovanni Battista fosse uno scrigno di principi e prassi conservato da molto lontano. Questa religione si era sviluppata forse nel centro Asia e poi si era diffusa nel mondo conosciuto portando appresso non solo conoscenze e usanze millenarie, ma anche i nomi delle persone che le avevano codificate.

Essa fu inseguita però anche dagli avversari di tali dottrine, che avrebbero cospirato in modo da sostituire le proprie in ogni modo fosse stato opportuno, compreso quello politico, dove i colori intenzionalmente rappresentavano le fazioni in gioco e ovviamente i lavoratori della terra venivano rappresentati dal *verde*, che era per l'appunto il partito di Germanico e quindi di Giovanni Battista *P|1854|GST*.

## *D|1954|*Simone Barjona

Il nome di Giona - se non visto secondo la nostra ottica che rimanda le vicende cristiane non ad un minuscolo gruppo di apostoli ebrei, bensì all'interno di una più organizzata e ad alti livelli faida nell'Impero romano - ha condotto a moderne *faide* per stabilire se il nome stesso era indice del ruolo militare e brigantesco di Gesù. Queste diatribe, per fortuna del tutto virtuali, si riallacciano al passo evangelico in cui Pietro viene detto "figlio di Giona" (Matteo 16:17).

Un cattolico non ha difficoltà, anche basandosi su altri versi paralleli (Giovanni 1:42, 21:15-17) a sostenere che gli evangelisti sapessero che il padre di Pietro si chiamava Giovanni. Ma per i fautori della figura di un Gesù "rivoluzionario" il termine con cui Matteo designa Pietro non va tradotto come sopra ma, preso nel sua scrittura originaria ("barjona"), indicherebbe propria una setta di ribelli.

Secondo questi autori, il cui *capostipite* dovrebbe essere Luigi Cascioli *P|1893|*, il fatto che Pietro fosse un "barjona", cioè uno zelota rivoluzionario, implica che Gesù stesso fosse a capo di questa

banda e per questo venne giustiziato dopo esser stato catturato dai Romani.

Questa *querelle* si trascina da anni[83] [84] sostenuta da motivazioni che si appellano a presunte derivazioni dei testi evangelici dall'aramaico, ebraico e via discorrendo. Ma, volenti o meno, i testi evangelici sono pervenuti in due sole lingue: greco e latino. I versi evangelici non provano quindi quello che i sostenitori del Gesù bandito vorrebbero.

Qui si tratta solo di comprendere il gioco dei "falsari cristiani", perché così li possono chiamare anche quelli che considerano Gesù il capo di una banda di briganti e non un pio predicatore galileo. Per capire come, attraverso i testi evangelici, i falsari hanno nascosto la verità, dobbiamo semplicemente far mente locale alle nostre ricostruzioni.

## *D|1955|* Simone Bar Giona

Cominciamo con la scoperta che Gesù e Simone Pietro sono la stessa persona *P|647|V.III*, ovvero Simone Mago *P|697|V.III*, e aggiungiamo pure quella che fu Gesù stesso a uccidere Giovanni Battista *P|1257|V.VI* e a sostituirsi a lui fingendosi resuscitato e quindi facendosi chiamare Giovanni. Gesù/Simone, diventato da discepolo a sostituto di Giovanni, non poteva però essere figlio di un Giovanni perché, secondo le nostre ricostruzioni, storicamente era figlio del re Agrippa II e sua sorella. Anzi si poteva affermare, che essendo il suo vero nome Giusto Simonide Agrippa, Gesù era un Agrippa (III) figlio di Agrippa (II) e di una Agrippina *P|1472|SSV*.

I falsari utilizzarono quel Bar Iona per dirci in questo caso che Simone/Gesù, personificando Giovanni, era figlio di un Giovanni, oppure di una Giovanna. Delle due eventualità non è stata mai esplorata la seconda, ovvero che Giona stesse per Giovanna e non per Giovanni, per il semplice fatto che Giona è nel Vecchio Testamento ancora un nome maschile. Ma che un nome sia utilizzato tanto per una donna che per un uomo è un'eventualità non rara regalataci dai "falsari cristiani" (si cerchi ad esempio nella Bibbia i nomi di Ana, Abiail oppure Oolibama).

Il bello è che i falsari citarono il nome di Giovanna nel Nuovo Testamento giusto per indicare una delle donne che informarono gli apostoli della sparizione di Gesù (Luca 8:2-3, 24:10). Donna che noi abbiamo identificato con Maria Maddalena, ovvero la madre di Gesù *P|1373|V.VI*. Per capire il significato dei testi evangelici basta ora controllare se per caso il nome di Giovanna sostituiva quello di Giovanni in una delle versioni giunte fino a noi. È il caso che proprio uno di questi versi riproduca quello che cerchiamo (nel testo latino e in una variante greca):

(Vulgata Giovanni 1:42) et adduxit eum ad Iesum intuitus autem eum Iesus dixit tu es **Simon filius Iohanna** tu vocaberis Cephas quod interpretatur Petrus

(NT in greco: Giovanni 1:42) ½gagen aÙtÕn prÕj tÕn 'Ihsoàn. ™mblšyaj aÙtù Ð 'Ihsoàj e pen, SÝ e **S…mwn Ð uƒÕj** 'Iw£nnou ['**Iwann©, 'Iwan©**], sÝ klhq»sV Khf©j, Ö ˜rmhneÚetai Pštroj.

Non solo, ma controllando gli altri versi in cui Simone nelle traduzioni è detto “figlio di Giovanni” si scopre che i manoscritti originali riportano “'Iwn©”, cioè “Giona”, a riprova che la parola originaria era “'Iwan©” (cioè “Giovanna”) a cui è stata facilmente tolta la “a” intermedia, prima ancora di essere stata completamente cambiata in “'Iw£nnou” (“(di) Giovanni”).

Sappiamo che nonostante queste semplici spiegazioni gli affezionati alle teorie di Cascioli continueranno ancora a battagliare con i “cristicoli” (così Cascioli definiva i fedeli alla Chiesa) sul significato guerresco di quel “barjona". Ma noi, invece che perdere tempo in queste sterili diatribe, abbiamo altro di più saporito da proporre sempre relativamente alle vicende cristiane.

## *D|1956|*Saturnino e i saturnali

Sulla scia dei ruoli di Agrippa e Giovanni/Giano vediamo qualche elemento che ci riporta alle nozze in cui quest’ultimo venne ucciso *P|1527|SSV*.

Il nome di Saturnino noi lo abbiamo associato al casato di Agrippa in quanto presente più volte nelle vicende che li riguardavano. In particolare Saturnino indicherebbe tanto Agrippa II che suo figlio Gesù *P|1851|GST*. L’associazione di questi nomi ci risulta ora semplice anche partendo dalle seguenti considerazioni tramandatici sulle tradizioni romane.

Nell’antica Roma venivano festeggiati nel mese di Dicembre - Domiziano sembra aver fissato i giorni dal 17 al 23, cioè per la durata di una settimana da paragonare a quella degli Azzimi - i famosi Saturnali.[85] Questi erano giorni in cui si abbandonavano i lavori e si offrivano banchetti in cui l’ordine sociale era, si può dire, temporaneamente invertito, nel senso che “gli ultimi diventavano i primi”, ricordando lo stupore di Pietro che nell’ultima cena si vede lavare i piedi da Gesù (Giovanni 13:6).

Questa analogia tra il dato storico e il racconto evangelico noi possiamo coglierla facilmente solo perché abbiamo posto al 25 dicembre 83 la data per la famosa “ultima cena” in cui avvenne la lavanda dei piedi citata nel Vangelo di Giovanni, da noi individuata anche come “battesimo” di Gesù da parte di Giovanni *P|1152|V.V*.

Sicché ora abbiamo compreso perché i Vangeli hanno riportato certe descrizioni sulla festività a cui partecipava Gesù per l’ultima cena, che non era la settimana di una Pasqua ma dei Saturnali. Inoltre Gesù, nato il 25 dicembre appena terminati i Saturnali, poteva a ragione definirsi Saturnino, come tutti quelli nati in quel periodo dell’anno.

## *D|1957|*Gli stipiti unti per lo sposalizio di Giovanni Battista

Giovanni Battista venne ucciso a tradimento e secondo le nostre ricostruzioni nel bel mezzo di una cerimonia in cui si aspettava di sposare la figlia dell’imperatore romano Vespasiano *P|1597|SSV*. In questo modo noi abbiamo legato due episodi evangelici fondamentali: l’ultima cena e le nozze di Cana.

Sempre nel solco delle nostre ricerche ci siamo imbattuti anche nelle analogie tra la figura di Gesù e quella di Mosè *P|1715|GST* facendo presente che anche nella biografia di quest’ultimo è narrata l’uccisione di Giovanni, nascosta nella morte dell’egiziano per mano di Mosè stesso *P|1717|GST* ma soprattutto nell’uccisione dei primogeniti nella notte di Pasqua prima della fuga del popolo ebraico *P|1720|GST*.

La tempistica della narrazione rivela che quella fuga avvenne il giorno di Pasqua, che però abitualmente la Chiesa colloca in

primavera. Solo che tanto la Pasqua evangelica che quella di Mosè non aveva una collocazione cronologica corrispondente a quella fissata dalla Chiesa, ma veniva comunque connotata dall'immolazione dell'agnello. Ed è soprattutto rileggendo l'Apocalisse, sulla scorta dell'importanza che noi diamo a Giovanni e al suo martirio, che la figura dell'agnello rappresenta Giovanni stesso, non certo Gesù.

Della pasqua mosaica vi è un particolare molto sospetto che avevamo fino ad oggi sottovalutato in quanto potenzialmente assurdo. Dio infatti, quando sta per uccidere i primogeniti, ha bisogno (!) di un segno sugli stipiti delle porte per evitare di ammazzare i primogeniti ebrei al posto di quelli egiziani. Questa *stupidità* divina non è stata finora oggetto di particolari analisi da parte nostra, come invece è avvenuto per altre *amenità* attribuite al dio cristiano.

Sennonché ci siamo imbattuti in un passo della tesi del nostro lettore MR che riporta quanto si legge in antichi autori,[86] ovvero l'usanza romana secondo la quale le spose, il giorno il cui entravano in casa del marito, ungevano gli stipiti delle porte con grasso animale.

Questa notizia è fondamentale per comprendere quella che poteva essere interpretata come una *stupidità* divina ma che invece è correttamente collocata tenuto conto, ancora una volta, delle nostre ricostruzioni. Domitilla, la figlia di Vespasiano promessa sposa a Giovanni Battista, avrebbe dovuto ungere gli stipiti con il grasso come di consuetudine. Invece quel grasso fu cambiato in sangue utilizzando quello dell'agnello sacrificato, che non era un animale ma Giovanni stesso.

*Il libro della Bibbia è presente nelle case di, forse, tutte le famiglie della cosiddetta società occidentale. Eppure pochi l'hanno letto e riletto fino a scorgere i messaggi che abbiamo sviscerato nei nostri studi. Per incentivare la sua lettura di seguito proponiamo i brani biblici che hanno permesso la stesura di questo nostro libro.*

# *A|100|*Versi biblici citati

## *T|804|*Un utile ripasso

### *D|1958|*Constatazioni

Nelle seguenti pagine riportiamo i passi della Bibbia - la versione utilizzata è quella della Nuova Riveduta[87] - che abbiamo citato nel libro.

Anche se lo facciamo qui in fondo allo scritto, sarebbe utile che il lettore si cimentasse in una loro lettura prima di affrontare le nostre disamine. Non chiediamo infatti di rileggersi la Bibbia, azione molto utile a cui purtroppo anche molti di quelli che criticano il cristianesimo mai si sono cimentati. Proponiamo invece un ripasso di una breve parte degli scritti biblici. Il che richiede un impegno molto contenuto ma sicuramente efficace per avvicinarsi ancora una volta alle nostre scoperte.

Il perché di questa premessa è presto spiegato.

In un'altra pagina *P|268|V.II* abbiamo già evidenziato come la Chiesa citi di continuo la Bibbia per giustificare la sua dottrina. Avevamo subodorato che vi fosse una furbizia alla base di questa continua ricerca di giustificazione nei "testi sacri". Ora possiamo affermare che effettivamente si tratta di un'operazione molto conveniente che si basa su un abile tornaconto. È semplice comprendere che chiunque dica di avere in mano la parola di Dio può ergersi a giudice di qualsiasi azione umana, permettendosi di portare al limite questa sua presunzione fino ad obbligare gli altri a seguire le sue volontà.

Così ha fatto la Chiesa che prima si è confezionata la Bibbia attribuendola alla mano di Dio *P|488|*, poi l'ha utilizzata per motivare e quindi difendere tutta la sua "verità", spingendosi ovviamente a qualsiasi azione, compresi omicidi ed efferati stermini di massa per spazzare via ogni forma di dissenso.

Tutta questa violenza ovviamente non traspare da una superficiale lettura dei testi biblici. Tantomeno sembrerà essere insita

nel passi che seguono, che costituiscono solo una frazione di tutto quello che è scritto nella Bibbia.

Invece questa prima disamina sarà utile proprio perché il lettore si renda conto quanto le parole bibliche indichino una storia ben diversa da quella propagandata dai predicatori cristiani. Le omelie di quest'ultimi, di cui trasudano tutte i libri da loro sfornati, sono tese a far emergere una visione *angelica, beata* dei loro beniamini, soprattutto a partire da Gesù. Ma se noi abbiamo dimostrato più volte che proprio questi è il "falso profeta" o "bestia che sale dalla terra" questo non deriva solo da pur complessi analisi storiche, ma anche da imprevedibili riscontri su frasi "sacre" apparentemente innocue.

In fin dei conti, perché toglierci questo privilegio di leggere la Bibbia, privilegio che ci è assicurato grazie al sacrificio di milioni di persone che hanno lottato contro la Chiesa la cui primigenia intenzione era invece di vietare la lettura dei propri libri?[88] Chiesa che ha proceduto all'evangelizzazione tramite la distruzione di libri e persone contrarie alla sua predicazione provvedendo alla sostituzione dell'altrui cultura con le proprie "verità evangeliche"?[89]

# *T|805|*Antico Testamento

## *D|1959|*Pentateuco

**Genesi 1:11** Poi Dio disse: "Produca la terra della vegetazione, delle erbe che facciano seme e degli alberi fruttiferi che, secondo la loro specie, portino del frutto avente in sé la propria semenza, sulla terra". E così fu.

**Genesi 1:29** Dio disse: "Ecco, io vi do ogni erba che fa seme sulla superficie di tutta la terra, e ogni albero fruttifero che fa seme; questo vi servirà di nutrimento.

**Genesi 2:10** Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, e di là si divideva in quattro bracci.
**Genesi 2:11** Il nome del primo è Pison, ed è quello che circonda tutto il paese di Avila, dove c'è l'oro;

**Genesi 2:12** e l'oro di quel paese è puro; qui si trovano pure il bdellio e l'ònice.
**Genesi 2:13** Il nome del secondo fiume è Ghion, ed è quello che circonda tutto il paese di Cus.
**Genesi 2:14** Il nome del terzo fiume è Chiddechel, ed è quello che scorre a Oriente dell'Assiria. Il quarto fiume è l'Eufrate.

**Genesi 4:1** Adamo conobbe Eva, sua moglie, la quale concepì e partorì Caino, e disse: «Ho acquistato un uomo con l'aiuto del SIGNORE».
**Genesi 4:2** Poi partorì ancora Abele, fratello di lui. Abele fu pastore di pecore; Caino lavoratore della terra.
**Genesi 4:3** Avvenne, dopo qualche tempo, che Caino fece un'offerta di frutti della terra al SIGNORE.
**Genesi 4:4** Abele offrì anch'egli dei primogeniti del suo gregge e del loro grasso. Il SIGNORE guardò con favore Abele e la sua offerta,
**Genesi 4:5** ma non guardò con favore Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato, e il suo viso era abbattuto.
**Genesi 4:6** Il SIGNORE disse a Caino: «Perché sei irritato? e perché hai il volto abbattuto?
**Genesi 4:7** Se agisci bene, non rialzerai il volto? Ma se agisci male, il peccato sta spiandoti alla porta, e i suoi desideri sono rivolti contro di te; ma tu dominalo!»
**Genesi 4:8** Un giorno Caino parlava con suo fratello Abele e, trovandosi nei campi, Caino si avventò contro Abele, suo fratello, e l'uccise.

**Genesi 7:2** Di ogni specie di animali puri prendine sette paia, maschio e femmina; e degli animali impuri un paio, maschio e femmina.

**Genesi 8:18** Noè uscì con i suoi figli, con sua moglie e con le mogli dei suoi figli.
**Genesi 8:19** Tutti gli animali, tutti i rettili, tutti gli uccelli, tutto quello che si muove sulla terra, secondo le loro famiglie, uscirono dall'arca.
**Genesi 8:20** Noè costruì un altare al SIGNORE; prese animali puri di ogni specie e uccelli puri di ogni specie e offrì olocausti sull'altare.

**Genesi 8:21** Il SIGNORE sentì un odore soave; e il SIGNORE disse in cuor suo: «Io non maledirò più la terra a motivo dell'uomo, poiché il cuore dell'uomo concepisce disegni malvagi fin dall'adolescenza; non colpirò più ogni essere vivente come ho fatto.
**Genesi 8:22** Finché la terra durerà, semina e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno mai».

**Genesi 9:3** Tutto ciò che si muove e ha vita vi servirà di cibo; io vi do tutto questo, come l'erba verde;
**Genesi 9:4** ma non mangerete carne con la sua vita, cioè con il suo sangue.

**Genesi 13:2** Abramo era molto ricco di bestiame, d'argento e d'oro.

**Genesi 22:2** E Dio disse: «Prendi ora tuo figlio, il tuo unico, colui che ami, Isacco, e va' nel paese di Moria, e offrilo là in olocausto sopra uno dei monti che ti dirò».
**Genesi 22:3** Abraamo si alzò la mattina di buon'ora, sellò il suo asino, prese con sé due suoi servi e suo figlio Isacco, spaccò della legna per l'olocausto, poi partì verso il luogo che Dio gli aveva indicato.
**Genesi 22:4** Il terzo giorno, Abraamo alzò gli occhi e vide da lontano il luogo.
**Genesi 22:5** Allora Abraamo disse ai suoi servi: «Rimanete qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin là e adoreremo; poi torneremo da voi».
**Genesi 22:6** Abraamo prese la legna per l'olocausto e la mise addosso a Isacco suo figlio, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme.
**Genesi 22:7** Isacco parlò ad Abraamo suo padre e disse: «Padre mio!» Abraamo rispose: «Eccomi qui, figlio mio». E Isacco: «Ecco il fuoco e la legna; ma dov'è l'agnello per l'olocausto?»
**Genesi 22:8** Abraamo rispose: «Figlio mio, Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto». E proseguirono tutti e due insieme.
**Genesi 22:9** Giunsero al luogo che Dio gli aveva detto. Abraamo costruì l'altare e vi accomodò la legna; legò Isacco suo figlio, e lo mise sull'altare, sopra la legna.

**Genesi 22:10** Abraamo stese la mano e prese il coltello per scannare suo figlio.
**Genesi 22:11** Ma l'angelo del SIGNORE lo chiamò dal cielo e disse: «Abraamo, Abraamo!» Egli rispose: «Eccomi».
**Genesi 22:12** E l'angelo: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli male! Ora so che tu temi Dio, poiché non mi hai rifiutato tuo figlio, l'unico tuo».
**Genesi 22:13** Abraamo alzò gli occhi, guardò, ed ecco dietro a sé un montone, impigliato per le corna in un cespuglio. Abraamo andò, prese il montone e l'offerse in olocausto invece di suo figlio.

**Genesi 25:24** Quando poi si compì per lei il tempo di partorire, ecco due gemelli erano nel suo grembo.
**Genesi 25:25** Uscì il primo, rossiccio e tutto come un mantello di pelo, e fu chiamato Esaù.
**Genesi 25:26** Subito dopo, uscì il fratello e teneva in mano il calcagno di Esaù; fu chiamato Giacobbe. Isacco aveva sessant'anni quando essi nacquero.

**Genesi 46:32** Questi uomini sono pastori, perché sono sempre stati allevatori di bestiame e hanno condotto con sé le loro greggi, i loro armenti e tutto quello che posseggono".

**Genesi 46:34** "I tuoi servi sono stati allevatori di bestiame dalla loro infanzia fino ad ora: noi come i nostri padri". Così abiterete nella terra di Goscen, perché gli Egiziani hanno in abominio tutti i pastori".

**Esodo 21:28** Se un bue ferisce a morte, con le corna, un uomo o una donna, il bue dovrà essere lapidato, non se ne mangerà la carne e il padrone del bue sarà assolto.

**Esodo 23:10** "Per sei anni seminerai la tua terra e ne raccoglierai i frutti;
**Esodo 23:11** ma il settimo anno la lascerai riposare, incolta; i poveri del tuo popolo ne godranno, e le bestie della campagna mangeranno quel che rimarrà. Lo stesso farai della tua vigna e dei tuoi ulivi.

**Esodo 23:18** Non mi offrirai il sangue della vittima insieme con pane lievitato; il grasso dei sacrifici della mia festa non sarà conservato

durante la notte fino al mattino.

**Esodo 29:13** Prenderai pure tutto il grasso che copre le interiora, la rete che è sopra il fegato, i due rognoni e il grasso che c'è sopra, e farai fumare tutto sull'altare.

**Esodo 29:22** Prenderai pure il grasso del montone, la coda, il grasso che copre le interiora, la rete del fegato, i due rognoni, il grasso che vi è sopra e la coscia destra, perché è un montone di consacrazione;

**Levitico 3:3** Di questo sacrificio di riconoscenza offrirà, come sacrificio consumato dal fuoco per il SIGNORE, il grasso che copre le interiora e tutto il grasso che vi aderisce,
**Levitico 3:4** i due rognoni, il grasso che c'è sopra e che copre i fianchi, e la rete del fegato, che staccherà vicino ai rognoni.

**Levitico 3:17** Questa è una legge perenne per tutte le vostre generazioni. In tutti i luoghi dove abiterete non mangerete né grasso né sangue"".

**Levitico 4:8** Toglierà dal toro del sacrificio per il peccato tutto il grasso, il grasso che copre le interiora e vi aderisce,
**Levitico 4:9** i due rognoni e il grasso che c'è sopra e che copre i fianchi,

**Levitico 7:23** "Parla ai figli d'Israele, e di' loro: "Non mangerete nessun grasso, né di bue, né di pecora, né di capra.
**Levitico 7:24** Il grasso di una bestia morta da sé, o il grasso di una bestia sbranata potrà servire per qualsiasi altro uso ma non ne mangerete affatto;
**Levitico 7:25** perché chiunque mangerà del grasso degli animali che si offrono in sacrificio consumato dal fuoco per il SIGNORE, sarà tolto via dalla sua gente.
**Levitico 7:26** Non mangerete neppure del sangue, né di uccelli né di quadrupedi, dovunque abiterete.
**Levitico 7:27** Chiunque mangerà sangue di qualsiasi specie, sarà eliminato dalla sua gente"".

**Levitico 11:2** "Parlate così ai figli d'Israele: "Questi sono gli animali che potrete mangiare fra tutte le bestie che sono sulla terra.
**Levitico 11:3** Mangerete ogni animale che ha l'unghia spartita, il piede forcuto, e che rumina.
**Levitico 11:4** Ma tra quelli che ruminano e tra quelli che hanno l'unghia spartita, non mangerete questi: il cammello, perché rumina, ma non ha l'unghia spartita; lo considererete impuro;
**Levitico 11:5** l'irace, perché rumina, ma non ha l'unghia spartita; lo considererete impuro;
**Levitico 11:6** la lepre, perché rumina, ma non ha l'unghia spartita; la considererete impura;
**Levitico 11:7** il porco, perché ha l'unghia spartita e il piede forcuto, ma non rumina; lo considererete impuro.
**Levitico 11:8** Non mangerete la loro carne e non toccherete i loro corpi morti; li considererete impuri.
**Levitico 11:9** Fra tutti gli animali acquatici voi potrete mangiare questi. Mangerete tutto ciò che ha pinne e squame nelle acque, tanto nei mari quanto nei fiumi.
**Levitico 11:10** Ma tutto ciò che non ha né pinne né squame, sia nei mari sia nei fiumi, fra tutto ciò che si muove nelle acque e tutto ciò che vive nelle acque, lo considererete abominevole.
**Levitico 11:11** Li considererete abominevoli; non mangerete la loro carne, e avrete in abominio i loro corpi morti.
**Levitico 11:12** Considererete abominevole tutto ciò che non ha né pinne né squame nelle acque.
**Levitico 11:13** Tra gli uccelli avrete in abominio questi, e non li mangerete, perché sono un abominio: l'aquila, l'ossìfraga e l'aquila di mare;
**Levitico 11:14** il nibbio e ogni specie di falco;
**Levitico 11:15** ogni specie di corvo;
**Levitico 11:16** lo struzzo, il barbagianni, il gabbiano e ogni specie di sparviero;
**Levitico 11:17** il gufo, lo smergo, l'ibis;
**Levitico 11:18** il cigno, il pellicano, l'avvoltoio;
**Levitico 11:19** la cicogna, ogni specie di airone, l'upupa e il pipistrello.

**Levitico 11:20** Avrete in abominio pure ogni insetto alato che cammina su quattro piedi.
**Levitico 11:21** Però, fra tutti gli insetti alati che camminano su quattro piedi, mangerete quelli che hanno zampe sopra i piedi adatte a saltare sulla terra.
**Levitico 11:22** Di questi potrete mangiare: ogni specie di cavallette, ogni specie di locuste, gli acridi e i grilli.
**Levitico 11:23** Ogni altro insetto alato che ha quattro piedi vi sarà in abominio.
**Levitico 11:24** Questi animali vi renderanno impuri; chiunque toccherà il loro corpo morto sarà impuro fino alla sera.
**Levitico 11:25** Chiunque porterà i loro corpi morti si laverà le vesti e sarà impuro fino alla sera.
**Levitico 11:26** Considererete impuro ogni animale che ha l'unghia spartita, ma non ha il piede forcuto e non rumina; chiunque lo toccherà sarà impuro.
**Levitico 11:27** Considererete impuri tutti i quadrupedi che camminano sulla pianta dei piedi; chiunque toccherà il loro corpo morto sarà impuro fino alla sera.
**Levitico 11:28** Chiunque porterà i loro corpi morti si laverà le vesti e sarà immondo fino alla sera. Questi animali li considererete impuri.
**Levitico 11:29** Tra i piccoli animali che strisciano sulla terra, considererete impuri questi: la talpa, il topo e ogni specie di lucertola,
**Levitico 11:30** il toporagno, la rana, la tartaruga, la lumaca, il camaleonte.
**Levitico 11:31** Questi, fra gli animali che strisciano, saranno impuri per voi; chiunque li toccherà quando sono morti, sarà impuro fino alla sera.

**Levitico 11:42** Di tutti gli animali che brulicano sulla terra non ne mangerete nessuno di quelli che strisciano sul ventre o camminano con quattro piedi o con molti piedi, perché sono abominevoli.

**Levitico 17:11** Poiché la vita della carne è nel sangue. Per questo vi ho ordinato di porlo sull'altare per fare l'espiazione per le vostre persone; perché il sangue è quello che fa l'espiazione, per mezzo della vita.

**Levitico 17:12** Perciò ho detto ai figli d'Israele: "Nessuno tra voi mangerà del sangue; neppure lo straniero che abita fra voi mangerà del sangue".
**Levitico 17:13** E se uno qualunque dei figli d'Israele o degli stranieri che abitano fra loro prende alla caccia un quadrupede o un uccello che si può mangiare, ne spargerà il sangue e lo coprirà di polvere;
**Levitico 17:14** perché la vita di ogni carne è il sangue; nel suo sangue sta la vita; perciò ho detto ai figli d'Israele: "Non mangerete il sangue di nessuna creatura, poiché la vita di ogni creatura è il suo sangue; chiunque ne mangerà sarà eliminato".

**Levitico 19:23** Quando sarete entrati nel paese e vi avrete piantato alberi fruttiferi di ogni specie, considererete i frutti come incirconcisi; per tre anni saranno per voi come incirconcisi; non si dovranno mangiare.
**Levitico 19:24** Il quarto anno tutti i loro frutti saranno consacrati al SIGNORE, per dargli lode.
**Levitico 19:25** Ma il quinto anno mangerete il frutto di quegli alberi, perché essi possano continuare a darvi frutto. Io sono il SIGNORE vostro Dio.

**Levitico 21:9** Se la figlia di un sacerdote si disonora prostituendosi, ella disonora suo padre; sarà bruciata con il fuoco.

**Numeri 6:2** "Parla ai figli d'Israele e di' loro: "Quando un uomo o una donna avrà fatto un voto speciale, il voto di nazireato,
**Numeri 6:3** per consacrarsi al SIGNORE, si asterrà dal vino e dalle bevande alcoliche; non berrà aceto fatto di vino, né aceto fatto di bevanda alcolica; non berrà liquori d'uva e non mangerà uva, né fresca né secca.
**Numeri 6:4** Per tutto il tempo del suo nazireato non mangerà alcun prodotto della vigna, dagli acini alla buccia.

**Numeri 11:1** Or il popolo cominciò a mormorare in modo irriverente alle orecchie del SIGNORE. Come il SIGNORE li udì, la sua ira si accese, il fuoco del SIGNORE divampò in mezzo a loro e divorò l'estremità dell'accampamento.

**Numeri 11:2** Allora il popolo gridò a Mosè; Mosè pregò il SIGNORE, e il fuoco si spense.
**Numeri 11:3** Quel luogo fu chiamato Tabera, perché il fuoco del SIGNORE aveva divampato in mezzo a loro.

**Numeri 11:31** Un vento si levò, per ordine del SIGNORE, e portò delle quaglie dalla parte del mare e le fece cadere presso l'accampamento sulla distesa di circa una giornata di cammino da un lato e una giornata di cammino dall'altro intorno all'accampamento, e a un'altezza di circa due cubiti sulla superficie del suolo.
**Numeri 11:32** Il popolo si alzò e tutto quel giorno e tutta la notte e tutto il giorno seguente raccolse le quaglie. Chi ne raccolse meno ne ebbe dieci comer; le distesero tutto intorno all'accampamento.
**Numeri 11:33** Avevano ancora la carne tra i denti e non l'avevano neppure masticata, quando l'ira del SIGNORE si accese contro il popolo e il SIGNORE colpì il popolo con un gravissimo flagello.
**Numeri 11:34** A quel luogo fu dato il nome di Chibrot-Attaava, perché vi seppellirono la gente che si era lasciata prendere dalla concupiscenza.

**Numeri 16:35** Un fuoco uscì dalla presenza del SIGNORE e divorò i duecentocinquanta uomini che offrivano l'incenso.

**Numeri 26:10** e la terra aprì la sua bocca e li ingoiò insieme con Core, quando quella gente perì e il fuoco divorò duecentocinquanta uomini, che servirono di esempio.

**Deuteronomio 3:19** Ma le vostre mogli, i vostri bambini e il vostro bestiame (so che di bestiame ne avete molto) rimarranno nelle città che vi ho date,

**Deuteronomio 12:23** ma guàrdati assolutamente dal mangiarne il sangue, perché il sangue è la vita, e tu non mangerai la vita insieme con la carne.
**Deuteronomio 12:24** Non lo mangerai; lo spargerai per terra come acqua.
**Deuteronomio 12:25** Non lo mangerai affinché tu sia felice, e i tuoi figli dopo di te, quando avrai fatto ciò che è giusto agli occhi del

SIGNORE.

**Deuteronomio 18:10** Non si trovi in mezzo a te chi fa passare suo figlio o sua figlia per il fuoco, né chi esercita la divinazione, né astrologo, né chi predice il futuro, né mago,

**Deuteronomio 20:19** Quando farai guerra a una città per conquistarla e la cingerai d'assedio per lungo tempo, non ne distruggerai gli alberi a colpi di scure; ne mangerai il frutto, ma non li abbatterai: l'albero della campagna è forse un uomo che tu debba includerlo nell'assedio?
**Deuteronomio 20:20** Potrai però distruggere e abbattere gli alberi che saprai non essere alberi da frutto, e ne costruirai delle opere d'assedio contro la città che fa guerra contro di te, finché cada.

**Deuteronomio 22:9** Non seminerai nella tua vigna una seconda semenza, altrimenti il raccolto sarà per il santuario, tanto il prodotto della semenza, quanto il frutto della vigna.

**Deuteronomio 28:33** Un popolo che tu non avrai conosciuto mangerà il frutto della tua terra e di tutta la tua fatica e sarai continuamente oppresso e schiacciato.
**Deuteronomio 28:38** Porterai molta semenza al campo e raccoglierai poco, perché la cavalletta la divorerà.
**Deuteronomio 28:39** Pianterai vigne, le coltiverai, ma non berrai vino né coglierai uva, perché il verme le roderà.
**Deuteronomio 28:40** Avrai degli ulivi in tutto il tuo territorio, ma non ti ungerai d'olio, perché i tuoi ulivi perderanno il loro frutto.
**Deuteronomio 28:41** Genererai figli e figlie, ma non saranno tuoi, perché andranno in schiavitù.
**Deuteronomio 28:42** Tutti i tuoi alberi e il frutto della terra saranno preda della cavalletta.

**Deuteronomio 32:9** Poiché la parte del SIGNORE è il suo popolo, Giacobbe è la porzione della sua eredità.
**Deuteronomio 32:10** Egli lo trovò in una terra deserta, in una solitudine piena d'urli e di desolazione. Egli lo circondò, ne prese cura, lo custodì come la pupilla dei suoi occhi.

**Deuteronomio 32:11** Come un'aquila che desta la sua nidiata, volteggia sopra i suoi piccini, spiega le sue ali, li prende e li porta sulle penne.
**Deuteronomio 32:12** Il SIGNORE solo lo ha condotto e nessun dio straniero era con lui.
**Deuteronomio 32:13** Egli lo ha fatto passare a cavallo sulle alture della terra e Israele ha mangiato il prodotto dei campi; gli ha fatto succhiare il miele che esce dalla rupe, l'olio che esce dalle rocce più dure,
**Deuteronomio 32:14** la crema delle vacche e il latte delle pecore. Lo ha nutrito con il grasso degli agnelli, dei montoni di Basan e dei capri, con la farina del fior fiore del grano. Tu hai bevuto il vino generoso, il sangue dell'uva.
**Deuteronomio 32:15** Iesurun si è fatto grasso e ha recalcitrato, si è fatto grasso, grosso e pingue, ha abbandonato il Dio che lo ha fatto e ha disprezzato la Rocca della sua salvezza.

## *D|1960|* Libri Storici

**Giosuè 14:4** i figli di Giuseppe formavano due tribù: Manasse ed Efraim; ai Leviti non fu data nessuna parte del paese, tranne le città per abitarvi, con le campagne circostanti per il proprio bestiame e i loro averi.

**Giudici 13:13** L'angelo del SIGNORE rispose a Manoà: "Si astenga la donna da tutto quello che le ho detto.
**Giudici 13:14** Non mangi nessun prodotto della vigna, né beva vino o bevanda alcolica, e non mangi niente d'impuro; osservi tutto quello che le ho comandato".

**1Samuele 1:13** Anna parlava in cuor suo e si movevano soltanto le sue labbra, ma non si sentiva la sua voce; perciò Eli credette che fosse ubriaca
**1Samuele 1:14** e le disse: "Quanto durerà questa tua ubriachezza? Va' a smaltire il tuo vino!"

**1Samuele 14:31** Essi dunque sconfissero quel giorno i Filistei da Micmas ad Aialon; e il popolo era estenuato e si gettò sul bottino;

**1Samuele 14:32** prese pecore, buoi e vitelli, li scannò sul suolo e li mangiò con il sangue.
**1Samuele 14:33** Questo fu riferito a Saul e gli fu detto: "Ecco, il popolo pecca contro il SIGNORE mangiando carne con il sangue". Egli disse: "Voi avete commesso un'infedeltà; rotolate subito qua presso di me una grande pietra".
**1Samuele 14:34** Saul soggiunse: "Andate in mezzo al popolo e dite a ognuno di condurmi qua il suo bue e la sua pecora e di scannarli qui; poi mangiate e non peccate contro il SIGNORE mangiando carne con sangue!" Quella notte, ognuno del popolo condusse di propria mano il suo bue e lo scannò sulla pietra.
**1Samuele 14:35** Saul costruì un altare al SIGNORE; questo fu il primo altare che egli costruì al SIGNORE.

**1Samuele 15:32** Poi Samuele disse: «Conducetemi qui Agag, re degli Amalechiti». Agag andò da lui fiducioso, pensando: «Certo, l'amarezza della morte è passata».
**1Samuele 15:33** Samuele gli disse: «Come la tua spada ha privato le donne di figli, così tua madre sarà privata di figli fra le donne». E Samuele fece squartare Agag in presenza del SIGNORE a Ghilgal.

**2Samuele 24:1** Il SIGNORE si accese di nuovo d'ira contro Israele, e incitò Davide contro il popolo, dicendo: «Va' e fa' il censimento d'Israele e di Giuda».

**1Re 4:25** Gli abitanti di Giuda e Israele, da Dan fino a Beer-Sceba, vissero al sicuro, ognuno all'ombra della sua vite e del suo fico, tutto il tempo che regnò Salomone.

**2Re 1:10** Elia rispose e disse al capitano dei cinquanta: «Se io sono un uomo di Dio, scenda del fuoco dal cielo, e consumi te e i tuoi cinquanta uomini!» E dal cielo scese il fuoco di Dio che consumò lui e i suoi cinquanta uomini.
**2Re 1:11** Acazia mandò di nuovo un altro capitano con i suoi cinquanta uomini, il quale si rivolse a Elia e gli disse: «Uomo di Dio, il re dice: "Fa' presto, scendi!"»
**2Re 1:12** Elia rispose e disse loro: «Se io sono un uomo di Dio, scenda del fuoco dal cielo, e consumi te e i tuoi cinquanta uomini».

E dal cielo scese il fuoco di Dio che consumò lui e i suoi cinquanta uomini.
**2Re 1:13** Acazia mandò di nuovo un terzo capitano con i suoi cinquanta uomini. Questo terzo capitano di cinquanta uomini salì da Elia; e, giunto presso di lui, gli si gettò davanti in ginocchio, e lo supplicò, dicendo: «Uomo di Dio, ti prego, la mia vita e la vita di questi cinquanta tuoi servi sia preziosa agli occhi tuoi!
**2Re 1:14** Un fuoco è sceso dal cielo, e ha consumato i due primi capitani con i loro uomini; ma ora la vita mia sia preziosa agli occhi tuoi».

**2Re 3:19** Voi distruggerete tutte le città fortificate e tutte le città importanti, abbatterete tutti i buoni alberi, turerete tutte le sorgenti d'acqua, e guasterete con delle pietre ogni buon pezzo di terra".

**2Re 16:3** ma seguì l'esempio dei re d'Israele, e fece passare per il fuoco persino suo figlio, seguendo le pratiche abominevoli delle genti che il SIGNORE aveva cacciate davanti ai figli d'Israele;

**2Re 17:17** fecero passare per il fuoco i loro figli e le loro figlie, si applicarono alla divinazione e agli incantesimi, e si diedero a fare ciò che è male agli occhi del SIGNORE, provocandone lo sdegno.

**2Re 18:31** Non date retta a Ezechia, perché così dice il re d'Assiria: Fate la pace con me e arrendetevi a me, e ognuno di voi mangerà il frutto della sua vite e del suo fico, e berrà l'acqua della sua cisterna,

**2Re 21:6** Fece passare suo figlio per il fuoco, si diede alla magia e agli incantesimi, e nominò degli evocatori di spiriti e degli indovini; si abbandonò completamente a fare ciò che è male agli occhi del SIGNORE, provocando la sua ira.

**2Re 23:10** Profanò Tofet nella valle di Ben-Innom, affinché nessuno potesse più far passare per il fuoco suo figlio o sua figlia in onore di Moloc.

**1Cronache 6:39** Poi c'era suo fratello Asaf, che gli stava alla destra: Asaf, figlio di Berechia, figlio di Simea,
**1Cronache 6:40** figlio di Micael, figlio di Baaseia, figlio di Malchia,

**1Cronache 11:43** Canan, figlio di Maaca. Iosafat da Mitni.

**1Cronache 21:1** Satana si mosse contro Israele, e incitò Davide a fare il censimento d'Israele.

**1Cronache 27:29** Sitrai da Saron, al bestiame grosso che pasceva a Saron; Safat, figlio di Adlai, al bestiame grosso delle valli;

**2Cronache 21:2** Ieoram aveva dei fratelli, figli di Giosafat: Azaria, Ieiel, Zaccaria, Azaria, Micael e Sefatia; tutti questi erano figli di Giosafat, re d'Israele;

**2Cronache 28:3** bruciò dei profumi nella valle di Ben-Innom, e fece passare per il fuoco i suoi figli, seguendo le pratiche abominevoli delle nazioni che il SIGNORE aveva scacciate davanti ai figli d'Israele;

**2Cronache 33:6** Fece passare i suoi figli per il fuoco nella valle di Ben-Innom; si diede alla magia, agli incantesimi, alla stregoneria, e istituì degli evocatori di spiriti e degli indovini; si abbandonò completamente a fare ciò che è male agli occhi del SIGNORE, provocando la sua ira.

**Esdra 10:6** Così Esdra si alzò davanti alla casa di Dio e andò nella camera di Iocanan, figlio di Eliasib; e dopo esserci entrato, non mangiò pane né bevve acqua, perché faceva cordoglio per l'infedeltà di quelli che erano stati in esilio.

## *D|1961|* Libri poetici e sapienzali

**Giobbe 1:16** Quello parlava ancora, quando ne giunse un altro a dire: «Il fuoco di Dio è caduto dal cielo, ha colpito le pecore e i servi, e li ha divorati; io solo sono potuto scampare per venirtelo a dire».

**Giobbe 14:7** Per l'albero almeno c'è speranza; se è tagliato, rigermoglia e continua a mettere germogli.
**Giobbe 14:8** Quando la sua radice è invecchiata sotto terra, e il suo tronco muore nel suolo,

**Giobbe 14:9** a sentir l'acqua, rinverdisce e mette rami come una giovane pianta.

**Giobbe 15:20** L'empio è tormentato tutti i suoi giorni, e pochi sono gli anni riservati al prepotente.
**Giobbe 15:21** Sempre ha negli orecchi rumori spaventosi e in piena pace gli piomba addosso il distruttore.
**Giobbe 15:22** Non ha speranza di uscire dalle tenebre, e si sente destinato alla spada.
**Giobbe 15:23** Va peregrinando in cerca di pane; dove trovarne? Egli sa che gli è vicino il giorno tenebroso.
**Giobbe 15:24** Le difficoltà e l'angoscia lo riempiono di paura, l'assalgono come un re pronto alla battaglia,
**Giobbe 15:25** perché ha steso la mano contro Dio, ha sfidato l'Onnipotente,
**Giobbe 15:26** gli s'è slanciato audacemente contro, sotto il folto dei suoi scudi ricurvi.
**Giobbe 15:27** Aveva la faccia coperta di grasso, i fianchi carichi di pinguedine;
**Giobbe 15:28** si era stabilito in città distrutte, in case disabitate, destinate a diventar mucchi di sassi.
**Giobbe 15:29** Egli non si arricchirà, la sua fortuna non sarà stabile; né le sue proprietà si stenderanno sulla terra.
**Giobbe 15:30** Non potrà liberarsi dalle tenebre, il vento infocato farà inaridire i suoi germogli e sarà portato via dal soffio della bocca di Dio.
**Giobbe 15:31** Non confidi nella vanità; è un'illusione; poiché avrà la vanità per ricompensa.
**Giobbe 15:32** La sua fine verrà prima del tempo, i suoi rami non rinverdiranno più.
**Giobbe 15:33** Sarà come vigna da cui si strappi l'uva ancor acerba, come l'ulivo da cui si scuota il fiore;
**Giobbe 15:34** poiché sterile è la famiglia del profano, il fuoco divora la tenda dei corrotti.
**Giobbe 15:35** L'empio concepisce malizia e partorisce rovina; egli prepara l'inganno".

**Giobbe 20:14** ma il cibo gli si trasforma nelle viscere, gli diventa in corpo veleno d'aspide.
**Giobbe 20:15** Ha trangugiato ricchezze e le vomiterà; Dio stesso gliele ricaccerà dal ventre.
**Giobbe 20:16** Ha succhiato veleno d'aspide, la lingua della vipera l'ucciderà.
**Giobbe 20:17** Non godrà più la vista d'acque perenni, né di rivi fluenti di miele e di latte.
**Giobbe 20:18** Renderà i suoi frutti, e non li mangerà; saranno pari alla ricchezza dei suoi guadagni, e non ne godrà.
**Giobbe 20:19** Perché ha oppresso e abbandonato il povero, si è impadronito di case che non aveva costruite;
**Giobbe 20:20** perché la sua ingordigia non conobbe limiti, egli non salverà nulla di ciò che ha tanto desiderato.
**Giobbe 20:21** La sua voracità non risparmiava nulla, perciò il suo benessere non durerà.

**Salmi 5:6** Tu farai perire i bugiardi; il SIGNORE disprezza l'uomo sanguinario e disonesto.

**Salmi 21:9** Tu li metterai come in una fornace ardente, quando apparirai; il SIGNORE, nel suo sdegno, li inabisserà, e il fuoco li divorerà.

**Salmi 37:20** Gli empi periranno; i nemici del SIGNORE, come grasso d'agnelli, saran consumati e andranno in fumo.
**Salmi 37:21** L'empio prende in prestito e non restituisce; ma il giusto ha pietà e dona.

**Salmi 68:2** Tu li dissolverai come si dissolve il fumo; come la cera si scioglie davanti al fuoco, così periranno gli empi davanti a Dio.

**Salmi 75:8** Il SIGNORE ha in mano una coppa di vino spumeggiante, pieno di mistura. Egli ne versa; certo tutti gli empi della terra ne dovranno sorseggiare, ne berranno fino alla feccia.

**Salmi 78:27** fece piover su di loro carne come polvere, uccelli alati, numerosi come sabbia del mare;

**Salmi 78:28** li fece cadere in mezzo al loro accampamento, intorno alle loro tende.
**Salmi 78:29** Così essi mangiarono, furono saziati e Dio mandò loro quel che avevano desiderato.
**Salmi 78:30** Non era ancora stata soddisfatta la loro ingordigia, avevano ancora il cibo in bocca,

**Salmi 78:63** Il fuoco consumò i loro giovani e le loro vergini non ebbero canto nuziale.

**Salmi 96:11** Gioiscano i cieli ed esulti la terra; risuoni il mare e quanto contiene;
**Salmi 96:12** esultino i campi e quanto è in essi; tutti gli alberi delle foreste emettano gridi di gioia

**Salmi 97:3** Un fuoco lo precede e consuma i suoi nemici tutt'intorno.

**Salmi 106:18** Un fuoco divampò nella loro assemblea, la fiamma consumò gli empi.

**Salmi 140:10** Cadano loro addosso carboni accesi! Siano gettati nel fuoco, in fosse profonde, da cui non possano risorgere.

**Proverbi 6:17** gli occhi alteri, la lingua bugiarda, le mani che spargono sangue innocente,
**Proverbi 6:18** il cuore che medita disegni iniqui, i piedi che corrono frettolosi al male,
**Proverbi 6:19** il falso testimone che proferisce menzogne, e chi semina discordie tra fratelli.

**Proverbi 11:30** Il frutto del giusto è un albero di vita, e il saggio attira a sé le persone.

**Proverbi 15:17** Meglio un piatto d'erbe, dov'è l'amore, che un bue ingrassato, dov'è l'odio.

**Proverbi 17:1** È meglio un tozzo di pane secco con la pace, che una casa piena di carni con la discordia.

**Proverbi 23:20** Non essere di quelli che sono bevitori di vino, che sono ghiotti mangiatori di carne;

**Proverbi 23:29** Per chi sono gli ahi? Per chi gli ahimè? Per chi le liti? Per chi i lamenti? Per chi le ferite senza ragione? Per chi gli occhi rossi?
**Proverbi 23:30** Per chi s'indugia a lungo presso il vino, per quei che vanno a gustare il vino tagliato.
**Proverbi 23:31** Non guardare il vino quando rosseggia, quando scintilla nel bicchiere e va giù così facilmente!

**Proverbi 31:4** Non si addice ai re, Lemuel, non si addice ai re bere del vino, né ai prìncipi desiderare bevande alcoliche:
**Proverbi 31:5** che a volte, dopo aver bevuto, non dimentichino la legge e calpestino così i diritti di tutti i deboli.

**Ecclesiaste 10:19** Il convito è fatto per gioire, il vino rende gaia la vita, e il denaro risponde a tutto.

**Cantico 2:13** Il fico ha messo i suoi frutti, le viti fiorite esalano il loro profumo. Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni".

**Cantico 4:10** Quanto sono dolci le tue carezze, o mia sorella, o sposa mia! Come le tue carezze sono migliori del vino, come l'odore dei tuoi profumi è più soave di tutti gli aromi!

**Cantico 4:13** I tuoi germogli sono un giardino di melagrani e d'alberi di frutti deliziosi, di piante di cipro e di nardo;
**Cantico 4:14** di nardo e di croco, di canna odorosa e di cinnamomo, e di ogni albero da incenso; di mirra e d'aloe, e di ogni più squisito aroma.
**Cantico 4:15** Tu sei una fontana di giardino, una sorgente d'acqua viva, un ruscello che scende giù dal Libano.
**Cantico 4:16** Sorgi, vento del nord, e vieni, vento del sud! Soffiate sul mio giardino, perché se ne spandano gli aromi! Venga l'amico mio nel suo giardino e ne mangi i frutti deliziosi!

**Cantico 7:10** e la tua bocca come un vino generoso che cola dolcemente per il mio amico, e scivola fra le labbra di quelli che

dormono.

**Cantico 8:2** Ti condurrei, t'introdurrei in casa di mia madre; tu m'istruiresti e io ti darei da bere vino aromatico, succo del mio melagrano.

## *D|1962|*Libri Profetici

**Isaia 5:8** Guai a quelli che aggiungono casa a casa, che uniscono campo a campo, finché non rimanga più spazio, e voi restiate soli ad abitare nel paese!
**Isaia 5:9** Questo mi ha detto all'orecchio il SIGNORE degli eserciti: «In verità case numerose saranno desolate, queste case grandi e belle saranno private d'abitanti;
**Isaia 5:10** dieci iugeri di vigna non daranno che un bato, e un omer di seme non darà che un efa».

**Isaia 5:11** Guai a quelli che la mattina si alzano presto per correre dietro alle bevande alcoliche e fanno tardi la sera, finché il vino li infiammi!
**Isaia 5:12** La cetra, il saltèro, il tamburello, il flauto e il vino rallegrano i loro banchetti! Ma non pongono mente a ciò che fa il SIGNORE, e non considerano l'opera delle sue mani.
**Isaia 5:22** Guai a quelli che sono prodi nel bere il vino, e abili nel tagliare le bevande alcoliche;
**Isaia 5:23** che assolvono il malvagio per un regalo, e privano il giusto del suo diritto!

**Isaia 11:7** La vacca pascolerà con l'orsa, i loro piccoli si sdraieranno assieme, e il leone mangerà il foraggio come il bue.

**Isaia 24:9** Non si beve più vino in mezzo ai canti, la bevanda alcolica è amara ai bevitori.
**Isaia 24:10** La città deserta è in rovina; ogni casa è serrata, nessuno più vi entra.
**Isaia 24:11** Per le strade si odono lamenti, perché non c'è vino; ogni gioia è tramontata, l'allegrezza è andata via dal paese.

**Isaia 26:11** SIGNORE, la tua mano è alzata, ma quelli non la scorgono! Essi vedranno lo zelo che hai per il tuo popolo e saranno confusi; il fuoco divorerà i tuoi nemici.

**Isaia 28:1** Guai alla superba corona degli ubriachi di Efraim e al fiore che appassisce, splendido ornamento che sta sul capo della grassa valle degli storditi dal vino!

**Isaia 28:7** Ma anche questi barcollano per il vino, e vacillano per le bevande inebrianti; sacerdote e profeta barcollano per le bevande inebrianti, affogano nel vino, vacillano per le bevande inebrianti, barcollano mentre hanno visioni; tentennano mentre fanno da giudici.

**Isaia 36:16** Non date retta a Ezechia, perché così dice il re d'Assiria: Fate la pace con me, arrendetevi a me, e ognuno di voi mangerà il frutto della sua vite e del suo fico, e berrà l'acqua della sua cisterna,

**Isaia 61:11** Sì, come la terra produce la sua vegetazione e come un giardino fa germogliare le sue semenze, così il Signore, DIO, farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le nazioni.

**Geremia 2:7** Io vi ho condotti in un paese che è un frutteto, perché ne mangiaste i frutti e i buoni prodotti; ma voi, quando vi siete entrati, avete contaminato il mio paese e avete fatto della mia eredità un'abominazione.

**Geremia 7:31** Hanno costruito gli alti luoghi di Tofet nella valle del figlio di Innom, per bruciarvi nel fuoco i loro figli e le loro figlie; cosa che io non avevo comandata e che non mi era venuta in mente.

**Geremia 8:13** Certo io li sterminerò, dice il SIGNORE. Non c'è più uva sulla vite, non più fichi sul fico, e le foglie sono appassite! Io ho dato loro dei nemici che passeranno sui loro corpi"».

**Geremia 19:5** hanno costruito alti luoghi a Baal per bruciare nel fuoco i loro figli in olocausto a Baal; cosa che io non avevo comandata, di cui non avevo parlato mai, e che non mi era mai venuta in cuore.

**Geremia 32:35** Hanno costruito gli alti luoghi di Baal che sono nella valle dei figli di Innom, per far passare per il fuoco i loro figli e le loro figlie offrendoli a Moloc; una cosa che io non avevo comandata loro e non mi era venuto in mente che si dovesse commettere una tale abominazione, facendo peccare Giuda.

**Ezechiele 16:20** Prendesti inoltre i tuoi figli e le tue figlie, che mi avevi partoriti, e li offristi loro in sacrificio, perché li divorassero. Non bastavano dunque le tue prostituzioni,
**Ezechiele 16:21** perché tu avessi anche a scannare i miei figli, e a darli loro facendoli passare per il fuoco?

**Ezechiele 20:31** quando, offrendo i vostri doni e facendo passare per il fuoco i vostri figli, vi contaminate fino a oggi con tutti i vostri idoli, dovrei forse lasciarmi consultare da voi, casa d'Israele? Com'è vero che io vivo, dice DIO, il Signore, io non mi lascerò consultare da voi!

**Ezechiele 23:37** Infatti hanno commesso adulterio, hanno sangue nelle loro mani; hanno commesso adulterio con i loro idoli, e gli stessi figli che mi avevano partoriti, li hanno fatti passare per il fuoco perché servissero loro di pasto.

**Ezechiele 24:10** Ammucchia la legna, fa' alzare la fiamma, fa' cuocere bene la carne, fa' sciogliere il grasso, e fa' in modo che le ossa si brucino!

**Ezechiele 28:18** Con la moltitudine delle tue iniquità, con la disonestà del tuo commercio tu hai profanato i tuoi santuari; perciò io faccio uscire in mezzo a te un fuoco che ti divori e ti riduco in cenere sulla terra, in presenza di tutti quelli che ti guardano.

**Ezechiele 34:27** L'albero dei campi darà il suo frutto, e la terra darà i suoi prodotti. Esse staranno al sicuro sul loro suolo e conosceranno che io sono il SIGNORE, quando spezzerò le sbarre del loro giogo e le libererò dalla mano di quelli che le tenevano schiave.
**Ezechiele 34:28** Non saranno più preda delle nazioni; le bestie dei campi non le divoreranno più, ma se ne staranno al sicuro, senza

che nessuno più le spaventi.
**Ezechiele 34:29** Farò crescere per loro una vegetazione rinomata; non saranno più consumate dalla fame nel paese e non subiranno più gli oltraggi delle nazioni.
**Ezechiele 36:30** farò moltiplicare il frutto degli alberi e il prodotto dei campi, affinché non siate più esposti alla vergogna della fame tra le nazioni.

**Ezechiele 39:17** Tu, figlio d'uomo, così parla DIO, il Signore: Di' agli uccelli d'ogni specie e a tutte le bestie dei campi: Riunitevi, venite! Raccoglietevi da tutte le parti attorno al banchetto del sacrificio che sto per immolare per voi, del gran sacrificio sui monti d'Israele! Voi mangerete carne e berrete sangue.
**Ezechiele 39:18** Mangerete carne di prodi e berrete sangue di prìncipi della terra: montoni, agnelli, capri, tori, tutti quanti ingrassati in Basan.
**Ezechiele 39:19** Mangerete grasso a sazietà, berrete sangue fino a inebriarvi, al banchetto del sacrificio che io immolerò per voi;
**Ezechiele 39:20** alla mia mensa sarete saziati di carne di cavalli e di bestie da tiro, di prodi e di guerrieri d'ogni razza, dice DIO, il Signore.

**Ezechiele 47:12** Presso il torrente, sulle sue rive, da un lato e dall'altro, crescerà ogni specie d'alberi fruttiferi le cui foglie non appassiranno e il cui frutto non verrà mai meno; ogni mese faranno frutti nuovi, perché quelle acque escono dal santuario; quel loro frutto servirà di cibo, e quelle loro foglie di medicamento".

**Daniele 1:10** Questi disse a Daniele: "Io temo il re, mio signore, che ha stabilito quello che dovete mangiare e bere; se egli vedesse le vostre facce più magre di quelle dei giovani della vostra stessa età, voi mettereste in pericolo la mia testa presso il re".
**Daniele 1:11** Allora Daniele disse al maggiordomo, al quale il capo degli eunuchi aveva affidato la cura di Daniele, di Anania, di Misael e di Azaria:
**Daniele 1:12** "Ti prego, metti i tuoi servi alla prova per dieci giorni; dacci da mangiare legumi e da bere acqua;
**Daniele 1:13** in seguito confronterai il nostro aspetto con quello dei giovani che mangiano i cibi del re e ti regolerai su ciò che dovrai

fare".
**Daniele 1:14** Il maggiordomo accordò loro quanto domandavano e li mise alla prova per dieci giorni.
**Daniele 1:15** Alla fine dei dieci giorni, essi avevano miglior aspetto ed erano più prosperosi di tutti i giovani che avevano mangiato i cibi del re.
**Daniele 1:16** Così il maggiordomo portò via il cibo e il vino che erano loro destinati, e diede loro legumi.

**Gioele 1:12** La vite è secca, il fico è appassito; il melograno, la palma, il melo, tutti gli alberi della campagna sono secchi; la gioia è scomparsa tra i figli degli uomini.

**Gioele 2:22** Non temete, o animali selvatici, perché i pascoli del deserto rinverdiscono, perché gli alberi portano il loro frutto, il fico e la vite producono abbondantemente!

**Michea 4:4** Potranno sedersi ciascuno sotto la sua vite e sotto il suo fico, senza che nessuno li spaventi; poiché la bocca del SIGNORE degli eserciti ha parlato.

**Michea 7:1** Ahimè! io mi trovo come dopo la raccolta dei frutti, come dopo la racimolatura, quando è finita la vendemmia; non c'è più grappolo da mangiare; io desidero invano un fico primaticcio.

**Abacuc 2:12** Guai a colui che costruisce la città con il sangue e fonda una città sull'iniquità!

**Abacuc 3:17** Infatti il fico non fiorirà, non ci sarà più frutto nelle vigne; il prodotto dell'ulivo verrà meno, i campi non daranno più cibo, le greggi verranno a mancare negli ovili, e non ci saranno più buoi nelle stalle;

**Zaccaria 3:10** In quel giorno", dice il SIGNORE degli eserciti, "voi vi inviterete gli uni gli altri sotto la vite e sotto il fico"».

**Zaccaria 7:5** «Parla a tutto il popolo del paese e ai sacerdoti, e di': "Quando avete digiunato e fatto cordoglio il quinto e il settimo mese

durante questi settant'anni, avete forse digiunato per me, proprio per me?

**Zaccaria 8:19** «Così parla il SIGNORE degli eserciti: "Il digiuno del quarto, il digiuno del quinto, il digiuno del settimo e il digiuno del decimo mese diventeranno per la casa di Giuda una gioia, un gaudio, feste d'esultanza; amate dunque la verità e la pace".

# *T|806|*Nuovo Testamento

## *D|1963|*Vangeli e Atti

**Matteo 3:4** Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico.

**Matteo 5:22** ma io vi dico: chiunque si adira contro suo fratello sarà sottoposto al tribunale; e chi avrà detto a suo fratello: "Raca" sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli avrà detto: "Pazzo!" sarà condannato alla geenna del fuoco.

**Matteo 11:18** Difatti è venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "Ha un demonio!"
**Matteo 11:19** È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco un mangione e un beone, un amico dei pubblicani e dei "peccatori"!" Ma la sapienza è stata giustificata dalle sue opere".

**Matteo 15:1** Allora vennero a Gesù da Gerusalemme dei farisei e degli scribi, e gli dissero:
**Matteo 15:2** «Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Poiché non si lavano le mani quando prendono cibo».
**Matteo 15:3** Ma egli rispose loro: «E voi, perché trasgredite il comandamento di Dio a motivo della vostra tradizione?
**Matteo 15:4** Dio, infatti, ha detto: "Onora tuo padre e tua madre"; e: "Chi maledice padre o madre sia punito con la morte".
**Matteo 15:5** Voi, invece, dite: "Se uno dice a suo padre o a sua madre: 'Quello con cui potrei assisterti è dato in offerta a Dio',
**Matteo 15:6** egli non è più obbligato a onorare suo padre o sua madre". Così avete annullato la parola di Dio a motivo della vostra

tradizione.
**Matteo 15:7** Ipocriti! Ben profetizzò Isaia di voi quando disse:
**Matteo 15:8** "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me.
**Matteo 15:9** Invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti d'uomini"»

**Matteo 15:13** Egli rispose loro: «Ogni pianta che il Padre mio celeste non ha piantata, sarà sradicata.

**Matteo 15:15** Pietro allora gli disse: «Spiegaci la parabola».
**Matteo 15:16** E Gesù disse: «Anche voi siete ancora incapaci di comprendere?
**Matteo 15:17** Non capite che tutto quello che entra nella bocca va nel ventre ed è poi espulso nella latrina?
**Matteo 15:18** Ma ciò che esce dalla bocca viene dal cuore, ed è quello che contamina l'uomo.
**Matteo 15:19** Poiché dal cuore vengono pensieri malvagi, omicidi, adultèri, fornicazioni, furti, false testimonianze, diffamazioni.
**Matteo 15:20** Queste sono le cose che contaminano l'uomo; ma il mangiare con le mani non lavate non contamina l'uomo».

**Matteo 16:17** Gesù, replicando, disse: «Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli.

**Matteo 18:8** Se la tua mano o il tuo piede ti fanno cadere in peccato, tagliali e gettali via da te; meglio è per te entrare nella vita monco o zoppo, che avere due mani o due piedi ed essere gettato nel fuoco eterno.
**Matteo 18:9** Se il tuo occhio ti fa cadere in peccato, cavalo e gettalo via da te; meglio è per te entrare nella vita con un occhio solo, che aver due occhi ed essere gettato nella geenna del fuoco.

**Matteo 21:19** E, vedendo un fico sulla strada, gli si accostò, ma non vi trovò altro che foglie; e gli disse: «Mai più nasca frutto da te, in eterno». E subito il fico si seccò.

**Matteo 21:21** Gesù rispose loro: «Io vi dico in verità: Se aveste fede e non dubitaste, non soltanto fareste quello che è stato fatto al fico; ma se anche diceste a questo monte: "Togliti di là e gettati nel mare", sarebbe fatto.
**Matteo 21:22** Tutte le cose che domanderete in preghiera, se avete fede, le otterrete».

**Matteo 23:1** Allora Gesù parlò alla folla e ai suoi discepoli,
**Matteo 23:2** dicendo: «Gli scribi e i farisei siedono sulla cattedra di Mosè.
**Matteo 23:3** Fate dunque e osservate tutte le cose che vi diranno, ma non fate secondo le loro opere; perché dicono e non fanno.
**Matteo 23:4** Infatti, legano dei fardelli pesanti e li mettono sulle spalle della gente; ma loro non li vogliono muovere neppure con un dito.
**Matteo 23:5** Tutte le loro opere le fanno per essere osservati dagli uomini; infatti allargano le loro filatterie e allungano le frange dei mantelli;
**Matteo 23:6** amano i primi posti nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe,
**Matteo 23:7** i saluti nelle piazze ed essere chiamati dalla gente: "Rabbì!"
**Matteo 23:8** Ma voi non vi fate chiamare "Rabbì"; perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli.
**Matteo 23:9** Non chiamate nessuno sulla terra vostro padre, perché uno solo è il Padre vostro, quello che è nei cieli.
**Matteo 23:10** Non vi fate chiamare guide, perché una sola è la vostra Guida, il Cristo;
**Matteo 23:11** ma il maggiore tra di voi sia vostro servitore.
**Matteo 23:12** Chiunque si innalzerà sarà abbassato e chiunque si abbasserà sarà innalzato.
**Matteo 23:13** Ma guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché serrate il regno dei cieli davanti alla gente; poiché non vi entrate voi, né lasciate entrare quelli che cercano di entrare.
**Matteo 23:14** [Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché divorate le case delle vedove e fate lunghe preghiere per mettervi in mostra; perciò riceverete maggior condanna.]

**Matteo 23:15** Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché viaggiate per mare e per terra per fare un proselito; e quando lo avete fatto, lo rendete figlio della geenna il doppio di voi.
**Matteo 23:16** Guai a voi, guide cieche, che dite: Se uno giura per il tempio, non importa; ma se giura per l'oro del tempio, resta obbligato.
**Matteo 23:17** Stolti e ciechi! Che cosa è più grande: l'oro o il tempio che santifica l'oro?
**Matteo 23:18** E se uno, voi dite, giura per l'altare, non importa; ma se giura per l'offerta che c'è sopra, resta obbligato.
**Matteo 23:19** Ciechi! Che cosa è più grande: l'offerta o l'altare che santifica l'offerta?
**Matteo 23:20** Chi dunque giura per l'altare, giura per esso e per tutto quello che c'è sopra;
**Matteo 23:21** e chi giura per il tempio, giura per esso e per Colui che lo abita;
**Matteo 23:22** e chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi siede sopra.
**Matteo 23:23** Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta, dell'aneto e del comino, e trascurate le cose più importanti della legge: il giudizio, la misericordia, e la fede. Queste sono le cose che bisognava fare, senza tralasciare le altre.
**Matteo 23:24** Guide cieche, che filtrate il moscerino e inghiottite il cammello.
**Matteo 23:25** Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, mentre dentro sono pieni di rapina e d'intemperanza.
**Matteo 23:26** Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere e del piatto, affinché anche l'esterno diventi pulito.
**Matteo 23:27** Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché siete simili a sepolcri imbiancati, che appaiono belli di fuori, ma dentro sono pieni d'ossa di morti e d'ogni immondizia.
**Matteo 23:28** Così anche voi, di fuori sembrate giusti alla gente; ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità.
**Matteo 23:29** Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché costruite i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti

**Matteo 23:30** e dite: "Se fossimo vissuti ai tempi dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nello spargere il sangue dei profeti!"
**Matteo 23:31** In tal modo voi testimoniate contro voi stessi, di essere figli di coloro che uccisero i profeti.
**Matteo 23:32** E colmate pure la misura dei vostri padri!
**Matteo 23:33** Serpenti, razza di vipere, come scamperete al giudizio della geenna?
**Matteo 23:34** Perciò ecco, io vi mando dei profeti, dei saggi e degli scribi; di questi, alcuni ne ucciderete e metterete in croce; altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città,
**Matteo 23:35** affinché ricada su di voi tutto il sangue giusto sparso sulla terra, dal sangue del giusto Abele, fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che voi uccideste fra il tempio e l'altare.
**Matteo 23:36** Io vi dico in verità che tutto ciò ricadrà su questa generazione.

**Matteo 24:32** Imparate dal fico questa similitudine: quando già i suoi rami si fanno teneri e mettono le foglie, voi sapete che l'estate è vicina.
**Matteo 24:33** Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte.

**Matteo 25:41** Allora dirà anche a quelli della sua sinistra: "Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli!

**Matteo 26:26** Mentre mangiavano, Gesù prese del pane e, dopo aver detto la benedizione, lo ruppe e lo diede ai suoi discepoli dicendo: «Prendete, mangiate, questo è il mio corpo».
**Matteo 26:27** Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti,
**Matteo 26:28** perché questo è il mio sangue, il sangue del patto, il quale è sparso per molti per il perdono dei peccati.

**Marco 1:6** Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico

**Marco 7:1** Allora si radunarono vicino a lui i farisei e alcuni scribi venuti da Gerusalemme.
**Marco 7:2** Essi videro che alcuni dei suoi discepoli prendevano i pasti con mani impure, cioè non lavate.
**Marco 7:3** (Poiché i farisei e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavate le mani con grande cura, seguendo la tradizione degli antichi;
**Marco 7:4** e quando tornano dalla piazza non mangiano senza essersi lavati. Vi sono molte altre cose che osservano per tradizione: abluzioni di calici, di boccali e di vasi di bronzo e di letti).
**Marco 7:5** I farisei e gli scribi gli domandarono: «Perché i tuoi discepoli non seguono la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?»
**Marco 7:6** E Gesù disse loro: «Ben profetizzò Isaia di voi, ipocriti, com'è scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me.
**Marco 7:7** Invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini".
**Marco 7:8** Avendo tralasciato il comandamento di Dio vi attenete alla tradizione degli uomini».
**Marco 7:9** Diceva loro ancora: «Come sapete bene annullare il comandamento di Dio per osservare la tradizione vostra!
**Marco 7:10** Mosè infatti ha detto: "Onora tuo padre e tua madre"; e: "Chi maledice padre o madre sia condannato a morte".
**Marco 7:11** Voi, invece, se uno dice a suo padre o a sua madre: "Quello con cui potrei assisterti è Corbàn" (vale a dire, un'offerta a Dio),
**Marco 7:12** non gli lasciate più far niente per suo padre o sua madre,
**Marco 7:13** annullando così la parola di Dio con la tradizione che voi vi siete tramandata. Di cose simili ne fate molte».

**Marco 7:17** Quando lasciò la folla ed entrò in casa, i suoi discepoli gli chiesero di spiegare quella parabola.
**Marco 7:18** Egli disse loro: «Neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che dal di fuori entra nell'uomo non lo può contaminare,

**Marco 7:19** perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e se ne va nella latrina?» Così dicendo, dichiarava puri tutti i cibi.
**Marco 7:20** Diceva inoltre: «È quello che esce dall'uomo che contamina l'uomo;
**Marco 7:21** perché è dal di dentro, dal cuore degli uomini, che escono cattivi pensieri, fornicazioni, furti, omicidi,
**Marco 7:22** adultèri, cupidigie, malvagità, frode, lascivia, sguardo maligno, calunnia, superbia, stoltezza.
**Marco 7:23** Tutte queste cose cattive escono dal di dentro e contaminano l'uomo».

**Marco 9:49** Poiché ognuno sarà salato con il fuoco.

**Marco 11:13** Veduto di lontano un fico, che aveva delle foglie, andò a vedere se vi trovasse qualche cosa; ma, avvicinatosi al fico, non vi trovò niente altro che foglie; perché non era la stagione dei fichi.
**Marco 11:14** Gesù, rivolgendosi al fico, gli disse: «Nessuno mangi mai più frutto da te!» E i suoi discepoli udirono.
**Marco 11:20** La mattina, passando, videro il fico seccato fin dalle radici.
**Marco 11:21** Pietro, ricordatosi, gli disse: «Maestro, vedi, il fico che tu maledicesti è seccato».
**Marco 11:22** Gesù rispose e disse loro: «Abbiate fede in Dio!
**Marco 11:23** In verità io vi dico che chi dirà a questo monte: "Togliti di là e gettati nel mare", se non dubita in cuor suo, ma crede che quel che dice avverrà, gli sarà fatto.
**Marco 11:24** Perciò vi dico: tutte le cose che voi domanderete pregando, credete che le avete ricevute, e voi le otterrete.

**Marco 13:28** Ora imparate dal fico questa similitudine: quando i suoi rami si fanno teneri e mettono le foglie, voi sapete che l'estate è vicina.
**Marco 13:29** Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, alle porte.

**Marco 14:22** Mentre mangiavano, Gesù prese del pane; detta la benedizione, lo spezzò, lo diede loro e disse: «Prendete, questo è il mio corpo».

**Marco 14:23** Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, e tutti ne bevvero.
**Marco 14:24** Poi Gesù disse: «Questo è il mio sangue, il sangue del patto, che è sparso per molti.

**Luca 1:15** poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre

**Luca 3:2** sotto i sommi sacerdoti Anna e Caiafa, la parola di Dio fu diretta a Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.

**Luca 4:4** Gesù gli rispose: "Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo"".

**Luca 8:2** Con lui vi erano i dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti maligni e da malattie: Maria, detta Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni;
**Luca 8:3** Giovanna, moglie di Cuza, l'amministratore di Erode; Susanna e molte altre che assistevano Gesù e i dodici con i loro beni.

**Luca 8:32** C'era là un branco numeroso di porci che pascolava sul monte; e i demòni lo pregarono di permetter loro di entrare in quelli. Ed egli lo permise.
**Luca 8:33** I demòni, usciti da quell'uomo, entrarono nei porci; e quel branco si gettò a precipizio giù nel lago e affogò.

**Luca 11:37** Mentr'egli parlava, un fariseo lo invitò a pranzo da lui. Egli entrò e si mise a tavola.
**Luca 11:38** Il fariseo, veduto questo, si meravigliò che non si fosse lavato prima del pranzo.
**Luca 11:39** Il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l'esterno della coppa e del piatto, ma il vostro interno è pieno di rapina e di malvagità.
**Luca 11:40** Stolti, Colui che ha fatto l'esterno, non ha fatto anche l'interno?
**Luca 11:41** Date piuttosto in elemosina quello che è dentro il piatto; e ogni cosa sarà pura per voi.

**Luca 11:42** Ma guai a voi, farisei, perché pagate la decima della menta, della ruta e di ogni erba, e trascurate la giustizia e l'amor di Dio! Queste sono le cose che bisognava fare, senza tralasciare le altre.
**Luca 11:43** Guai a voi, farisei, perché amate i primi posti nelle sinagoghe, e i saluti nelle piazze.
**Luca 11:44** Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono, e chi vi cammina sopra non ne sa niente».
**Luca 11:45** Allora uno dei dottori della legge, rispondendo gli disse: «Maestro, parlando così, offendi anche noi».
**Luca 11:46** Ed egli disse: «Guai anche a voi, dottori della legge, perché caricate la gente di pesi difficili da portare, e voi non toccate quei pesi neppure con un dito!
**Luca 11:47** Guai a voi, perché costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li uccisero.
**Luca 11:48** Voi dunque testimoniate delle opere dei vostri padri e le approvate; perché essi li uccisero e voi costruite loro dei sepolcri.
**Luca 11:49** Per questo la sapienza di Dio ha detto: "Io manderò loro dei profeti e degli apostoli; ne uccideranno alcuni e ne perseguiteranno altri",
**Luca 11:50** affinché del sangue di tutti i profeti sparso fin dall'inizio del mondo sia chiesto conto a questa generazione;
**Luca 11:51** dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria che fu ucciso tra l'altare e il tempio; sì, vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione.
**Luca 11:52** Guai a voi, dottori della legge, perché avete portato via la chiave della scienza! Voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare l'avete impedito».
**Luca 11:53** E quando fu uscito di là gli scribi e i farisei cominciarono a contrastarlo duramente e a farlo parlare su molte cose; tendendogli insidie,
**Luca 11:54** per cogliere qualche parola che gli uscisse di bocca.

**Luca 13:6** Disse anche questa parabola: «Un tale aveva un fico piantato nella sua vigna; andò a cercarvi del frutto e non ne trovò.
**Luca 13:7** Disse dunque al vignaiuolo: "Ecco, sono ormai tre anni che vengo a cercar frutto da questo fico, e non ne trovo; taglialo;

perché sta lì a sfruttare il terreno?"
**Luca 13:8** Ma l'altro gli rispose: "Signore, lascialo ancora quest'anno; gli zapperò intorno e gli metterò del concime.
**Luca 13:9** Forse darà frutto in avvenire; se no, lo taglierai"».

**Luca 21:29** Disse loro una parabola: «Guardate il fico e tutti gli alberi;
**Luca 21:30** quando cominciano a germogliare, voi, guardando, riconoscete da voi stessi che l'estate è ormai vicina.
**Luca 21:31** Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino.

**Luca 22:19** Poi prese del pane, rese grazie e lo ruppe, e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me».
**Luca 22:20** Allo stesso modo, dopo aver cenato, diede loro il calice dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è versato per voi.

**Luca 24:10** Quelle che dissero queste cose agli apostoli erano: Maria Maddalena, Giovanna, Maria, madre di Giacomo, e le altre donne che erano con loro.

**Giovanni 1:42** e lo condusse da Gesù. Gesù lo guardò e disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; tu sarai chiamato Cefa» (che si traduce «Pietro»).

**Giovanni 6:53** Perciò Gesù disse loro: "In verità, in verità vi dico che se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete vita in voi.
**Giovanni 6:54** Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
**Giovanni 6:55** Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda.
**Giovanni 6:56** Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me, e io in lui.

**Giovanni 13:6** Si avvicinò dunque a Simon Pietro, il quale gli disse: «Tu, Signore, lavare i piedi a me?»

**Giovanni 21:15** Quand'ebbero fatto colazione, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami più di questi?» Egli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene». Gesù gli disse: «Pasci i miei agnelli».
**Giovanni 21:16** Gli disse di nuovo, una seconda volta: «Simone di Giovanni, mi ami?» Egli rispose: «Sì, Signore; tu sai che ti voglio bene». Gesù gli disse: «Pastura le mie pecore».
**Giovanni 21:17** Gli disse la terza volta: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?» Pietro fu rattristato che egli avesse detto la terza volta: «Mi vuoi bene?» E gli rispose: «Signore, tu sai ogni cosa; tu conosci che ti voglio bene». Gesù gli disse: «Pasci le mie pecore.

**Atti 10:9** Il giorno seguente, mentre quelli erano in viaggio e si avvicinavano alla città, Pietro salì sulla terrazza, verso l'ora sesta, per pregare.
**Atti 10:10** Ebbe però fame e desiderava prender cibo. Ma mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi.
**Atti 10:11** Vide il cielo aperto, e scenderne un oggetto simile a una gran tovaglia, che, tenuta per i quattro angoli, veniva calata a terra.
**Atti 10:12** In essa c'era ogni sorta di quadrupedi, rettili della terra e uccelli del cielo.
**Atti 10:13** E una voce gli disse: "Àlzati, Pietro; ammazza e mangia".
**Atti 10:14** Ma Pietro rispose: "No assolutamente, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di impuro e di contaminato".
**Atti 10:15** E la voce parlò una seconda volta: "Le cose che Dio ha purificate, non farle tu impure".

**Atti 11:6** io, fissandolo con attenzione, lo esaminai e vidi quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo.
**Atti 11:7** Udii anche una voce che mi diceva: "Pietro, àlzati, ammazza e mangia".
**Atti 11:8** Ma io dissi: "No assolutamente, Signore; perché nulla di impuro o contaminato mi è mai entrato in bocca".

**Atti 15:29** di astenervi dalle carni sacrificate agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati, e dalla fornicazione; da queste cose farete bene a guardarvi.

**Atti 21:25** Quanto ai pagani che hanno creduto, noi abbiamo scritto decretando che si astengano dalle cose sacrificate agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalla fornicazione".

## *D|1964|* Lettere

**Romani 7:5** Infatti, mentre eravamo nella carne, le passioni peccaminose, risvegliate dalla legge, agivano nelle nostre membra allo scopo di portare frutto per la morte;

**Romani 8:3** Infatti, ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente, Dio lo ha fatto; mandando il proprio Figlio in carne simile a carne di peccato e, a motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne,
**Romani 8:4** affinché il comandamento della legge fosse adempiuto in noi, che camminiamo non secondo la carne, ma secondo lo Spirito.
**Romani 8:5** Infatti quelli che sono secondo la carne, pensano alle cose della carne; invece quelli che sono secondo lo Spirito, pensano alle cose dello Spirito.
**Romani 8:6** Ma ciò che brama la carne è morte, mentre ciò che brama lo Spirito è vita e pace;
**Romani 8:7** infatti ciò che brama la carne è inimicizia contro Dio, perché non è sottomesso alla legge di Dio e neppure può esserlo;
**Romani 8:8** e quelli che sono nella carne non possono piacere a Dio.

**Romani 8:12** Così dunque, fratelli, non siamo debitori alla carne per vivere secondo la carne;
**Romani 8:13** perché se vivete secondo la carne voi morrete; ma se mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, voi vivrete;

**Romani 9:8** Cioè, non i figli della carne sono figli di Dio; ma i figli della promessa sono considerati come discendenza.

**Romani 14:2** Uno crede di poter mangiare di tutto, mentre l'altro che è debole, mangia legumi.

**Romani 14:3** Colui che mangia di tutto non disprezzi colui che non mangia di tutto; e colui che non mangia di tutto non giudichi colui che mangia di tutto, perché Dio lo ha accolto.

**Romani 14:17** perché il regno di Dio non consiste in vivanda né in bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo.

**Romani 14:21** È bene non mangiar carne, né bere vino, né far nulla che possa essere occasione di caduta al fratello.

**1Corinzi 8:13** Perciò, se un cibo scandalizza mio fratello, non mangerò mai più carne, per non scandalizzare mio fratello.

**1Corinzi 15:50** Ora io dico questo, fratelli, che carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio; né i corpi che si decompongono possono ereditare l'incorruttibilità.

**2Corinzi 1:17** Prendendo dunque questa decisione ho forse agito con leggerezza? Oppure le mie decisioni sono dettate dalla carne, in modo che in me ci sia allo stesso tempo il "sì, sì" e il "no, no"?

**Galati 4:29** E come allora colui che era nato secondo la carne perseguitava quello che era nato secondo lo Spirito, così succede anche ora.

**Galati 5:16** Io dico: camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne.
**Galati 5:17** Perché la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro; in modo che non potete fare quello che vorreste.
**Galati 5:18** Ma se siete guidati dallo Spirito, non siete sotto la legge.
**Galati 5:19** Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza,

**Galati 6:8** Perché chi semina per la sua carne, mieterà corruzione dalla carne; ma chi semina per lo Spirito mieterà dallo Spirito vita eterna.

**Efesini 2:3** Nel numero dei quali anche noi tutti vivevamo un tempo, secondo i desideri della nostra carne, ubbidendo alle voglie della carne e dei nostri pensieri; ed eravamo per Natura figli d'ira, come gli altri.

**Colossesi 2:23** Quelle cose hanno, è vero, una parvenza di sapienza per quel tanto che è in esse di culto volontario, di umiltà e di austerità nel trattare il corpo, ma non hanno alcun valore; servono solo a soddisfare la carne.

**Ebrei 9:11** Ma venuto Cristo, sommo sacerdote dei beni futuri, egli, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto, non fatto da mano d'uomo, cioè, non di questa creazione,
**Ebrei 9:12** è entrato una volta per sempre nel luogo santissimo, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue. Così ci ha acquistato una redenzione eterna.
**Ebrei 9:13** Infatti, se il sangue di capri, di tori e la cenere di una giovenca sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano, in modo da procurar la purezza della carne,
**Ebrei 9:14** quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offrì sé stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente!
**Ebrei 9:22** Secondo la legge, quasi ogni cosa è purificata con sangue; e, senza spargimento di sangue, non c'è perdono.

**Ebrei 10:4** perché è impossibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati.

**Ebrei 10:26** Infatti, se persistiamo nel peccare volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati;
**Ebrei 10:27** ma una terribile attesa del giudizio e l'ardore di un fuoco che divorerà i ribelli.

**Ebrei 11:1** Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di realtà che non si vedono.
**Ebrei 11:2** Infatti, per essa fu resa buona testimonianza agli antichi.

**Ebrei 11:3** Per fede comprendiamo che i mondi sono stati formati dalla parola di Dio; così le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti.
**Ebrei 11:4** Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio più eccellente di quello di Caino; per mezzo di essa gli fu resa testimonianza che egli era giusto, quando Dio attestò di gradire le sue offerte; e per mezzo di essa, benché morto, egli parla ancora.

**Ebrei 12:24** a Gesù, il mediatore del nuovo patto e al sangue dell'aspersione che parla meglio del sangue d'Abele.

**Giacomo 5:3** Il vostro oro e il vostro argento sono arrugginiti, e la loro ruggine sarà una testimonianza contro di voi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori negli ultimi giorni.

**2Pietro 2:18** Con discorsi pomposi e vuoti adescano, mediante i desideri della carne e le dissolutezze, quelli che si erano appena allontanati da coloro che vivono nell'errore;

**2Pietro 3:7** mentre i cieli e la terra attuali sono conservati dalla medesima parola, riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della perdizione degli empi.

**1Giovanni 3:10** In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chiunque non pratica la giustizia non è da Dio; come pure chi non ama suo fratello.
**1Giovanni 3:11** Poiché questo è il messaggio che avete udito fin da principio: che ci amiamo gli uni gli altri.
**1Giovanni 3:12** Non come Caino, che era dal maligno, e uccise il proprio fratello. Perché l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie e quelle di suo fratello erano giuste.

**Giuda 7** Allo stesso modo Sodoma e Gomorra e le città vicine, che si abbandonarono, come loro, alla fornicazione e ai vizi contro Natura, sono date come esempio, portando la pena di un fuoco eterno.
**Giuda 8** Ciò nonostante, anche questi visionari contaminano la carne nello stesso modo, disprezzano l'autorità e parlano male delle dignità.

**Giuda 9** Invece, l'arcangelo Michele, quando contendeva con il diavolo disputando per il corpo di Mosè, non osò pronunciare contro di lui un giudizio ingiurioso, ma disse: «Ti sgridi il Signore!»
**Giuda 10** Questi, invece, parlano in maniera oltraggiosa di quello che ignorano, e si corrompono in tutto ciò che sanno per istinto, come bestie prive di ragione.
**Giuda 11** Guai a loro! Perché si sono incamminati per la via di Caino, e per amor di lucro si sono gettati nei traviamenti di Balaam, e sono periti per la ribellione di Core.

**Giuda 22** Abbiate pietà di quelli che sono nel dubbio;
**Giuda 23** salvateli, strappandoli dal fuoco; e degli altri abbiate pietà mista a timore, odiando perfino la veste contaminata dalla carne.

**Apocalisse 2:7** Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. A chi vince io darò da mangiare dell'albero della vita, che è nel paradiso di Dio.

**Apocalisse 2:14** Ma ho qualcosa contro di te: hai alcuni che professano la dottrina di Balaam, il quale insegnava a Balac il modo di far cadere i figli d'Israele, inducendoli a mangiare carni sacrificate agli idoli e a fornicare.

**Apocalisse 2:20** Ma ho questo contro di te: che tu tolleri Iezabel, quella donna che si dice profetessa e insegna e induce i miei servi a commettere fornicazione, e a mangiare carni sacrificate agli idoli.

**Apocalisse 6:13** le stelle del cielo caddero sulla terra come quando un fico scosso da un forte vento lascia cadere i suoi fichi immaturi.

**Apocalisse 7:1** Dopo questo, vidi quattro angeli che stavano in piedi ai quattro angoli della terra, e trattenevano i quattro venti della terra perché non soffiassero sulla terra, né sopra il mare, né sugli alberi.

**Apocalisse 9:4** E fu detto loro di non danneggiare l'erba della terra, né la verdura, né gli alberi, ma solo gli uomini che non avessero il sigillo di Dio sulla fronte.

**Apocalisse 12:7** E ci fu una battaglia nel cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone. Il dragone e i suoi angeli combatterono,
**Apocalisse 12:8** ma non vinsero, e per loro non ci fu più posto nel cielo.

**Apocalisse 17:16** Le dieci corna che hai viste e la bestia odieranno la prostituta, la spoglieranno e la lasceranno nuda, ne mangeranno le carni e la consumeranno con il fuoco.

**Apocalisse 19:18** per mangiare carne di re, di capitani, di prodi, di cavalli e di cavalieri, di uomini d'ogni sorta, liberi e schiavi, piccoli e grandi».
**Apocalisse 19:21** Il rimanente fu ucciso con la spada che usciva dalla bocca di colui che era sul cavallo, e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

# Bibliografia

I riferimenti a sole pagine di internet si trovano nelle note al testo.
Gli aforismi, quando non indicato in nota, sono tratti dal sito http://www.menphis75.net/; pur condividendone i messaggi, non abbiamo potuto verificare l'esattezza di ogni singola citazione.

### *Pubblicazioni di Mac*


1. [GB] ‘Giovanni Battista - La storia mai raccontata’, 2009, http://www.deiricchi.it/index.php?se=14
2. [GST] ‘Gesù - La storia tradita’, 2011, http://www.deiricchi.it/index.php?se=20
3. [SSV] ‘Giovanni Battista - La storia svelata’ 2009-2011, http://www.deiricchi.it/index.php?se=12
4. [V.I] ‘Dèi Ricchi – Volume I’, 2011, http://www.deiricchi.it/index.php?se=4
5. [V.II] ‘Dèi Ricchi – Volume II’, 2011, http://www.deiricchi.it/index.php?se=3
6. [V.III] ‘Dèi Ricchi – Volume III’, 2011, http://www.deiricchi.it/index.php?se=15
7. [V.IV] ‘Dèi Ricchi – Volume IV’, 2011, http://www.deiricchi.it/index.php?se=16
8. [V.V] ‘Dèi Ricchi – Volume V’, 2011, http://www.deiricchi.it/index.php?se=17
9. [V.VI] ‘Dèi Ricchi – Volume VI’, 2011, http://www.deiricchi.it/index.php?se=19
10. [VP] ‘Il vero profeta’, 2006, http://www.deiricchi.it/index.php?se=13.


### *Testi pubblicati da altri autori*


[Annali] [AN] - Tacito 'Annali', Milano, RCS RizzoliLibri S.p.A., 1990.

[Antichità giudaiche] [AG] - Giuseppe Flavio 'Antichità giudaiche', Torino, Unione-Tipografico-Editrice, 2000.

[Catars] – AA.VV. ‘The Catars’ , Vic-en-Bigorre Cedex France, MSM, 2006.

[Commentario] - AA.VV. 'Grande Commentario Biblico', Brescia, Editrice Queriniana, 1973.

[Famiglia romana] – Carla Fayer ‘La famiglia romana’, L'Erma di Bretschneider, Roma, 2005.

[Libro nero agricoltura] – D. Ciccarese ‘Il libro nero dell’agricoltura’, Milano, Adriano Salani Editore S.p.A., 2012.
[Tribunali] – Adriano Prosperi 'Tribunali della coscienza', Torino, Giulio Einaudi editore S.p.A., 2009.

# Elenco pagine

Elenco, per indice D crescente, delle pagine pubblicate in questo libro.

Per ogni pagina vengono forniti anche i seguenti dati:

- DataIniz: data di prima redazione
- DataFin: data dell'ultima modifica apportata.

| D | Titolo | DataIniz | DataFin |
|---|---|---|---|
| 1897 | **La poca naturalezza del cristianesimo** | 16/01/13 | 24/05/13 |
| 1898 | **I primi incontri con il vegetarianesimo** | 16/01/13 | |
| 1899 | **Scelte di vita** | 18/05/13 | |
| 1900 | **Casi ambigui** | 18/05/13 | |
| 1901 | **La rondine e l'elefante** | 18/05/13 | |
| 1902 | **Studi specialistici** | 18/05/13 | |
| 1903 | **Confronti mal posti** | 20/05/13 | |
| 1904 | **Momenti topici** | 20/05/13 | |
| 1905 | **I due cervelli** | 16/01/13 | |
| 1906 | **Salute e ambiente** | 16/01/13 | |
| 1907 | **Bevande alcoliche e digiuno** | 16/01/13 | |
| 1908 | **Alimentazione e religione** | 16/01/13 | |
| 1909 | **Le sacre scritture e l'alimentazione** | 06/02/13 | |
| 1910 | **Antico Testamento e cibi impuri** | 06/02/13 | |
| 1911 | **Nuovo Testamento e cibi impuri** | 06/02/13 | |
| 1912 | **I carnivori in altri scritti neotestamentari** | 19/01/13 | |
| 1913 | **Carne e sangue** | 06/02/13 | |
| 1914 | **Mangiar bene per comportarsi meglio** | 06/02/13 | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1915 | **Grasso e vino** | 06/02/13 | |
| 1916 | **Carne e digiuno** | 06/02/13 | |
| 1917 | **Ecologia biblica** | 11/02/13 | 13/03/13 |
| 1918 | **Il fico seccato. Prima parte** | 18/03/13 | |
| 1919 | **Il fico seccato. Seconda parte** | 18/03/13 | |
| 1920 | **Il fico seccato. Terza parte** | 18/03/13 | |
| 1921 | **Gesù il violento** | 18/03/13 | |
| 1922 | **L'alimentazione di Gesù** | 18/03/13 | |
| 1923 | **Le mani sporche a tavola** | 18/03/13 | |
| 1924 | **Ciò che entra è ciò che contamina** | 18/03/13 | |
| 1925 | **La dieta del 'vero profeta'** | 19/01/13 | |
| 1926 | **Gli antenati mandriani di Gesù** | 06/02/13 | |
| 1927 | **Pastori contro agricoltori** | 12/02/13 | |
| 1928 | **Uccidere per dominare** | 12/02/13 | |
| 1929 | **Abele e Caino** | 24/03/13 | |
| 1930 | **Abele e Zaccaria** | 24/03/13 | |
| 1931 | **Il dio cannibale** | 12/02/13 | |
| 1932 | **Il sacrificio di Noè** | 12/02/13 | |
| 1933 | **Dai sacrifici umani all'eucarestia** | 25/05/13 | |
| 1934 | **Israeliti e Ariani** | 21/04/13 | |
| 1935 | **Zoroastro e Ario** | 21/04/13 | |
| 1936 | **Il luogo dell'Eden** | 21/04/13 | |
| 1937 | **Le eresie del II millennio** | 21/04/13 | |
| 1938 | **Una barzelletta** | 21/04/13 | |
| 1939 | **Forfora, stress e alimentazione** | 21/04/13 | |
| 1940 | **Vecchi e nuovi rimedi** | 21/04/13 | |
| 1941 | **Lo spazio per il benessere** | 21/04/13 | |
| | | | |

| 1942 | **Banche vuote e campi colmi di rifiuti edilizi** | 21/04/13 | |
|---|---|---|---|
| 1943 | **Agricoltura, uomo e ambiente** | 28/05/13 | |
| 1944 | **OGM e banche del seme** | 01/05/13 | |
| 1945 | **Chiesa, contadini, streghe e farmacopea popolare** | 01/05/13 | |
| 1946 | **Dai cowboy ad Avatar** | 05/05/13 | |
| 1947 | **Più lontani dalla Chiesa, più vicini alla Natura** | 05/05/13 | 25/05/13 |
| 1948 | **Gesuiti, Francescani e Domenicani** | 26/05/13 | |
| 1949 | **Un albero per ogni nato** | 05/05/13 | 01/06/13 |
| 1950 | **Feedback dal Web** | 20/04/13 | |
| 1951 | **Agrippa il podalico** | 18/08/12 | 20/04/13 |
| 1952 | **Giano, Giovanni, Tiberino e Agrippa** | 18/08/12 | |
| 1953 | **Giano e Giainismo** | 20/04/13 | |
| 1954 | **Simone Barjona** | 18/08/12 | |
| 1955 | **Simone Bar Giona** | 18/08/12 | |
| 1956 | **Saturnino e i saturnali** | 18/08/12 | |
| 1957 | **Gli stipiti unti per lo sposalizio di Giovanni Battista** | 20/04/13 | |
| 1958 | **Constatazioni** | 01/05/13 | |
| 1959 | **Pentateuco** | 01/05/13 | |
| 1960 | **Libri Storici** | 01/05/13 | |
| 1961 | **Libri poetici e sapienzali** | 01/05/13 | |
| 1962 | **Libri Profetici** | 01/05/13 | |
| 1963 | **Vangeli e Atti** | 01/05/13 | |
| 1964 | **Lettere** | 01/05/13 | |

# Note

[←1]
http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Ultima_cena,_memmo.jpg.

[←2]

[Animalibera] http://www.animalibera.net/2012/04/il-mago-pastore-e-le-pecorelle-smarrite.html.

[←3] http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/cronaca/2012/16-marzo-2012/tagli-servizi-ma-asl-paga-preti-2003703961599.shtml.

[←4] http://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/articoli/articolo467106.shtml.

[←5] http://it.wikipedia.org/wiki/Linda_McCartney.

[←6] http://it.wikipedia.org/wiki/Rita_Levi-Montalcini.

[←7]

[Youtube] http://www.youtube.com/watch?v=BPfXeC2LcNo.

[←8]

[local.disia.unifi.it] http://local.disia.unifi.it/rampichini/mammiferi.pdf.

[←9]

[thechinastudy] http://www.thechinastudy.it/.

[←10]

[macrolibrarsi.it] http://www.macrolibrarsi.it/libri/_i-segreti-dei-popoli-centenari.php.

[←11]

[valdovaccaro] http://valdovaccaro.blogspot.it/.

[←12]

[veggieboards] http://www.veggieboards.com/t/131300/gillian-mckeith-vs-nigella-lawson-vegan-vs-meat-eater.

[←13]

[Wikipedia] http://en.wikipedia.org/wiki/. File:GillianMcKeithwindow.jpg.

[←14]

[Wikipedia] http://it.wikipedia.org/wiki/File:Nigella_Lawson_booksigning.jpg.

[←15]

[rottentomatoes] http://www.rottentomatoes.com/celebrity/gerard_depardieu/pictures/11423637/.

[←16]

[formiche] http://www.formiche.net/2013/01/10/gerard-depardieu/.

[←17]

[facebook] https://www.facebook.com/notes/le-frasi-pi%C3%B9-belle-dei-libri/le-donne-che-hanno-cambiato-il-mondo-non-hanno-mai-avuto-bisogno-di-mostrare-nul/10151400404281469.

[←18]

[asti.befan] http://asti.befan.it/rita-levi-montalcini-e-asti-un-legame-di-storia-e-di-sangue/.

[←19]

[columbia.edu] http://sklad.cumc.columbia.edu/pharm/cumc/profile_new.php?id=228.

[←20]

[Youtube] http://www.youtube.com/watch?v=orKLbYAxJ0Y.

[←21]

[Tribunali] pagg. 318, 436.

[←22]

[Wikipedia] http://it.wikipedia.org/wiki/Astinenza_dalle_carni.

[←23]

[benessere.com] http://www.benessere.com/alimentazione/arg00/cibo_religione.htm.

[←24]

[Wikipedia] http://en.wikipedia.org/wiki/Vegetarianism_and_religion.

[←25]

[fattisentire] http://www.fattisentire.org/modules.php?name=News&file=article&sid=2482.

[←26]

[holyqueen] http://holyqueen.altervista.org/teol_att_anticristo_solovev.htm.

[←27]

[Commentario] 41:71.

[←28]

[La Repubblica] http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2001/09/02/puo-uccidere-ma-tutti-lo-usano-mancozeb.html.

[←29]

[Autobiografia] 11.

[←30]

[Wikipedia] http://it.wikipedia.org/wiki/Indoari.

[←31]

[Edicolaweb] http://www.edicolaweb.net/stren09f.htm.

[←32]

[Wikipedia] http://en.wikipedia.org/wiki/Mitanni.

[←33]
[Catars] pagg. 32-34, 42, 55.

[←34]

[Catars] pagg. 32, 55.

[←35]

[Tribunali] pagg. 555-556.

[←36]

[Virtussini] http://virtussini.forumcommunity.net/?t=21709055&st=135.

[←37]

[Wikipedia] http://it.wikipedia.org/wiki/Johann_Sebastian_Bach.

[←38]

[Libro nero agricoltura] pag. 20.

[←39]

[Libro nero agricoltura] pag. 129.

[←40]

[informarexresistere] http://www.informarexresistere.fr/2013/05/09/la-commissione-europea-mette-fuori-legge-semi-e-piante-non-omologate/.

[←41]

[disinformazione] http://www.disinformazione.it/arca_rockefeller.htm.

[←42]

[Libro nero agricoltura] pag. 19.

[←43]

[Tribunali] pagg. 321, 339-344.

[←44]

[Tribunali] pag. 354, 366.

[←45]

[Tribunali] pag. 369.

[←46]

[Tribunali] pag. 376.

[←47]
[Tribunali] pag. 380.

[←48]

[Tribunali] pag. 382.

[←49]

[Tribunali] pag. 436.

[←50]

[Tribunali] pagg. 412-413.

[←51]
[Tribunali] pag. 430.

[←52]
[Tribunali] pag. 470.

[←53]

[Tribunali] pag. 469-472.

[←54]

[Wikipedia] http://it.wikipedia.org/wiki/Avatar_%28film_2009%29.

[←55]

[Wikipedia] http://it.wikipedia.org/wiki/Albero_Bianco_di_Gondor.

[←56]

[paolofranceschetti] http://paolofranceschetti.blogspot.it/2013/05/massoneria-chiesa-cattolica-new-age-nwo.html?utm_source=feedburner&utm_medium=feed&utm_campaign=Feed:+PaoloFranceschetti+%28Paolo+Franceschetti%29.

[←57]

[Tribunali] pag. 566.

[←58]

[www.beppegrillo.it] http://www.beppegrillo.it/2013/03/limportanza_di_1.html.

[←59]

[Tribunali] pag. 574.

[←60]

[Tribunali] pag. 564.

[←61]

[Tribunali] pag. 613.

[←62]

[Tribunali] pag. 617.

[←63]

[Wikipedia] http://it.wikipedia.org/wiki/Elenco_dei_Ministri_della_Pubblica_Istruzione_della_Repubblica_Italiana.

[←64]

[UAAR] http://www.uaar.it/news/2012/08/14/docenti-religione-privilegiati-norme-speciali/.

[←65]
[Tribunali] pag. 628.

[←66]

[La Stampa] http://www.lastampa.it/2013/05/31/esteri/istanbul-scontri-in-piazza-taksim-non-distruggete-gezi-parki-I1IFqvvTv4qh7UvrFPeJlJ/pagina.html.

[←67]

[Televideo] http://www.televideo.rai.it/televideo/pub/articolo.jsp?id=14789.

[←68]

[gazzettadireggio] http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2013/04/14/news/le-famiglie-piantano-un-albero-per-ogni-nuovo-nato-1.6879172.

[←69]

[nuovavenezia] http://nuovavenezia.gelocal.it/cronaca/2013/03/01/news/un-albero-per-ogni-nato-spinea-diventa-piu-verde-1.6624128.

[←70]

[Youtube] http://www.youtube.com/user/deiricchi?feature=watch.

[←71]

[Facebook] https://www.facebook.com/luisa.clerico/posts/586918317985738?comment_id=6507831.

[←72]

[Deiricchi] http://www.deiricchi.it/index.php?op=2&docnum=844.

[←73]

[Wikipedia] http://it.wikipedia.org/wiki/Nuova_cronologia.

[←74]

[Wikipedia] http://it.wikipedia.org/wiki/Argumentum_ad_hominem.

[←75]

[Wikipedia] http://en.wikipedia.org/wiki/Agrippa_%28praenomen%29.

[←76]

[zaro41] http://zaro41.wordpress.com/2011/04/22/da-giano-ai-due-san-giovanni/.

AN 1:76.

[←78]

[Wikipedia] http://en.wikipedia.org/wiki/Tiberinus_Silvius.

[←79]

[Wikipedia] http://en.wikipedia.org/wiki/Agrippa_%28king%29.

[←80]

[Tertullian.org] http://www.tertullian.org/fathers/jerome_chronicle_02_part1.htm.

[←81]

[Wikipedia] http://it.wikipedia.org/wiki/Clistene.

[←82]

[Wikipedia] http://en.wikipedia.org/wiki/Jain_vegetarianism.

[←83]

[cristianesimoprimitivo] http://cristianesimoprimitivo.forumfree.it/?t=49092352.

[←84]

[consulenzaebraica] http://consulenzaebraica.forumfree.it/t=65597810.

[←85]

[Wikipedia] http://it.wikipedia.org/wiki/Saturnalia_%28festivit%C3%A0%29.

[←86]

[Famiglia romana] pagg. 529-531.

[←87]

[LaParola] http://www.laparola.net.

[←88]

[Tribunali] pag. 395.

[←89]

[Tribunali] pag. 399.